



BANCA DI SASSARI S.p.A.

BPER: Gruppo

{ Progetto di Bilancio al
31 dicembre 2019 }



SASSARI

5 marzo 2020



Cariche sociali della Banca di Sassari S.p.a. al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mariani Dott. Mario
Vice Presidente	Togni Rag. Fabrizio
Consiglieri	Barbarisi Dott. Carlo Cuccurese Rag. Giuseppe Formenton Dott. Gianluca Garavini Dott. Eugenio Pilloni Dott.ssa Monica

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Salaris Dott. Mario
Sindaci effettivi	Filippi Dott. Carlo Mazzocchi Dott. Luigi Attilio
Sindaci supplenti	Murgia Dott.ssa Emanuela Stradi Dott. Alessandro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Rossi Rag. Diego
Dirigenti	Camassa Dott. Carlo Pischedda Dott. Ignazio



Sommario

La relazione del Consiglio di Amministrazione	Pag. 5
1 IL CONTESTO ECONOMICO	" 6
1.1 LO SCENARIO GLOBALE	" 6
1.2 L'EVOLUZIONE DEI MERCATI FINANZIARI E CREDITIZI	" 7
1.3 LE NOTE SUL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO	" 7
2 L'ATTIVITA' DELLA BANCA DI SASSARI NEL 2019	" 9
2.1 LE LINEE GUIDA STRATEGICHE	" 9
2.1.1 La struttura dell'organizzazione aziendale, la formazione e i processi aziendali innovativi	" 9
2.1.2 Il <i>funding</i>	" 16
2.1.3 L'operatività finanziaria	" 18
2.1.4 Le carte di pagamento	" 19
2.1.5 La produzione	" 22
2.2 I RISULTATI REDDITUALI	" 29
2.2.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio	" 29
2.2.2 L'andamento del Conto Economico	" 30
3 LE INTERESSENZE AZIONARIE	" 33
4 IL PATRIMONIO NETTO	" 34
5 I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	" 35
5.1 IL RISCHIO DI CREDITO	" 36
5.2 I RISCHI FINANZIARI	" 36
5.3 IL RISCHIO OPERATIVO	" 37
5.4 IL RISCHIO REPUTAZIONALE	" 37
5.5 L'EMERGENZA "CORONAVIRUS"	" 37
6 LE INIZIATIVE PROMOZIONALI E DI COMUNICAZIONE	" 39
6.1 MONUMENTI APERTI	" 39
6.2 INIZIATIVE IN TEMA DI CESSIONI DEL QUINTO	" 39
6.3 MILANO FINANZA GLOBAL AWARDS	" 40
6.4 NUOVO SITO WEB	" 40
7 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE - ALTRE INFORMAZIONI	" 40
7.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	" 40
7.1.1 Il Piano Industriale di Gruppo <i>Best Way "BPER 2021 Strategic Plan"</i>	" 42
7.2 LE ALTRE INFORMAZIONI	" 44
7.2.1 Le operazioni con Parti Correlate	" 44
7.2.2 Le informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	" 45
7.2.3 Gli aggiornamenti in materia fiscale e tributaria	" 45



7.2.4	I Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi e allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	“ 46
7.2.5	La transizione al Principio contabile IFRS 16	“ 46
7.2.6	Gli altri aspetti	“ 47
8	LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	“ 48
	I Prospetti Contabili	“ 49
	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019	“ 50
	CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019	“ 52
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	“ 53
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018	“ 54
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019	“ 55
	RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto	“ 56
	La Nota Integrativa	“ 58
	PARTE A - POLITICHE CONTABILI	“ 59
	PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	“ 108
	PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	“ 132
	PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	“ 144
	PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	“ 146
	PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	“ 209
	PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	“ 213
	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	“ 218
	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	“ 220
	Allegati	“ 223
	- Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018	“ 224
	- Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	“ 226



Relazione del
Consiglio di Amministrazione



1. IL CONTESTO ECONOMICO

La crescita globale è rimasta contenuta.

Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra gli Stati Uniti e la Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche.

L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

1.1 LO SCENARIO GLOBALE

Secondo le previsioni diffuse dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9% nel corrente 2020, come nel precedente 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008 - 2009.

Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo stime della Banca d'Italia (pubblicate sul Bollettino Economico n° 1 del gennaio 2020) gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6% nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020.

Nell'area dell'Euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, accentuata in modo particolare in Germania nonostante un andamento superiore alle attese nel mese di novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario, ma viene prevista ancora inferiore al 2% nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Le ultime informazioni disponibili presso la Banca d'Italia suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nelle indagini dell'Istat e dell'Istituto di Emissione le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Le previsioni di crescita per l'anno 2020 sono, verosimilmente, destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di "coronavirus" che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo. Le ripercussioni più evidenti si dovrebbero registrare in Asia, a causa



della prolungata fase di stallo che ha interessato l'attività produttiva in Cina e il conseguente calo dei consumi privati; stante le più recenti evoluzioni, è indubbio che gli effetti si faranno sentire anche negli altri continenti.

1.2 L'EVOLUZIONE DEI MERCATI FINANZIARI E CREDITIZI

Il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali Banche Centrali hanno favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello *equity* e sospinto i corsi azionari; i rendimenti a lungo termine sono leggermente saliti, riflettendo valutazioni meno pessimistiche sulle prospettive di crescita.

Dalla metà di ottobre i tassi a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate, in seguito a un calo dei timori circa l'esito dei negoziati commerciali fra gli Stati Uniti e la Cina e riguardo alla Brexit; il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, a -0,20 per cento. Il differenziale di rendimento fra i titoli tedeschi e quelli italiani con pari scadenza si è ampliato di 14 punti base. Il rendimento dei titoli di Stato italiani è pressoché pari a quello dei titoli greci e superiore di circa 90 punti base rispetto a quello spagnolo e portoghese.

Dalla metà di ottobre il cambio dell'Euro è rimasto sostanzialmente invariato sia rispetto al dollaro sia in termini effettivi nominali. Sui mercati dei derivati prevalgono le posizioni corte in Euro da parte degli operatori non commerciali, suggerendo attese di deprezzamento della moneta unica.

Tra i rischi prevale invece quello di un apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, come indicato dal *risk reversal* a un mese.

1.3 LE NOTE SUL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO

Nel 2019 le erogazioni complessive di credito al consumo¹, pari a 66,3 miliardi di Euro crescono del 6,3%² confermando il ritmo rilevato nel 2018.

Il credito al consumo ha evidenziato un'evoluzione in linea con quella dei consumi di beni durevoli delle famiglie. L'accesso al credito è fondamentale per due famiglie su tre nella decisione di effettuare o posticipare l'acquisto di un bene durevole³

Il *trend* del credito al consumo riflette il buon andamento dei finanziamenti finalizzati erogati presso i punti vendita e destinati all'acquisto di auto o moto e altri beni e servizi finanziabili (per esempio elettrodomestici, elettronica di consumo, ecc.): tali finanziamenti sono caratterizzati da una

¹ Con credito al consumo si intendono tutte quelle attività di finanziamento delle persone fisiche e delle famiglie che hanno lo scopo di sostenere i consumi o di rimandare o rateizzare i pagamenti. Le forme tecniche considerate da Assofin, cui si riferiscono i dati di crescita sono: prestiti personali, prestiti finalizzati, linee di credito rotative/rateali, carte opzione/rateali, cessioni del quinto.

² Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2019

³ Fonte: Il credito al consumo in Italia, Ricerca Doxa per Assofin, novembre 2019



ridotta rischiosità e visti come strategici nell'acquisizione di nuovi clienti. Il loro tasso di crescita è del 9,5%⁴

I Prestiti Personali, che rappresentano i due terzi dei volumi del credito al consumo, replicano la crescita dello scorso anno facendo segnare 26 miliardi di erogato e un più 5,1% sui volumi del 2018⁵.

La cessione del quinto dello stipendio o della pensione mostra un'evoluzione inferiore alla media di mercato con un tasso di crescita del 2,1% e un erogato totale di 5,8 miliardi di euro⁶. I tassi di crescita più bassi rispetto agli altri prodotti del credito al consumo sono dovuti anche alla fase di assestamento che gli intermediari finanziari stanno attraversando in relazione all'adeguamento agli orientamenti della Banca d'Italia e all'attività ispettiva dell'Organo di Vigilanza che hanno impattato sul comparto, peraltro caratterizzato da una rilevante pressione competitiva.

I bassi tassi di interesse continuano a favorire la sostenibilità del debito da parte delle famiglie e quindi l'ulteriore miglioramento della qualità del credito. In uno scenario più sfidante per il settore non si interrompe il processo di smaltimento dei crediti deteriorati che rafforzerà la riduzione dell'*NPL ratio*.

Le nuove tecnologie e la competizione allargata alle *FinTech* stimolano gli investimenti in tecnologia e competenze per rivedere i modelli di servizio.

Il miglioramento dell'efficienza operativa e lo sviluppo di prodotti di facile erogazione e a più elevato contenuto digitale sono fondamentali in un mercato con modeste prospettive di crescita e redditività compresse dalla tensione competitiva.⁷

Relativamente alle carte di pagamento, anche il 2019 conferma la crescita dell'utilizzo di strumenti diversi dal contante.

Da diversi anni si osserva un *trend* di crescita della diffusione degli strumenti, dell'utilizzo degli stessi e dell'abbassamento del *ticket* medio di spesa.

A favorire ulteriormente la crescita in questi ultimi anni, il progressivo adeguamento dell'offerta verso strumenti di pagamento digitali, sempre più presenti nelle abitudini di consumo degli utenti.

Cruciali nella diffusione di questi nuovi metodi di pagamento sono la semplicità d'uso e la sicurezza percepita nella transazione.

Sicurezza percepita su cui si vedono, nel 2019, le prime applicazioni della *Strong Customer Authentication*, la prassi autenticativa richiesta dalla normativa *PSD 2*.

Un'ulteriore spinta alla crescita dei pagamenti elettronici è auspicabile per le manovre messe a piano per il 2020 dal Governo. Tali manovre, che bilanciano la componente incentivante e quella sanzionatoria, puntano a favorire lo spostamento delle abitudini di incasso e pagamento di esercenti e

⁴ Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2019

⁵ Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2019

⁶ Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2019

⁷ Fonte: Osservatorio Credito al dettaglio, dicembre 2019, Assofin, Crif, Prometeia



consumatori verso il denaro elettronico che, essendo tracciabile, può contribuire a diminuire il “non dichiarato” e conquistare benefici diffusi per la collettività nell’ambito della lotta all’evasione fiscale.

Dal lato dell’offerta, il settore dei pagamenti è nuovamente tenuto in elevata considerazione e vede nel suo orizzonte operazioni di consolidamento o fusione dei *player* che lo animano. In un contesto di rendimenti negativi, in cui si riduce la redditività nella gestione tradizionale del denaro, i pagamenti – da cui passa la conoscenza delle abitudini del cliente e la possibilità di offrire in *cross selling* servizi, non solo finanziari, mirati – sono diventati nuovamente un argomento d’interesse per le Banche.

A ciò si aggiunga la rilevanza e la centralità che hanno dato ai pagamenti le grandi *FinTech*, ormai operatori dell’arena competitiva che, con le loro soluzioni, stanno trainando l’innovazione digitale nell’offerta e nella domanda.

2. L’ATTIVITA’ DELLA BANCA DI SASSARI NEL 2019

2.1 LE LINEE GUIDA STRATEGICHE

La Banca di Sassari presidia le attività di monetica, cessioni del quinto e prestiti personali per BPER Banca, Banco di Sardegna, Cassa di Risparmio di Bra e Cassa di Risparmio di Saluzzo: le Banche del Gruppo BPER.

Inoltre, attraverso la propria rete di Agenti monomandatari, promuove i prestiti con cessione del quinto e delegazione di pagamento a dipendenti di aziende (private e pubbliche) e pensionati.

La Banca di Sassari fa leva sull’integrazione fra le aree di *business* della monetica e del credito al consumo per sviluppare soluzioni efficaci e rilevanti per la clientela attuale e potenziale delle Banche del Gruppo.

Una significativa misura del valore apportato in termini reddituali dalla Banca di Sassari al Gruppo BPER Banca sono i circa 45 milioni di Euro di commissioni accreditate alle Banche del Gruppo nel 2019 per la distribuzione di carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto.

2.1.1 La struttura dell’organizzazione aziendale, la formazione e i processi aziendali innovativi

2.1.1.1 Le risorse

Con l’intensificarsi delle esigenze aziendali di produzione e funzionamento, gli interventi gestionali dell’anno si sono concentrati sulla ricerca di soluzioni volte a supportare e garantire stabilità alle Unità Organizzative della banca.



Nel rispetto delle linee guida di Gruppo, sono state ricercate soluzioni idonee a coniugare le necessità organizzative di efficienza ed efficacia, con le reali esigenze delle persone.

L'aumento dei carichi di lavoro, di norma coincidenti con l'avvio delle campagne commerciali sui prestiti personali, è stato gestito con l'utilizzo di strumenti di flessibilità interna, o attraverso il ricorso al distacco temporaneo da altre società del Gruppo.

Anche il processo di allineamento di profili professionali a ruoli ed esigenze aziendali diverse - in particolare per la riorganizzazione del Servizio Crediti necessaria per la gestione proattiva delle pratiche di finanziamento - si è realizzato con trasferimento interno di personale.

I contratti di somministrazione lavoro (limitati alle necessità urgenti delle Unità Organizzative) sono stati attivati in sostituzione di personale assente per lunghi periodi di tempo (es. malattia, maternità, infortunio etc.). Al 31 dicembre era presente una risorsa somministrata, in sostituzione di una in maternità.

Confermando la consueta attenzione alle politiche di *welfare*, la Banca ha sottoscritto la copertura assicurativa sanitaria a favore di tutto il personale dipendente e ha firmato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali l'accordo per la determinazione ed erogazione del Premio Aziendale 2020, che beneficerà della tassazione agevolata del 10%: coloro che destineranno il premio al *welfare* aziendale, otterranno una maggiorazione del 15% sull'importo spettante.

Un ulteriore accordo sindacale prevede la prossima attribuzione di una "Speciale erogazione *welfare*" (*una tantum* per il 2020) del valore di 210 euro per ciascun dipendente.

In occasione delle festività natalizie infine, tutti i dipendenti hanno ricevuto un buono *shopping* da spendere negli esercizi convenzionati.

In tema di conciliazione di tempi di lavoro e vita familiare, quando consentito dall'organizzazione del lavoro, sono state concesse (ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta) opportune modifiche all'orario di lavoro, riducendo la pausa pranzo sino alla mezz'ora con anticipazione dell'orario di uscita.

In applicazione del Sistema Premiante, nell'ambito dei Sistemi di gestione e sviluppo del Personale aziendale, sono stati riconosciuti dodici avanzamenti per merito e trentacinque premi *una tantum*.

La pianificazione delle attività formative ha tenuto conto di quanto realizzato nel 2018 con il piano di formazione finanziata F.O.C.U.S. (Formare l'Organizzazione al Cambiamento per l'Uniformità Strategica), che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale su tematiche specialistiche e trasversali. In particolare:

- il primo semestre dell'anno è stato dedicato alla formazione di figure professionali "specialistiche", introdotte dalla nuova Direttiva *Privacy*;



- in risposta a precise indicazioni della funzione *Compliance* di Gruppo, è stato progettato ed erogato un percorso formativo per l'adeguamento delle competenze specialistiche delle risorse addette alla gestione dei reclami; l'iniziativa è stata finanziata dal Fondo FBA;
- per la formazione dei Dirigenti si è fatto ricorso al finanziamento del Fondo interprofessionale di settore FONDIR;
- l'osservanza delle prescrizioni normative sulla formazione a carattere obbligatorio è stata assicurata con la pianificazione di interventi in aula sul tema della Sicurezza sul Lavoro e dell'Antiriciclaggio, che sono stati erogati nel secondo semestre dell'anno; le sinergie di Gruppo attivate hanno garantito la partecipazione dei colleghi della Banca, insieme a colleghi del Gruppo, a percorsi formativi sia a carattere obbligatorio che specialistico.

Per le esigenze particolari di aggiornamento del Personale, segnalate dai rispettivi Responsabili di struttura, si è fatto ricorso alla formazione interaziendale, attraverso la partecipazione a *Workshop*, Seminari, Convegni. La piattaforma *E-Learning* è sempre disponibile per la fruizione *online* di tutti i corsi a carattere obbligatorio e per l'aggiornamento delle conoscenze tecniche e specialistiche.

Grazie alla convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Sassari, una persona neo laureata ha svolto (presso l'Ufficio Segreteria Generale e Legale) un periodo di tirocinio formativo extracurricolare, durato tre mesi.

Successivamente all'ultima indagine di "clima aziendale interno" effettuata nel 2017, i notevoli cambiamenti che hanno interessato la Banca hanno comportato l'esigenza di monitorare nuovamente il livello di benessere aziendale, con l'obiettivo di comprendere quali siano le aree critiche sulle quali intervenire, anche attraverso lo sviluppo di nuove progettualità. L'*Opinion Survey* della Banca - avviata a fine 2019 - ha visto una partecipazione del 93% del Personale.

A)	PERSONALE DIPENDENTE	144
	Dirigenti	2
	Quadri direttivi di 1° e 2° livello	33
	Quadri direttivi di 3° e 4° livello	17
	Restante personale	92
B)	ALTRO PERSONALE (somministrato)	1
TOTALE		145

Al 31 dicembre 2019 la consistenza numerica del Personale della Banca risultava di 144 unità di cui 15 con contratto di lavoro *part time* (in linea con le percentuali massime previste a livello nazionale dall'art 35, comma 8, del vigente CCNL).



Al 31 dicembre 2019 il totale dei “distacchi” presso la Banca di Sassari era di 15 risorse, mentre assommano a 10 le risorse interne distaccate presso altre Aziende del Gruppo.

2.1.1.2 L'efficientamento organizzativo

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle cessioni del quinto (dello stipendio o della pensione) si sono realizzati sviluppi *IT*, finalizzati al consolidamento della macchina operativa, all'efficientamento e al miglioramento dei processi interni e alla creazione di *work-flow* tattici volti a gestire celermente la lavorazione delle pratiche.

Inoltre, sono state rilasciate le adeguate funzionalità per consentire l'iscrizione delle BPER Card ai Wallet Samsung, Google e Apple PAY.

Altri interventi hanno riguardato il completamento della migrazione da *ACS Arcot* ad *ACS Nexi*, propedeutica agli sviluppi richiesti dalla *PSD 2* (nell'ambito delle funzionalità *3D Secure* delle BPER Card); la Revisione dell'attuale modello di *customer* degli *script* e dei campioni verso i quali viene effettuata la campagna *outbound* finalizzata a verificare l'operato della rete Agenti e i livelli di qualità del servizio offerto alla clientela; e, infine, la predisposizione delle estrazioni periodiche necessarie al Dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e messe a disposizione della struttura interna (Ufficio Amministrazione e Controllo di Gestione): tali estrazioni riguardano la movimentazione di particolari voci contabili (debitori e creditori diversi per rimborsi verso assicurazioni, crediti verso clienti, crediti verso assicurazioni, oneri reclamati da amministrazioni terze cedute, crediti verso la clientela per erogazioni).

Internalizzazione portafoglio pratiche Conafi

Nell'ambito del progetto di cessione a favore della Banca di Sassari del portafoglio ancora in ammortamento (consistente di n° 9.434 contratti alla data del 31 marzo 2019) intermediato dalla società Conafi S.p.A., sono state effettuate attività di migrazione e accentramento sugli applicativi OCS e sulle procedure informatiche di Gruppo interessate.

In particolare si è conclusa l'attività di interfacciamento del sistema del fornitore Quinservizi (denominato “Qtask”) mediante la predisposizione di flussi schedulati di scambio dati relativi ad anagrafiche, incassi, sinistri, insoluti, rimborsi.

Adeguamenti del sistema OCS

Con il progetto “semicentro RISE”, nell'ambito della internalizzazione delle Filiali della Banca Unipol confluite in BPER Banca a seguito della nota operazione di fusione, è stato riconfigurato il sistema OCS procedendo al caricamento delle nuove Filiali e alla loro assegnazione alla rete Agenti.

Inoltre è stata effettuata la riorganizzazione delle nuove ed esistenti Filiali sotto le nuove Direzioni Regionali.

La *suite* OCS in uso alla Banca di Sassari è stata integrata con il modulo di gestione degli anticipi provvigionali per una gestione strutturata dell'attività.



Nell'ambito dell'ampliamento del numero di Compagnie Assicurative, *partner* nella copertura obbligatoria per legge sulle Cessioni del Quinto, è stato integrato il sistema OCS in modo da permettere lo scambio di flussi informativi e di documentazione con la Compagnia Assicurativa Aviva.

Nell'ambito dello stesso progetto è stato predisposto l'utilizzo del sistema di *ticketing* interno *BHelp* per la comunicazione e lo scambio di informazioni fra gli Agenti della Banca e il *partner* operativo "QuintoJob".

Sono stati, inoltre, sviluppati gli applicativi *BStore* e OCS per l'ampliamento dell'offerta di prodotti da parte della rete di Agenti Banca di Sassari con l'introduzione del prodotto "prestito personale *consumer finance*": l'Agente può ora presentare Clientela alle Filiali del Gruppo e ottenere un riconoscimento economico per il lavoro svolto.

Adeguamento PSD2 su standard tecnici di regolamentazione

In ottemperanza alla Direttiva Europea sui servizi di pagamento *PSD 2*, con riferimento all'introduzione dell'autenticazione forte del cliente pagatore (c.d. *SCA - Strong Customer Authentication*) e alla modalità di comunicazione sicura nei confronti di "Prestatori di Servizi di informazioni sui conti di pagamento", è stata attivata la procedura di *IUS variandi* per comunicare la proposta di modifica unilaterale del contratto di carte (prepagate e di credito) ai sensi dell'art. 126 *sexies D. Lgs. n° 385/1993* e successive modifiche e integrazioni (*TUB*); in particolare, nel secondo semestre, si sono verificate attività di aggiornamento contratti e della procedura *IUS variandi* per adeguamenti allo *standard* tecnico (*RTS - Regulation Technical Standard*).

Rilascio del servizio di bonifico istantaneo sulle carte

La nuova normativa *PSD 2* abilita e regola una gamma di nuovi *player* e nuovi servizi digitali in ambito pagamenti, in grado di ridefinire lo scenario competitivo: tra questi si annovera il servizio di *Sepa Credit Transfer Inst* (bonifico istantaneo) che permette alla clientela di effettuare un trasferimento di denaro fino a 15.000 Euro in circa 10 secondi. Il Servizio è disponibile in entrata e in uscita su tutte le Carte Correnti e le Carte Conto.

Carte di Credito

Si è reso disponibile il servizio di invio *PIN* via *SMS* per le carte di credito *BPER Card*, per consentire ai clienti di limitare i tempi di ricezione del nuovo *PIN* in sede di emissione della carta di credito o nel caso di smarrimento dello stesso per carte già emesse.

È stata completata l'attività di aggiornamento dei Documenti di Sintesi periodici delle carte di credito, a seguito della modifica delle condizioni economiche riferite all'invio dell'Estratto conto cartaceo e degli adeguamenti ai massimali per le autorizzazioni in modalità *Contactless*.



È in corso la partecipazione al progetto per la promozione di un nuovo Prodotto Carta in *white-label*, da collocare tramite un Istituto di Moneta Elettronica (*Hype*) che utilizzi le stesse logiche di un Prodotto prepagato *Hype* già presente sul mercato (Banca Sella).

Carte Prepagate

Come richiesto dalla Direttiva 2014/92/UE (*Payment Account Directive - PAD*) anche i contratti delle carte prepagate e delle carte prepagate con *IBAN* in essere con la Banca sono stati aggiornati mediante l'utilizzo della terminologia standardizzata europea, definita dalla Commissione Europea, con invio di apposita comunicazione a tutti i titolari; pertanto è stata fornita collaborazione alle competenti strutture della Capogruppo per la predisposizione del *FID* (Documento informativo sulle spese), del *SOF* (Riepilogo delle spese) dell'*ICC* (Indicatore costi complessivi) e per la stesura della circolare informativa destinata alle Filiali.

Si è, inoltre, perfezionato il nuovo *iter* per il convenzionamento dei *Dealer* e per l'emissione e pagamento delle fatture a seguito del collocamento delle carte "Artista".

Il servizio Money Transfer

È stato disdettato il servizio Western Union via *ATM* e *Card to Cash*, per l'esecuzione delle operazioni di *Money Transfer*.

È stata altresì completata la dismissione del servizio offerto allo sportello.

2.1.1.3 Le strutture fisiche

Nel corso del 2019 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è confermata in carico al Servizio Tecnico della Capogruppo BPER Banca. Sono stati rinnovati tutti i contratti di manutenzione e dei servizi essenziali all'operatività della Banca. Inoltre sono stati affrontati diversi lavori straordinari in ordine alla continuità operativa e alla sicurezza, tra cui si segnalano:

- l'installazione di un nuovo impianto di climatizzazione nella cabina elettrica di Media Tensione di Viale Mancini, per stabilizzare le temperature che - nel periodo estivo - hanno creato problemi al funzionamento del sistema *Uninterruptible Power Supply*;
- la sostituzione del blocco batterie del sistema *UPS* (l'unità aveva subito un'avaria sul finire della scorsa estate, creando problemi ai sistemi informatici alimentati da *inverter*);
- l'installazione e la redistribuzione di alcuni punti di cablaggio nell'ambito della rete dati interna dei due stabilimenti della Banca.

Anche con riferimento al miglioramento del benessere dei lavoratori dell'Azienda da un lato e alla conformità dei luoghi di lavoro dall'altro, è proseguita l'azione di presidio di tutti gli aspetti legati alla "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", normati principalmente dal D. Lgs. n° 81 del 2008 e successive



modifiche e integrazioni, oltre che dalle Linee Guida e Buone Prassi rilasciate da vari Enti (istituzionali e non).

Le attività più significative hanno riguardato:

- la revisione del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) della Banca; è stata svolta la riunione periodica annuale prevista dalla normativa tra Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza; sono stati aggiornati i Piani di Emergenza dei luoghi di lavoro, con monitoraggio delle prove annuali di sfollamento nei fabbricati Aziendali (per esercitare tutti i lavoratori alla gestione dell'evento e all'individuazione delle modalità d'esodo); si è provveduto alla stesura dei DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) a corredo di tutti i contratti stipulati dall'Azienda (forniture e/o lavori);
- la revisione della valutazione del rischio "Stress da Lavoro Correlato" (per il quale nel 2018 è stata fatta la valutazione preliminare), attraverso la conduzione di *focus group* (interviste rivolte a un gruppo omogeneo di persone) per approfondimenti su molteplici tematiche, in accordo con la classificazione delle condizioni di rischio fornite dalla Circolare 11 novembre 2011 della Commissione Consultiva Permanente (ex Accordo 8 ottobre 2004), con la *Check List* degli Indicatori verificabili di ISPESL - *Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro* e con i *Management Standard HSE*;
- le visite sanitarie (a cura del Medico Competente Aziendale) a tutti quei lavoratori dell'Azienda che, essendo sono stati riconosciuti 2018 come "videoterminalisti", sono perciò sottoposti a sorveglianza sanitaria;
- l'adempimento di tutte le richieste provenienti dagli Enti di sorveglianza sul D. Lgs. 81/08, quali ASL (SPRESAL) e/o Ispettorato del Lavoro, eseguendo i necessari incontri congiunti, fornendo tutta la documentazione richiesta e osservando le indicazioni ricevute.

Gli infortuni registrati nell'anno 2019 sono stati due (uno *in itinere* e uno per trauma), dato identico rispetto all'anno precedente. In materia di informazione e formazione, è in continuo aggiornamento il paragrafo dedicato alla *Safety* nella piattaforma aziendale di BLink, consentendo al Personale la costante e aggiornata informazione e documentazione, quale aiuto nei giusti comportamenti e rafforzamento della cultura della *safety*.

Sono proseguite le attività di formazione e/o aggiornamento delle figure specifiche previste dalla normativa, quali gli addetti alle squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.



È stata somministrata a tutti i lavoratori la formazione generale prevista dalla normativa.

Parimenti è stata fornita alle Funzioni Aziendali la collaborazione per tutte le attività direttamente e/o trasversalmente di competenza della Funzione *Safety*.

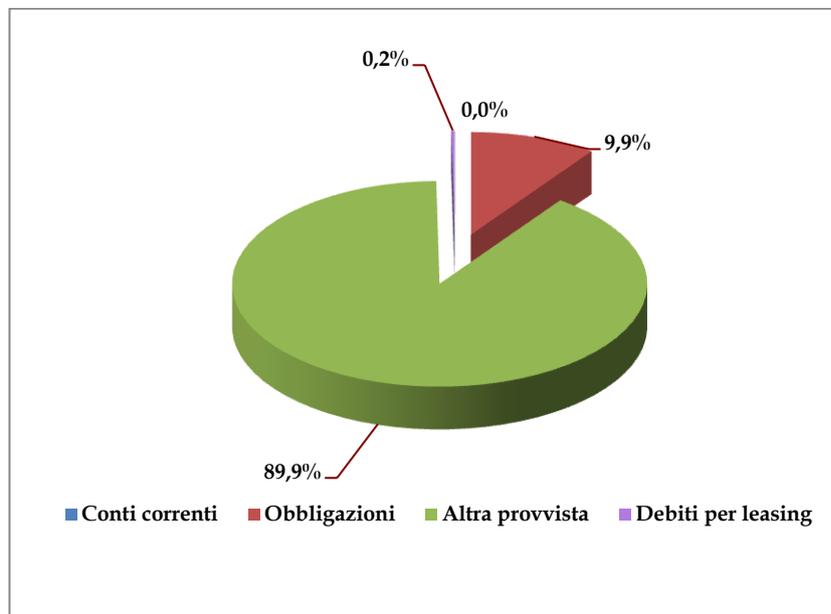
2.1.2 Il *funding*

Nel comparto dei debiti verso clientela, rimane residuale l'apporto della forma tecnica dei conti correnti.

Debiti verso clientela

	31-dic-19	31-dic-18	Variazione % dic-18/ dic-19
1. Conti correnti	27	21	28,57
2. Depositi a risparmio			
3. Certificati di deposito			
4. Obbligazioni	13.157	15.779	(16,62)
5. Debiti per <i>leasing</i>	335		-
6. Altri debiti	119.752	109.105	10,07
Totale raccolta da clientela	133.271	124.905	6,70

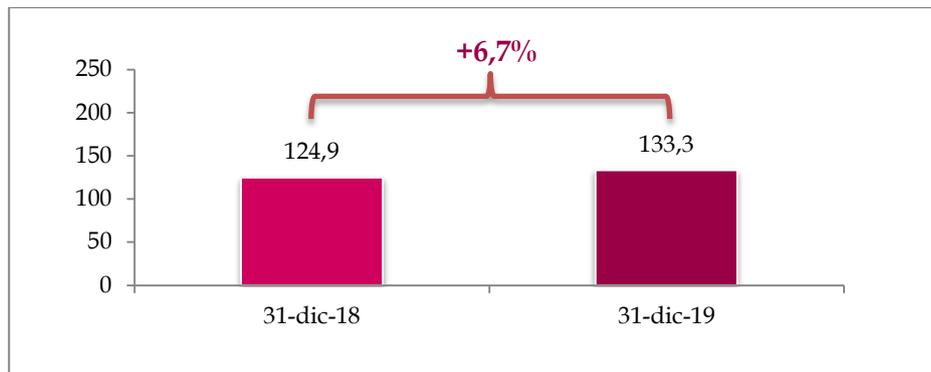
Composizione dei debiti verso clientela



Continua la fisiologica erosione della consistenza dei titoli obbligazionari in circolazione; poiché, infatti, le condizioni di mercato non rendono opportuno il collocamento di nuovi titoli, la diminuzione (-2,6 milioni di Euro, rispetto alla chiusura del Bilancio 2018, pari a -16,62%) è dovuta al rimborso di quelli giunti a naturale scadenza.



Debiti verso clientela (€/mil)



Il segmento altri debiti, invece, costituito dal monte moneta delle carte prepagate, migliora del 10,07% nei dodici mesi e perviene a 119,8 milioni di Euro rappresentando, quindi, la principale forma tecnica di esposizione nei confronti della clientela ordinaria.

L'indice di struttura dei debiti verso clientela rapportata al totale attivo perviene all'8,44%.

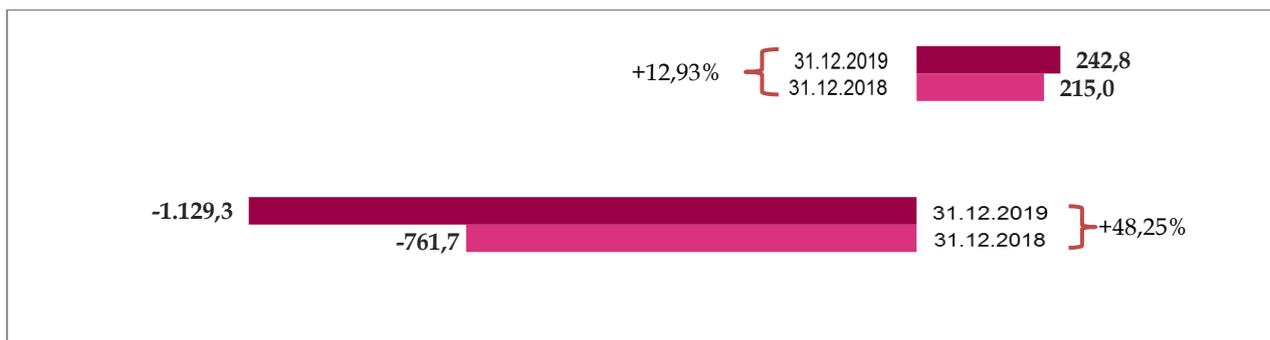
Il saldo netto tra i crediti (voce 40.a dell'attivo dello Stato Patrimoniale) e i debiti verso banche (voce 10.a del passivo) si modifica significativamente, portandosi fino a -886,4 milioni di Euro, con una differenza di -339,7 milioni di Euro rispetto ai -546,7 milioni del dicembre 2018 (-62,15%).

Mentre la posta all'attivo dello Stato Patrimoniale ha una dinamica che può essere definita fisiolo -

Posizione verso banche (€/mil)

raccolta

impieghi



ca (+27,8 milioni, pari a +12,93%), i debiti verso banche aumentano significativamente passando da 761,7 a 1.129,3 milioni di Euro (+367,6 milioni, pari a +48,25%).

Infatti, le modifiche strutturali intervenute nel comparto della raccolta da clientela hanno reso necessario, anche per perseguire efficacemente il pareggiamento delle scadenze, l'accensione di diversi finanziamenti a medio-lungo termine presso le altre Banche del Gruppo.



Debiti verso Banche: finanziamenti a medio lungo termine

(migliaia di Euro)

Controparte	Durata (anni)	Scadenza	Importo
Bnaco di Sardegna	3	29.10.2021	6.000
BPER Banca	3	29.10.2021	15.000
Banco di Sardegna	3,5	31.12.2020	45.000
BPER Banca	3,5	31.12.2020	105.000
Banco di Sardegna	3,5	28.12.2022	9.000
BPER Banca	3,5	28.12.2022	21.000
Banco di Sardegna	4	17.01.2022	20.000
BPER Banca	4	17.01.2022	40.000
Banco di Sardegna	5	28.12.2022	9.000
BPER Banca	5	28.12.2022	21.000
Banco di Sardegna	5	16.01.2023	12.000
BPER Banca	5	16.01.2023	28.000
Banco di Sardegna	5	30.10.2023	30.000
BPER Banca	5	30.10.2023	70.000
BPER Banca	5,5	27.12.2024	100.000
Banco di Sardegna	6	15.01.2024	33.000
BPER Banca	6	15.01.2024	65.000
Banco di Sardegna	7	27.09.2024	7.500
BPER Banca	7	27.09.2024	17.500
Banco di Sardegna	7	27.03.2026	30.000
BPER Banca	7	27.03.2026	70.000
Totale			754.000

Come riportato nella relazione semestrale, viene rilevato l'effetto - con riferimento alle Cessioni del V (dello stipendio o della pensione) - dell'acquisizione dalla Capogruppo delle posizioni *ex* plafonate Conafi, perfezionatasi nel trascorso mese di maggio: l'operazione è stata, infatti, finanziata (in un'unica *tranche* a 5,5 anni) per 100 milioni di Euro.

Secondo consolidata prassi, la liquidità è preferibilmente (e pressoché totalmente) collocata presso la Capogruppo BPER Banca. Solo residualmente viene impiegata presso altre Banche, sotto forma di depositi a vista.

2.1.3 L'operatività finanziaria

A fine 2019 la consistenza quantitativa dei titoli di proprietà della Banca registra un incremento del 43,40% (+3,4 milioni di Euro, rispetto ai 7,6 del 31 dicembre 2018) attestandosi a 11,0 milioni.

La variazione positiva è totalmente ascrivibile al portafoglio "Altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", unica forma tecnica residua della Banca in ambito finanza e, segnatamente, al titolo azionario di diritto statunitense VISA Inc., che si registra tra le



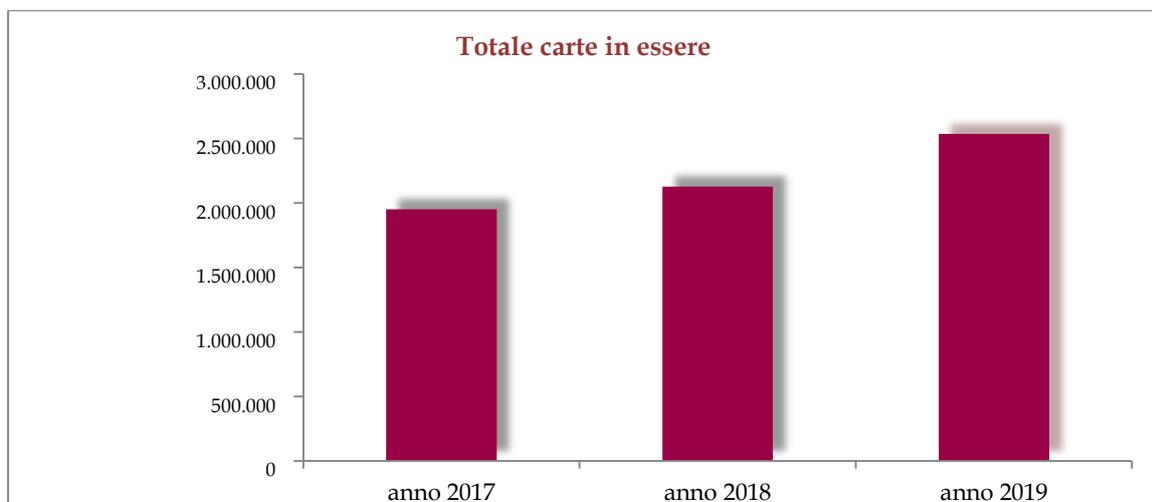
partecipazioni della Banca in n° di 5.488 unità, al valore di mercato complessivo di Euro 10,9 milioni (erano valutate 7,5 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Inoltre, si rilevano la dismissione dei titoli BPER Services s.c.p.a. (-0,1 milioni di Euro) e (ancorchè con controvalore pari a zero) l'acquisizione di titoli (in ragione di n° 176 azioni) rivenienti dalla trasformazione del Consorzio C. B. I. in società consortile per azioni.

Infine, i titoli cartolarizzati della Cassa di Risparmio di Cesena, detenuti attraverso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, già iscritti al Bilancio 2018 per 2.365,82 Euro (pari alla quota residua del 10%, per decisione della BPER Banca assunta a livello di Gruppo), sono stati svalutati fino a 1.453,76 Euro in contropartita della riserva di Patrimonio Netto a suo tempo costituita.

2.1.4 Le carte di pagamento

Anche nel 2019 i volumi delle BPER Card emesse dalla Banca di Sassari e collocate dalle Banche del Gruppo sono in crescita. Nei dodici mesi le carte di debito, di credito e prepagate hanno raggiunto un transato complessivo di oltre 13 miliardi di Euro a fronte di una consistenza di oltre 2,5 milioni di carte.



2.1.4.1 Le carte di credito

Le carte di credito sono 565.801 (+1,5% sul 2018), con un transato di 2,76 miliardi di Euro (+8,8% rispetto al 2018).

Con riferimento ai dati di mercato del 2018 la Banca di Sassari ha una quota del 2,9% sul transato complessivo nazionale per le carte di credito emesse da Banche, Poste, Istituti di pagamento e moneta elettronica autorizzati in Italia.

La struttura del portafoglio carte di credito BPER Card a fine 2019 è così composta:

- circa 364.000 carte *Classic* (il prodotto per il *mass market* che pesa per il 64,33% sul portafoglio carte);



- circa 28.000 carte *Gold* e *Black* (i prodotti per il segmento *affluent* e *top affluent* che costituiscono il 4,95% del portafoglio);
- circa 98.000 carte Aziendali (le carte *Business* e *Corporate* studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che si rilevano nel 17,32% del portafoglio);
- circa 75.000 carte con funzione rateale (che rappresentano il 13,26% del portafoglio).

2.1.4.2 *Le carte di debito*

Le carte di debito sono 1.541.975 (+29,6% rispetto al 2018), con un transato di 9,3 miliardi (+16,7% sul 2018).

Il dato statistico risente positivamente dell'ingresso delle circa 290.000 carte intestate ai clienti ex Unipol Banca, entrati a far parte del Gruppo BPER Banca lo scorso 25 novembre 2019.

2.1.4.3 *Le carte prepagate*

Le carte prepagate sono il prodotto di pagamento che continua a crescere di buon ritmo, in linea con le evidenze del mercato nazionale: raggiungono le 429.302 unità (+5,2% sul 2018) cui corrisponde un transato per utilizzi di 917 milioni di Euro (+18% sul 2018).

Relativamente ai dati del 2018, le carte prepagate hanno una quota di mercato del 4,8% sul valore delle operazioni di pagamento ascrivibili alle carte emesse da Banche.

2.1.4.4 *Lo sviluppo della proposizione di valore*

Le novità che hanno caratterizzato il 2019 sono:

- il progetto di sviluppo dei *mobile payment*. A gennaio 2019 sono stati lanciati i servizi di *mobile payment* "Google Pay" e "Samsung Pay" mentre a ottobre è stato messo a disposizione dei titolari di carte BPER Card "Apple Pay".

I servizi di *mobile payment* consentono ai possessori di *smartphone* e *smartwatch* compatibili di "virtualizzare" le proprie carte di pagamento all'interno di un'app installata sul telefono ed effettuare pagamenti *contactless* semplicemente avvicinando il dispositivo al POS dell'esercente.

I *mobile payment* stanno contribuendo a diffondere l'abitudine al pagamento digitale e la Banca di Sassari, unitamente ai circuiti e ad altri *partner* tecnologici, sta lavorando allo sviluppo di altre declinazioni di servizio che consentano di "virtualizzare" le carte anche su sistemi differenti dai tre principali *player* di mercato sopra citati, ma comunque presenti nelle abitudini quotidiane dei consumatori (si pensi, a mero titolo esemplificativo, ai dispositivi legati al monitoraggio dell'attività sportiva).

- le attività relative alla *Strong Customer Authentication*. Il 2019 ha visto i primi rilasci legati all'ulteriore rafforzamento dell'attributo di sicurezza nella gestione delle carte di pagamento.

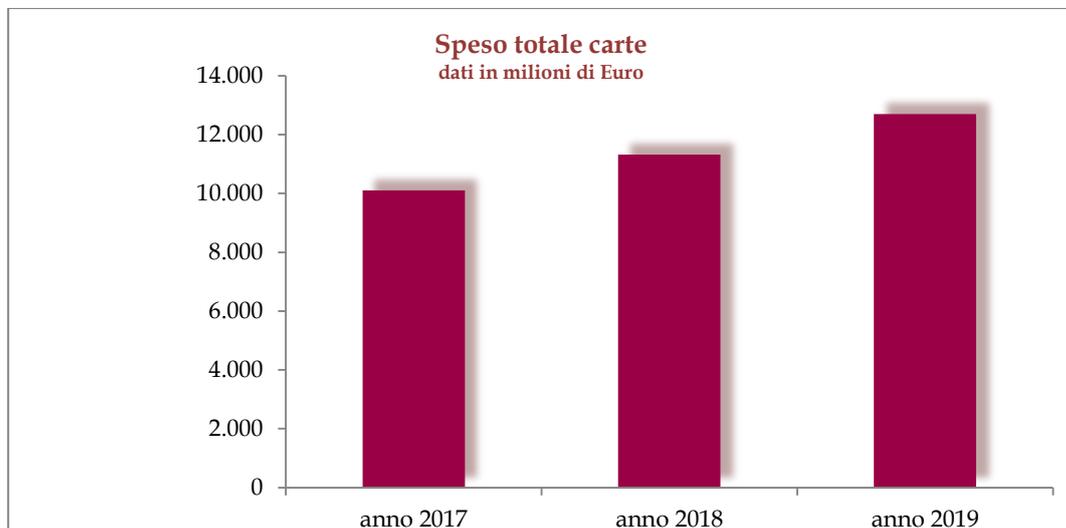


Dal settembre dello scorso anno è presente una doppia autenticazione per l'accesso all'Area Riservata BPER Card e, nel corso del 2020, verranno messe a disposizione dei titolari modalità di autorizzazione degli accessi all'Area Riservata e dei pagamenti *online* sui siti certificati *3D Secure* basate sulla conferma delle caratteristiche biometriche del titolare.

Tale conferma avverrà attraverso l'*App Smart* BPER Card installata sullo *smartphone* del titolare.

L'*App Smart* BPER Card è la nuova applicazione di gestione delle carte di pagamento, lanciata a settembre 2019, che consente ai titolari di controllare le proprie carte di pagamento, impostare limiti di spesa geografici e merceologici, ricevere le notifiche delle transazioni e abilitare le proprie carte ai servizi di *mobile payment* "Samsung Pay", "Google Pay" e "Apple Pay".

- o nello scenario della digitalizzazione si segnala, infine, che nel corso del 2019 la Banca di Sassari ha proseguito il suo impegno (legato sia alla componente della monetica che dei finanziamenti) nello sviluppo della soluzione di *open banking* che il Gruppo sta sviluppando con la piattaforma "Fabrik".



2.1.4.5 La sicurezza, l'assistenza e il controllo del rischio

L'ambito relativo alla sicurezza dei pagamenti è sempre oggetto di grande attenzione e costante impegno da parte della Banca.

Ai titolari BPER Card vengono offerti tutti gli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza attiva e passiva.



Per quanto concerne gli attributi di sicurezza delle carte, oltre alla ricordata attività sulla *Strong Customer Authentication*, la prima metà dell'esercizio è stata interessata dai cantieri che hanno portato, nel luglio 2019, al lancio del "PIN via SMS" per le carte di credito di nuova emissione (e, nel successivo settembre, per tutte le carte di credito) e l'abilitazione automatica, per le carte di credito e prepagate di nuova emissione (e progressivamente per tutte le altre), alla funzionalità *3D Secure* che protegge gli acquisti *online* sui siti certificati Mastercard e Visa.

Inoltre, da settembre 2019, tutte le carte di credito di nuova emissione e i rinnovi delle carte di credito scadute integrano la modalità di autorizzazione delle transazioni con digitazione del PIN e non più con la firma.

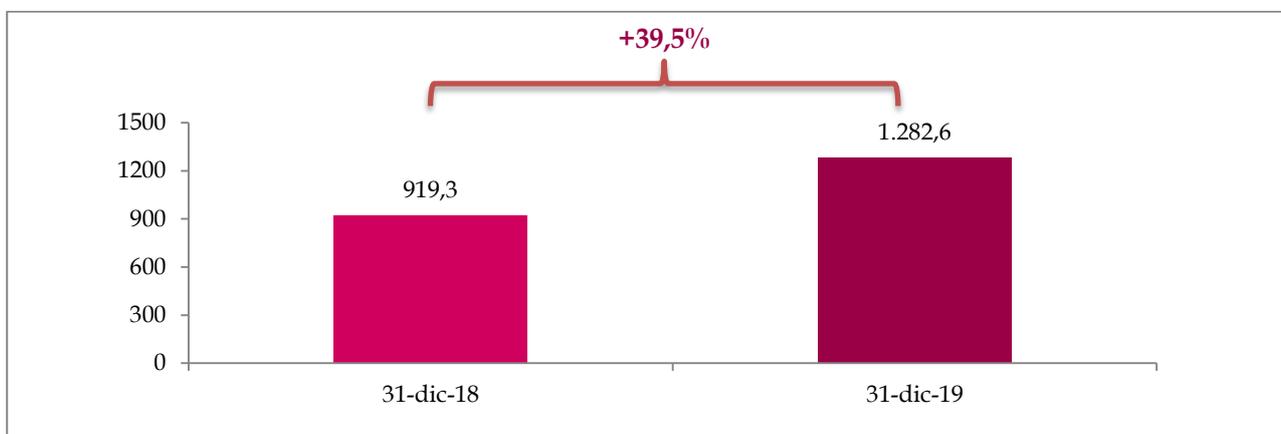
Relativamente all'ambito della sicurezza del portafoglio carte, l'incidenza delle frodi nette per le BPER Card a fine 2019 risulta dello 0,01% del transato totale e dello 0,006% per le carte prepagate (con riferimento al periodo febbraio-dicembre 2018).

In tema di controllo del rischio, la Banca di Sassari prosegue nel perfezionamento dei sistemi di *credit scoring* e monitoraggio degli esiti quantitativi dell'attività di *scoring*, mediante applicazioni dedicate.

2.1.5 La produzione

Gli impieghi in Euro e valuta a favore della clientela ordinaria, a valori netti, raggiungono 1.282,6 milioni di Euro e, posti a confronto con il precedente dato di 919,3 milioni al 31 dicembre 2018, registrano il significativo incremento di 363,3 milioni di Euro (pari a +39,52%). I crediti risultano presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per Euro 17,0 milioni. Il comparto costituisce una quota rilevante del totale dell'attivo: l'indice si attesta all'80,72%.

Gli impieghi verso la clientela (mil/€)





L'indice di produttività per dipendente raggiunge 8,9 milioni di Euro (migliorando del 45,90% il valore dello scorso esercizio rilevato in 6,1 milioni).

La tabella espone la composizione degli impieghi sulla base delle diverse forme tecniche.

L'attività nel settore degli strumenti di pagamento e dei prestiti, che rappresenta la parte preponderante dell'intero portafoglio della Banca (presentando un'incidenza del 97,48% sul totale), si attesta a 1.250,3 milioni di Euro, in netto incremento per 343,2 milioni di Euro (pari a +37,83%) nel confronto con il 31 dicembre del precedente esercizio 2018.

Nel dettaglio, si può considerare stabile l'aggregato delle carte *revolving* (+0,1 milioni di Euro, pari a +0,13%).

Molto positiva (anche per l'effetto della ricordata operazione di acquisizione degli *stock* pregressi da BPER Banca - il cosiddetto Portafoglio Conafi -) è la crescita nel comparto delle cessioni del V che rappresentano il 39,19% dell'intero portafoglio: +36,38% sul periodo a raffronto, pari a 134,1 milioni di Euro.

Ancora migliore la *performance* rilevabile nel comparto dei prestiti personali: la dinamica evolve da 466,8 milioni di Euro di fine dicembre 2018 a 675,8 milioni di fine esercizio 2019 (+44,77%), con una differenza positiva di 209,0 milioni.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-19		31-dic-18		Var. % dic 18/ dic 19
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
1. Conti correnti	104	0,01	47	0,01	121,28
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-
4.a Carte di credito	71.838	5,60	71.743	7,80	0,13
4.b Prestiti personali	675.819	52,69	466.830	50,78	44,77
4.c Cessioni del V	502.642	39,19	368.552	40,09	36,38
5. Altre operazioni	8.801	0,69	5.853	0,64	50,37
6. Titoli di debito	-	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	23.397	1,82	6.304	0,68	271,15
Totale	1.282.601	100,00	919.329	100,00	39,52

I conti correnti - forma tecnica del tutto residuale - si portano a 104 mila Euro, significativamente incrementati, ma con un'incidenza percentuale dello 0,01% sui crediti netti (i valori di bilancio 2018 erano rispettivamente 47 mila Euro il valore netto e 0,01% l'incidenza sul monte crediti).



Le “altre operazioni” incidono per lo 0,69% sul totale degli impieghi con un importo netto di 8,8 milioni di Euro.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di Euro)

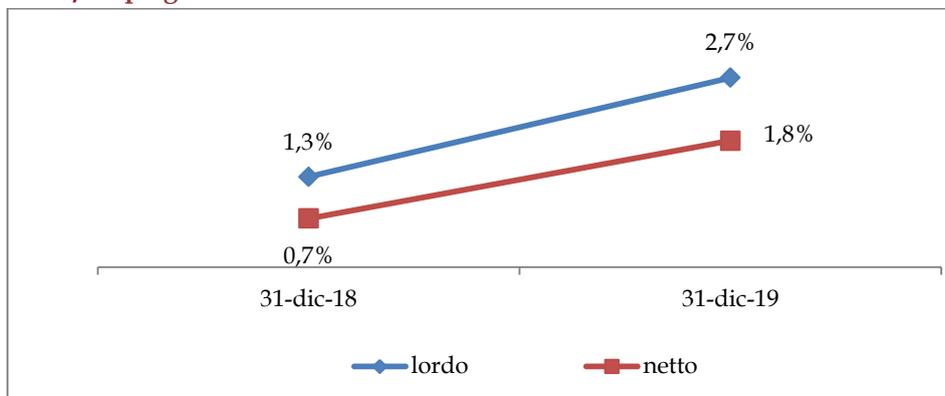
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura
Sofferenze	7.313	5.792		1.521	79,20%
Inadempienze Probabili	7.139	2.424		4.715	33,95%
Esposizioni scadute deteriorate	20.983	3.822		17.161	18,22%
Totale crediti deteriorati	35.435	12.038		23.397	33,97%
Altri crediti	1.264.209	-	5.005	1.259.204	0,40%
Totale	1.299.644	12.038	5.005	1.282.601	1,31%

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, si registra un incremento molto rilevante dei crediti deteriorati che assommano, in termini netti, a 23,4 milioni di Euro (+17,1 milioni di Euro nei dodici mesi): il fenomeno è dovuto all’impatto della “nuova definizione di *default*” e a una riclassificazione del cosiddetto “portafoglio Conafi” (acquisito nel mese di maggio).

A fronte di tali crediti deteriorati, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 12,0 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 33,97% (49,58% al 31 dicembre 2018). L’incidenza dei crediti netti della specie sul monte impieghi si porta all’1,82% (0,68% a dicembre 2018).

I crediti in sofferenza, al netto delle relative rettifiche di valore per 5,8 milioni di Euro, si attestano a 1,5 milioni di Euro (+0,5 milioni di Euro, pari a +43,36% rispetto a dicembre 2018). Il grado di copertura è pari al 79,20%, piuttosto in linea con l’80,32% rilevato alla fine del precedente esercizio.

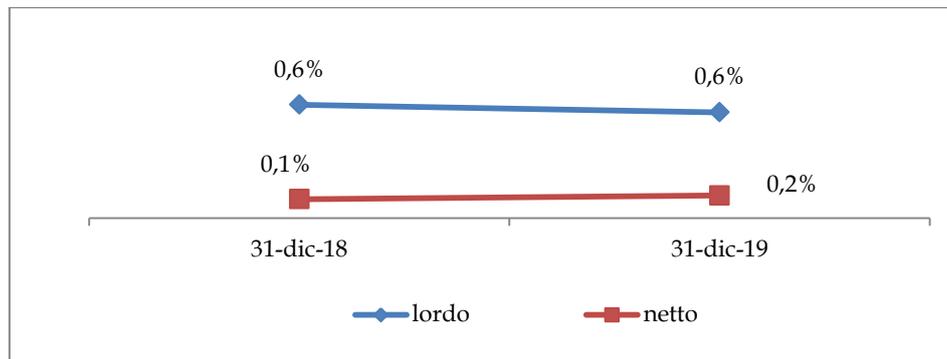
Crediti deteriorati / Impieghi



Il rapporto sofferenze/impieghi netti si conferma allo 0,12%, riscontro eccezionalmente positivo che testimonia circa l’esiguità della fattispecie nel portafoglio della Banca.



Sofferenze / Impieghi



I crediti classificati tra le inadempienze probabili si portano, a valori netti, a 4,7 milioni di Euro, pressochè raddoppiati rispetto alla rilevazione di fine dicembre 2018 (+2,1 milioni di Euro, pari a +82,33%). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio della classe, pervengono a 2,4 milioni di Euro. Il rapporto di copertura si attesta al 33,95% rispetto al 35,14% dell'esercizio precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale del portafoglio subisce un lieve incremento, registrando lo 0,37% (0,28% nel periodo a raffronto).

Crediti verso la clientela: valori netti

(migliaia di Euro)

	31-dic-19		31-dic-18	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione Netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.521	79,20%	1.061	80,32%
Inadempienze Probabili	4.715	33,95%	2.586	35,14%
Esposizioni scadute	17.161	18,22%	2.657	14,94%
Totale crediti deteriorati	23.397	33,97%	6.304	49,58%
Altri crediti	1.259.204	0,40%	913.025	0,52%
Totale	1.282.601	1,31%	919.329	1,18%

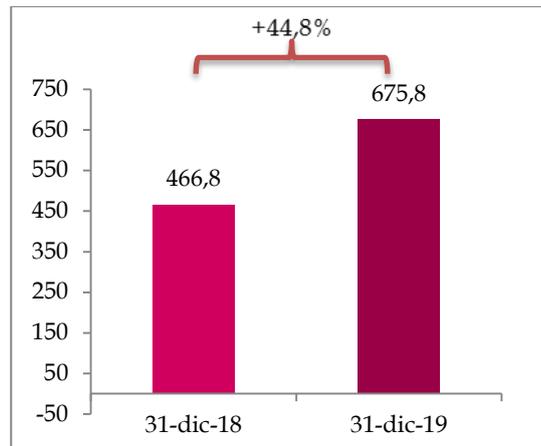
Le esposizioni scadute deteriorate nette ammontano a 17,2 milioni di Euro contro 2,7 milioni di Euro di fine 2018 (+14,5 milioni di Euro). Il grado di copertura si porta dal 14,94% del trascorso esercizio all'attuale 18,22%. I crediti *in bonis* rappresentano il 98,18% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziata rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,40% (quello rilevato a fine 2018 si attestava allo 0,52%).

2.1.5.1 I prestiti personali

I prestiti personali sono la forma tecnica con il maggior tasso di crescita nei dodici mesi: le nuove erogazioni, pari a 372,1 milioni di Euro, crescono del 17,0% rispetto al pari dato 2018.



I prestiti personali



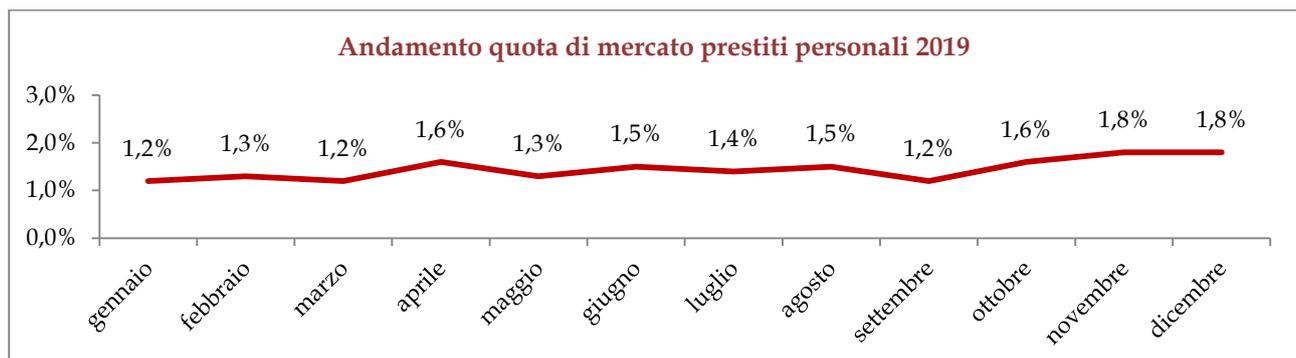
Alla base di tale crescita sono da individuarsi principalmente gli investimenti in comunicazione, le campagne promozionali e il continuo sforzo organizzativo teso a migliorare l'efficienza del processo di analisi e di erogazione del credito. Da sottolineare che l'incremento delle erogazioni non ha penalizzato il tasso medio di impiego che è, infatti, risultato del 6,14% contro il 5,94% del 2018.

Il tasso medio delle erogazioni ha beneficiato, a decorrere da marzo 2019, di un'azione di *repricing* che ha visto coinvolto l'intero catalogo prodotti con una riorganizzazione selettiva del portafoglio e una conseguente modulazione del TAN su quattro fasce di *rating* e tre fasce di durata.

I parametri per misurare l'efficienza già raggiunta nel 2018 e mantenuta nel 2019 sono:

- ✓ l'attestarsi al 79,0% delle delibere positive sulle pratiche pervenute in valutazione;
- ✓ il *Time to Yes* medio (tempo che passa dalla richiesta all'erogazione) stabilizzatosi a 2 giorni;
- ✓ il *Time to Cash* medio (tempo che passa dalla richiesta alla disponibilità delle somme sul conto) inferiore ai 4 giorni;
- ✓ a completamento, si segnala che nel 2019 il 13% delle pratiche è stato erogato in giornata (il dato si rilevava al 10% nel 2018).

La rete distributiva a fine 2019 ha registrato un deciso ampliamento a seguito dell'integrazione nella Capogruppo BPER Banca dell'incorporata Unipol Banca.





Si segnala inoltre che, da ottobre 2019, anche la rete di Agenti in attività finanziaria della Banca può collocare il prodotto prestito personale mediante segnalazione e/o indirizzamento del cliente in Filiale.

I prestiti personali erogati direttamente dalla Banca di Sassari raggiungono una quota di mercato dell'1,4% sull'erogato annuo nazionale del 2019 e valori vicini al due per cento sull'erogato dell'ultimo trimestre 2019⁸.

Per quanto concerne le *performance* del portafoglio in essere, l'importo scaduto più il capitale a scadere delle posizioni insolute rappresentano l'1,24% del totale erogato, mentre la percentuale di posizioni *Past Due* sul totale di posizioni attive è dello 0,83%.

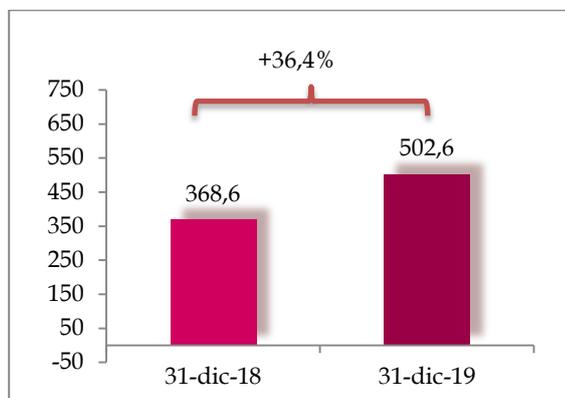
Il 30,0% delle pratiche erogate nel 2019 risulta assistito da polizza assicurativa.

2.1.5.2 Le cessioni del quinto dello stipendio o della pensione

Il risultato della Banca di Sassari è, nella Cessione del Quinto, superiore alle performance di mercato.

L'erogato della cessione del quinto, 154,6 milioni di Euro, cresce del 38,2% rispetto ai volumi del 2018 contro una crescita del mercato di 2,1% sul 2018 (e 4,6% del 2018 sul 2017).

Anche il numero delle erogazioni cresce a un ritmo superiore al mercato (+27,0% contro una percentuale di mercato dell'1,9%).



Le cessioni del V

In termini di erogato la Banca di Sassari ha una quota di mercato pari al 2,7% (2,9% sull'erogato del mese di Dicembre 2019)⁹ con una crescita di quota significativa rispetto alla quota del 2,1% del 2018.

La crescita delle erogazioni è trainata dalla componente *Captive* (i prestiti, cioè, erogati alla clientela delle Banche del Gruppo, per il tramite delle proprie Filiali, con impieghi accentrati sulla Banca di Sassari). Tali erogazioni ammontano a 92,8 milioni di Euro con una crescita sul 2017 del +16,4%.

⁸ Dati da Osservatorio Assofin sul credito al consumo

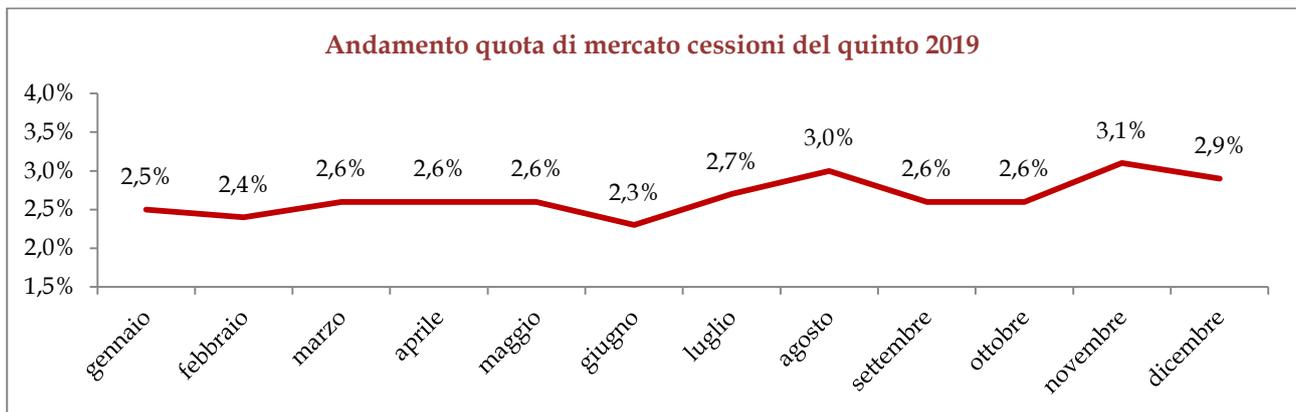
⁹ Dato calcolato sull'erogato degli Associati Assofin



Anche la componente *Open* dell'erogato (cioè i prestiti erogati a non clienti delle Banche del Gruppo per il tramite della rete di agenti in attività finanziaria della Banca) conferisce un apporto significativo, raggiungendo volumi pari a 61,8 milioni di Euro con una crescita del 92,5% rispetto all'anno precedente.

Analizzando i volumi di nuove erogazioni per tipologia di prodotto e di clientela, la quota principale è rappresentata da cessioni del quinto della pensione (42% del totale), di poco superiore alla quota delle cessioni del quinto dello stipendio a favore di dipendenti ministeriali e pubblici (con un peso del 36%). Le operazioni con dipendenti privati e parapubblici rappresentano il 12% del totale, mentre le "deleghe di pagamento" hanno un peso del 10%.

A livello invece di numero di finanziamenti, il 51% è erogato a favore di clienti pensionati, il 27% a dipendenti ministeriali e pubblici, il 13% a dipendenti privati e parapubblici, mentre le "deleghe di pagamento" rappresentano il 9% dei nuovi contratti.



Dopo la revisione del catalogo (perfezionatasi nell'ultima parte del 2018 attraverso un'azione complessiva di *repricing*) e il consolidamento del percorso di ottimizzazione dei processi, nel 2019 la strategia di prodotto si è focalizzata sull'ampliamento dell'offerta assicurativa collegata alla Cessione del Quinto (con benefici in termini di competitività ed efficienza) e sull'attivazione di strumenti in grado di generare volumi aggiuntivi in termini di contatti.

A tale riguardo si segnalano le offerte commerciali verso *Aziende Corporate*, Enti e Centri Aggregatori e la campagna di comunicazione su canali digitali che ha interessato la parte centrale dell'anno.

Nella medesima ottica, è proseguita l'attività di *recruiting* di agenti in attività finanziaria. La rete di vendita del Gruppo è attualmente composta da 156 risorse (93 Agenti + 63 Collaboratori abilitati), crescendo di 52 unità rispetto al 2018.

La distribuzione degli agenti interessa l'intero territorio nazionale, con il duplice obiettivo di assistere sulla Cessione del Quinto le Filiali bancarie (particolarmente nelle aree con presenza del



Gruppo a maglie strette) e di supportare l'acquisizione di nuova clientela favorendo l'attività di *cross-selling* verso le Banche (nelle zone con presenza del Gruppo a maglie larghe). A partire dal mese di ottobre è stata altresì allargata agli agenti in attività finanziaria l'offerta di prestiti personali della Banca di Sassari, in sinergia con le Filiali del Gruppo, così completando il *panel* di prodotti a disposizione della rete agenti (affiancandosi alle Cessioni del Quinto e ai mutui ipotecari).

Nell'ultima parte dell'anno si è avviato, anche con riguardo alla Cessione del Quinto, l'*onboarding* delle Filiali ex Unipol Banca (entrate nel perimetro del Gruppo nel luglio 2019 e integrate totalmente a fine novembre), che sono state inserite in un piano di informazione e formazione specifica sul prodotto della Banca di Sassari destinato a concludersi entro le prime settimane del 2020.

Tale allargamento di perimetro avrà dunque effetto sui volumi della Cessione del Quinto a partire dal 2020.

2.1.5.3 Il Money Transfer

Nel 2019 si conclude l'attività svolta dalla Banca di Sassari in qualità di agente bancario per la Western Union.

L'area di *business* del *money transfer* ha rappresentato negli anni un *asset* ponteziale per il Gruppo BPER: la Banca di Sassari, dal 1995 fino al 2019, ha sempre lavorato per efficientare il modello di *business* e ha contribuito alla definizione della bancarizzazione del servizio, poi adottato anche da altri istituti bancari.

La decisione di chiudere il servizio nasce a causa degli elevati investimenti *hardware* richiesti dalla normativa per continuare l'attività del trasferimento di denaro e nell'ottica di una maggior focalizzazione delle risorse in ambiti considerati maggiormente strategici per la Banca, soprattutto alla luce della sempre più pervasiva digitalizzazione dei canali di vendita e di trasferimento del denaro.

2.2 I RISULTATI REDDITUALI

2.2.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio

Dati economici

	2019	2018	Variazione %
Margine d'interesse	43,5	33,1	+31,38
Margine di intermediazione	61,2	50,2	+22,01
Rettifiche di valore nette su crediti	(6,3)	(3,5)	+78,53
Risultato netto della gestione finanziaria	54,9	46,7	+17,76
Costi operativi ¹²	(40,5)	(31,9)	+27,12
Utile operativo al lordo delle imposte	14,4	14,8	-2,38
Utile d'esercizio	9,1	9,9	-7,45

(milioni di Euro)

¹²I costi operativi sono costituiti dalla voce 210 del Conto Economico.



Dati patrimoniali

(milioni di Euro)

	2019	2018	Variazione %
Crediti verso clientela	1.282,6	919,3	+39,52
Saldo interbancario netto ¹³	-886,4	-546,7	-62,15
Attività finanziarie	11,0	7,6	+43,40
Totale dell'attivo	1.588,9	1.193,6	+33,12
Raccolta da clientela ¹⁴	133,3	124,9	+6,70
Patrimonio Netto	283,0	273,9	+3,34

Indicatori

	2019	2018
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	2,74%	2,77%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,85%	4,20%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio Netto	5,10%	5,40%
Risultato netto dell'esercizio/Patrimonio Netto (ROE)	3,23%	3,61%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,58%	0,83%
Cost income ratio ¹⁵	57,90%	69,70%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	1,82%	0,69%
Sofferenze nette/Crediti clientela	0,12%	0,12%
Patrimonializzazione		
Patrimonio Netto/Totale attivo	17,81%	22,94%
Capitale primario di Classe 1/Att. di rischio pond. (CET1 capital ratio)	56,33%	73,01%
Patrimonio di Vigilanza incl. TIER 3/Att. di rischio pond.(Total capital ratio)	56,33%	73,01%

2.2.2 L'andamento del Conto Economico

Il Conto Economico al 31 dicembre 2019 mostra un utile netto di 9,1 milioni di Euro, che conferma il già positivo risultato del precedente esercizio 2018 (rilevato in 9,9 milioni), ma si decrementa per 0,8 milioni di Euro, pari al -7,45%.

Aldilà dei valori assoluti, l'esito è realmente molto positivo perché - con riferimento ai fattori esogeni - ottenuto in un contesto di perdurante crisi sistemica, con uno scenario altamente competitivo e - con riferimento ai fattori endogeni - scontando gli effetti di alcune circostanze molto significative che hanno gravato sul Conto Economico in modo rilevante:

¹³ L'indicatore è costituito dallo sbilancio delle voci 40 a) dell'attivo e 10 a) del passivo.

¹⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione.

¹⁵ Rapporto tra i costi della gestione (Spese Amministrative e Ammortamenti) e la redditività operativa (Margine d'Intermediazione e Altri Proventi di Gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.



- l’impatto della “nuova definizione di *default*” e una più puntuale classificazione del cosiddetto “portafoglio Conafi” (acquisito a maggio 2019), hanno generato maggiori accantonamenti sul rischio di credito per 2,7 milioni di Euro;
- la messa a terra della manovra sul Personale prevista dal nuovo Piano Industriale di Gruppo “BPER 2021 *Strategic Plan*” ha determinato l’aumento del costo del personale per 2,2 milioni di Euro;
- una sentenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, emessa in data 11. 09.2019 nella causa C - 383/18 (il cosiddetto “caso Lexitor”, in tema di credito al consumo con riferimento al rimborso anticipato dei finanziamenti) ha reso opportuni la costituzione di uno specifico fondo a copertura dei rischi sulle pratiche in essere sulla forma tecnica delle Cessioni del Quinto (dello stipendio o della pensione) e l’adeguamento dell’esistente Fondo Reclami sulle pratiche estinte sulla medesima forma tecnica, per un totale di 4,6 milioni di Euro.

Il margine di interesse si attesta su 43,5 milioni di Euro rispetto ai 33,1 del 2018: l’incremento del 31,38% (+10,4 milioni, in valore assoluto) è fondamentalmente dovuto alla già ricordata crescita degli impieghi alla clientela.

Composizione del margine d’interesse

(migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Banche e Clientela				
- interessi attivi	52.409	39.007	13.402	34,36
- interessi passivi	(8.943)	(5.922)	(3.021)	(51,01)
Margine d’interesse	43.466	33.085	10.381	31,38

Evoluzione trimestrale del margine d’interesse



Nella stessa direzione l’andamento delle commissioni nette, in crescita per 0,7 milioni, pari al +4,03%. In particolare, l’aumento delle commissioni attive, pari a 4,3 milioni di Euro (+9,29%) è



risultato superiore all'incremento delle commissioni passive (+3,6 milioni di Euro in valore assoluto, pari a +12,34%).

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Margine d'interesse	43.466	33.085	10.381	31,38
Commissioni nette	17.644	16.961	683	4,03
Risultato netto dell'attività di negoziazione ⁽¹⁾	141	138	3	1,98
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie e crediti	-	(17)	17	-
Risultato netto di altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	(45)	(2)	(43)	-
Margine d'intermediazione	61.206	50.165	11.041	22,01

⁽¹⁾ Inclusi i dividendi e proventi simili.

Pertanto, il margine di intermediazione si attesta a 61,2 milioni di Euro, rilevando un incremento del 22,01% rispetto al dato del 31 dicembre 2018 di 50,2 milioni (+11,0 milioni di Euro).

Gli accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti pervengono a 6,3 milioni di Euro (risultante di 7,0 milioni di rettifiche e 0,7 milioni di riprese di valore) decisamente superiori (+2,8 milioni) a quelli dell'esercizio precedente (che risultavano 3,5 milioni, saldo di 4,2 di rettifiche e 0,7 di riprese).

Si tratta di un approccio assai conservativo, applicato in modo particolare sulla classe delle "esposizioni scadute": da un lato (per effetto della migliore classificazione delle posizioni del portafoglio Conafi, già ricordata) si è ampliata la base su cui applicare gli accantonamenti; per altro verso, il rapporto di copertura è passato dal 14,94% dello scorso esercizio al 18,22% del 31 dicembre 2019.

Di conseguenza, l'indicatore finanziario della qualità degli investimenti (rapporto tra accantonamenti su crediti e margine di intermediazione) perviene al 10,23%, mentre era il 6,99% dodici mesi orsono.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria, posto a 54,9 milioni di Euro, progredisce del 17,76% (pari a 8,2 milioni in valori assoluti) rispetto ai 46,7 milioni del 2018.

Esaminando il dettaglio dei Costi Operativi, le spese per il personale si incrementano per 2,3 milioni di Euro (21,78% passando da 10,4 a 12,7 milioni), principalmente per effetto della già ricordata manovra sul personale nell'ambito del Piano Industriale 2019 - 2021.

Al contrario, si rileva un buon controllo delle "altre spese amministrative" che diminuiscono per 50 mila Euro (0,18%, a 28,5 milioni). In tal modo, nonostante la sostenuta crescita nell'aggregato dei costi operativi in misura pari al 27,12% (da 31,9 a 40,5 milioni), il *cost/income ratio* al 57,90% migliora in modo significativo il valore dell'esercizio 2018, fissato nel 69,70%.

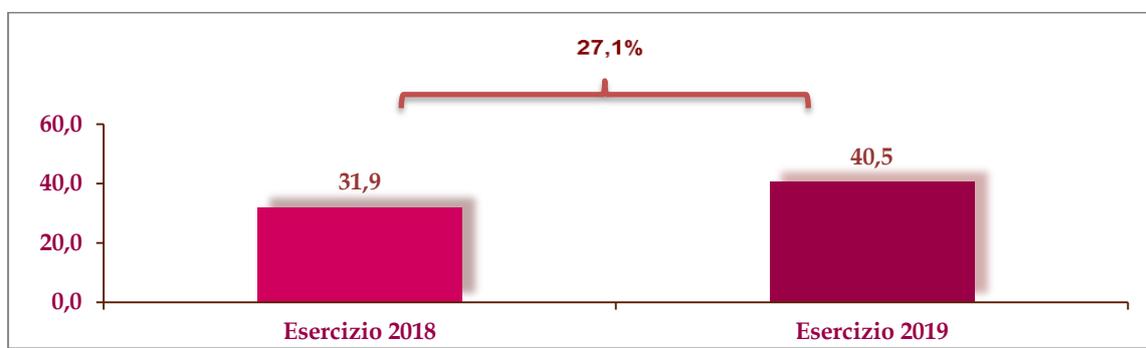


Costi operativi

(migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(12.657)	(10.393)	(2.264)	(21,78)
Altre spese amministrative	(28.506)	(28.556)	50	0,18
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.997)	(3.750)	1.753	46,73
Totale	(43.160)	(42.699)	(461)	(1,08)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(5.086)	2.893	(7.979)	(275,79)
Altri oneri/proventi di gestione	7.732	7.935	(203)	(2,56)
Totale costi operativi	(40.514)	(31.871)	(8.643)	(27,12)

Costi operativi: raffronto annuale



Al netto di tali costi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta su 14,4 milioni di Euro confermando (-0,4 milioni pari al -2,38%) il dato di 14,8 milioni rilevato al 31 dicembre 2018.

L'onere per imposte si attesta a 5,3 milioni di Euro, erodendo per il 36,69% il risultato lordo.

3. LE INTERESSENZE AZIONARIE

Come già riferito infra 2.1.3 "L'operatività finanziaria", viene qui appostato il residuo valore versato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'articolata operazione di salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, con il coinvolgimento della Cassa di Risparmio di Parma - Credit Agricole.

Per altro verso, la partecipazione in BPER Services s.c.p.a è stata ceduta alla Capogruppo BPER Banca (che, successivamente, ha provveduto all'incorporazione della controllata), mentre - a seguito della trasformazione del Consorzio C. B. I. in società consortile per azioni perfezionatasi alla fine della scorsa primavera - sono state acquisite n° 176 azioni della società riveniente.



Pertanto, la situazione complessiva di questi titoli, tutti classificati all'interno della voce 30 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, alla data del 31 dicembre 2019 risulta essere la seguente:

Società partecipata	N. azioni	Controvalore in Euro
BPER Credit Management s.c.p.a.	3.000	30.000,00
C. B. I. s.c.p.a.	176	0,18
Visa Inc	5.488	10.924.029,68
Cassa di Risparmio di Cesena (tramite FITD - SV)		1.453,76
La Maddalena S.p.A.	1	1.000,00
Totale		10.956.483,62

4. IL PATRIMONIO NETTO

Le variazioni che intervengono sulla consistenza del Patrimonio Netto mostrano un certo progresso rispetto allo scorso esercizio.

Le riserve, che si attestano a 60,6 milioni di Euro (53,9 a fine 2018), crescono per 6,8 milioni pari a +12,58%: l'incremento è quasi totalmente ascrivibile all'assegnazione della quota non distribuita dell'utile di bilancio 2018. Anche le riserve da valutazione si rilevano in aumento, dovuto al miglioramento della quotazione di mercato del consaputo titolo Visa inc.: si passa, infatti, dai -3,4 milioni di Euro di fine 2018 agli attuali -0,3 pari a un progresso di 3,1 milioni (+90,94%). Il Patrimonio Netto giunge così a 283,0 milioni di Euro, incrementandosi rispetto al 31 dicembre 2018 (quando si attestava in 273,9 milioni) per 9,1 milioni di Euro, equivalenti a +3,34 in termini percentuali.

Le minime variazioni intervenute nella compagine societaria, riguardano operazioni di residuale entità (per numero di azioni e controvalore) poste in essere dalla Capogruppo BPER Banca per soddisfare proposte avanzate da soci di minoranza. Alla data del 31 dicembre 2019, il numero dei soci della Banca si attesta a 3.749 unità. Il capitale sociale della Banca assomma a Euro 74.458.606,80, risultando invariato rispetto al precedente esercizio 2018, con la seguente composizione:

Denominazione soci	n° azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	48.730.939	78,54
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,52
BANCA DI SASSARI S.p.a.	62.866	0,10
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.746 soci)	521.269	0,84
Totale	62.048.839	100,00



5. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi definiti, il Gruppo definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche”) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna, interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework (RAF)* è lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Il perimetro dei “rischi materiali”, presidiati e integrati nel capitale economico, è il seguente:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (tasso di interesse nel *banking book*, liquidità, strategico / *business*, reputazionale, partecipazioni).

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “*policy* di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione e operativi e il “processo di assunzione e di gestione del rischio”.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del



Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni Generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa).

5.1 IL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale. Le metodologie avanzate (*AIRB*), basate sui *rating* interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*).

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla B.C.E. nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, utilizza le metodologie avanzate (*AIRB*) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

5.2 I RISCHI FINANZIARI

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e *reporting* finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di



tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di *reporting* gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

5.3 IL RISCHIO OPERATIVO

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dal:

- ✓ processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- ✓ processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi: svolto tramite *Risk Self Assessment*;
- ✓ sistema di reportistica e comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Dirigenza.

5.4 IL RISCHIO REPUTAZIONALE

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

5.5 L'EMERGENZA "CORONAVIRUS"

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus "Covid-19" sul territorio italiano il Gruppo BPER ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei propri dipendenti e garantire la continuità operativa dei processi critici.

È stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (il "Comitato di Consultazione") che ha posto in essere la chiusura delle filiali site nei Comuni della cosiddetta "zona rossa" maggiormente colpita dai primi contagi, prevedendo l'astensione lavorativa e il periodo di



quarantena per i lavoratori e i residenti di tale area, secondo le modalità dettate da ordinanze regionali e decreti governativi.

Dall'inizio dell'emergenza la Banca monitora costantemente l'evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle autorità; le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti con differenti azioni:

5.5.1 Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso: sospensione immediata di tutte le trasferte e annullamento delle aule di formazione programmate.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, con l'obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa.

Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell'unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell'*intranet* aziendale *BLink* dedicata all'emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile.

Costante contatto tra il RSPP e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

5.5.2 Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità, è stata assicurata la disponibilità di un'apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l'operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di *device* mobili per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

5.5.3 Altre attività operative

È stato richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte e operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.



Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus sull'economia reale, il Gruppo ha attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte della Banca di Sassari, con particolare riferimento all'attivazione del lavoro agile (c.d. smart-working), il ripristino delle pulizie quotidiane, l'adozione di liquidi disinfettanti e la sanificazione straordinaria dei locali.

6. LE INIZIATIVE PROMOZIONALI E DI COMUNICAZIONE

6.1 MONUMENTI APERTI

Aderendo all'invito del Comune di Sassari, per il terzo anno consecutivo, la Banca ha partecipato alla manifestazione "Monumenti Aperti - Radici al futuro", evento dedicato alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dialogo tra le generazioni, tenutosi nelle giornate del 4 e 5 maggio 2019.

Per la circostanza, la collezione d'arte della Banca, il cui denominatore comune è il profondo legame tra gli autori e la Sardegna, è stata arricchita da una mostra di sculture e ceramiche dal titolo "Gli Universi di Elio Pulli" del noto pittore e scultore sassarese.

Come già nell'edizione del 2018, gli studenti del Liceo "Margherita di Castelvì" di Sassari hanno accompagnato i visitatori attraverso un percorso guidato, con il commento e l'analisi delle opere esposte.

6.2 INIZIATIVE IN TEMA DI CESSIONI DEL QUINTO

In tema di promozione dell'offerta è stata realizzata, a partire da maggio e con conclusione a ottobre, una campagna di *digital marketing* a marchio BPER Banca, sviluppata da BPER Banca e Banca di Sassari, finalizzata all'incremento delle erogazioni delle cessioni del quinto della Banca.

Durante il primo semestre 2019, inoltre, è stata realizzata una campagna di comunicazione per le cessioni del quinto veicolate dal canale *open* della rete agenziale. È stato definito un nome di prodotto



per le cessioni del quinto, “QuiTu”, e agli agenti è stato fornito materiale di comunicazione utile a sviluppare il giro d’affari nel bacino d’attrazione di pertinenza.

6.3 MILANO FINANZA GLOBAL AWARDS

Nel 2019 la Banca è stata insignita, nell’ambito del Milano Finanza *Global Awards*, del premio Creatori di Valore – Regione Sardegna.

6.4 NUOVO SITO WEB

Dal 9 gennaio 2019 è *online* il nuovo sito www.bancasassari.it: intuitivo e *mobile friendly*, contiene le informazioni relative ai prodotti e ai servizi gestiti dalla Banca per l’intero Gruppo BPER, riunendole sotto un unico ambiente e superandone la frammentazione in precedenza percepibile nei vari siti tematici (bpercard.it, divisioneconsumer.it, ecc.).

Fra le finalità del nuovo sito vi è anche quella di porsi come strumento di conversione in relazione all’offerta commerciale delle cessioni del quinto del canale *open*: in relazione allo specifico obiettivo di terminale commerciale digitale, a maggio 2019 sono state inserite tre offerte riservate a nuovi clienti.

7. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE - ALTRE INFORMAZIONI

7.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le prospettive di crescita del commercio mondiale incorporate nello scenario previsivo restano modeste anche nei prossimi trimestri e si rafforzano solo gradualmente nell’orizzonte di previsione.

La domanda estera dell’Italia ponderata per i mercati di destinazione, cresciuta dell’1,3% nel 2019 (dal 3,6 nel triennio precedente), si espanderebbe dell’1,7% nell’anno in corso per poi accelerare al 2,6% in media nel biennio 2021 – 2022.

Lo scenario presuppone condizioni monetarie e finanziarie molto accomodanti.

Secondo le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il tasso di interesse a breve termine resterebbe negativo nell’orizzonte di previsione.

I tassi di interesse a medio-lungo termine si manterrebbero nell’intero triennio su livelli inferiori a quelli medi del biennio 2018 – 2019; il calo rispecchia sia quello dei premi per il rischio sovrano, scesi di circa 120 punti base a partire dallo scorso giugno, sia l’orientamento più accomodante della politica monetaria.



Il costo medio del credito alle imprese rimarrebbe contenuto per tutto l'orizzonte di previsione.

Nel quadro previsivo i consumi delle famiglie accelerano lievemente (a circa 0,8% all'anno nel periodo 2020 - 2022), beneficiando anche delle misure di sostegno al reddito; secondo le valutazioni della Banca d'Italia, il Reddito di cittadinanza innalzerebbe la spesa delle famiglie per un ammontare cumulato di circa 0,3 punti percentuali tra la seconda metà del 2019 e il 2020. La propensione al risparmio salirebbe in misura contenuta, seguendo un andamento in linea con quanto solitamente osservato in una fase di progressivo rafforzamento ciclico.

L'occupazione crescerebbe a tassi moderati, poco più di mezzo punto percentuale all'anno nel periodo 2020 - 2022. Valutazioni della Banca d'Italia, in linea con le regolarità empiriche, indicano che le maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro connesse con le nuove forme di pensionamento anticipato ("quota 100") verrebbero solo parzialmente compensate da assunzioni: l'impatto di queste misure sull'occupazione complessiva sarebbe nell'ordine di -0,4 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe gradualmente, raggiungendo il 9,4% alla fine del triennio previsivo.

Su queste proiezioni gravano rischi per la crescita - connessi con l'incertezza globale, con le tensioni geopolitiche, con i conflitti commerciali (solo in parte rientrati) e con l'andamento dell'attività economica dei nostri maggiori *partner* europei - che si potrebbero ripercuotere negativamente sulle esportazioni e sulla propensione a investire delle imprese.

Sulle previsioni relative alla crescita economica globale peseranno gli effetti dell'epidemia "coronavirus", che si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio, ancorché - in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite - non si ritiene possibile a oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea sotto la guida del nuovo Presidente Christine Lagarde, anche alla luce delle incertezze da "coronavirus", sembra rimanga improntata in linea di continuità rispetto a quella avviata dal suo predecessore: la crescita ancora debole in Europa e l'assenza di spinte inflazionistiche dovrebbero mantenere i tassi di politica monetaria stabili ai livelli attuali nel medio periodo.

La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio ancorché, in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile a oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.



Rischi al ribasso sono inoltre associati alla forte espansione degli investimenti pubblici previsti per il triennio 2020 - 2022 (la cui effettiva realizzazione potrebbe essere ritardata rispetto a quanto programmato) o al riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari.

Per l'inflazione i rischi sono bilanciati: quelli al rialzo sono soprattutto connessi con aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche; quelli al ribasso derivano invece da un ulteriore indebolimento delle prospettive di crescita interna e internazionale.

Obiettivo della Banca di Sassari è il sempre maggiore sfruttamento delle sinergie esistenti fra monetica e credito al consumo per la costruzione di proposizioni di valore in grado di soddisfare il più ampio spettro possibile di bisogni finanziari della clientela attuale e potenziale delle Banche del Gruppo.

In una transizione da banca a società prodotto ancora in evoluzione, il Progetto *Consumer Finance* ha posto le basi per la creazione e l'affermazione della Banca come compiuta Fabbrica Prodotto di Gruppo che si caratterizza per essere la sola oggi in Italia a unire in modo equilibrato monetica e credito al consumo.

Questo modello di *business*, originale e redditizio, dovrebbe consentire alla Banca di Sassari di consolidare e ampliare le quote di mercato nazionali oggi vicine al 2% per i prestiti personali, al 3% per le cessioni del quinto e al 4% per le carte di credito e prepagate.

7.1.1 Il Piano Industriale di Gruppo *Best Way* "BPER 2021 Strategic Plan"

Il Gruppo BPER Banca ha approvato in data 27.02.2019 il piano di sviluppo triennale (*BPER 2021 Strategic Plan* o il "Piano") articolato principalmente su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del *business* con *focus* sui settori con un significativo contenuto commissionale, come *Bancassurance*, *Wealth Management* e *Global Advisory* Imprese, e con un'elevata marginalità, come il credito al consumo. In particolare il Piano prevede:
 - ✓ l'accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, cui le operazioni straordinarie hanno contribuito con l'acquisizione di circa n° 500.000 nuovi clienti e con l'espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite;
 - ✓ il *focus* sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi con elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della *partnership* sul comparto *Bancassurance* con Arca Vita e Arca Assicurazioni; dall'ulteriore sviluppo del comparto del *Wealth Management* con Arca Fondi SGR nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave *multimanager*; dallo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di consulenti finanziari *ex-Unipol* Banca.



2. Forte incremento dell'efficienza operativa e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Ciò attraverso:
- ✓ l'evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l'introduzione di nuovi *format* di filiale;
 - ✓ la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'incorporazione in BPER Banca di BPER Services (fusione avvenuta il 10 giugno 2019) e di Unipol Banca (fusione avvenuta il 25 novembre 2019), della Cassa di Risparmio di BRA e della Cassa di Risparmio di Saluzzo (in arco piano), la creazione di una gamma completa di società prodotte, con il rafforzamento della società di credito al consumo;
 - ✓ l'ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione *IT* con l'obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l'attivazione di sistemi di robotica e *artificial intelligence*, l'internalizzazione in BPER Banca dei sistemi *IT* utilizzati da Unipol Banca, l'estensione dell'utilizzo di tecnologie *cloud* per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;
 - ✓ la riduzione del personale. Come già evidenziato in precedenza, il Piano Industriale 2019-2021 è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali. L'Accordo prevede, in particolare:
 - la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;
 - la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;
 - che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n° 1.289 uscite di risorse interne;



- l'assunzione di n° 645 profili che permetterà l'acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
 - la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del *target* previsto a fine Piano Industriale (organico di n° 12.739 risorse).
3. Accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha già approvato la *NPE Strategy* del Gruppo sull'orizzonte 2019-2021 (*NPE ratio target* al 2021 inferiore al 9%), che considera le raccomandazioni qualitative della B.C.E. contenute nella *SREP Decision* 2018.

7.2 LE ALTRE INFORMAZIONI

7.2.1 Le operazioni con Parti Correlate

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati con Circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, l'operatività con parti correlate e soggetti collegati è disciplinata, dalla "*Policy* di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2017, in sostituzione del precedente Regolamento e aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 dicembre 2018.

Nell'ambito del contesto normativo che regola la complessiva materia in tema di conflitti di interesse, in data 3 maggio 2019 il Comitato degli Amministratori Indipendenti, operante ai sensi della predetta disciplina, ha esaminato e pronunciato il proprio parere favorevole a una operazione di acquisizione di portafoglio costituito da finanziamenti erogati nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio, dalla controllante BPER Banca S.p.A. con effetto dal 1° maggio 2019, ritenendo sussistenti i requisiti richiesti dalla normativa sopracitata, in ordine all'interesse della Banca al compimento dell'operazione.

Le altre operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio attengono ad accordi contrattuali infragruppo per attività e servizi specialistici che perseguono l'obiettivo di realizzare sinergie ed economie di scala, in ottica industriale. Esse concernono ambiti di ordinaria operatività o di natura ricorrente, quali la gestione della finanza e della tesoreria.

Tutte le operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono state regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.



Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa.

7.2.2 Le informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni della specie quali definite dalla Consob con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia, altresì, che nell'esercizio non si sono realizzate operazioni definibili, per loro tipicità, non ricorrenti.

7.2.3 Gli aggiornamenti in materia fiscale e tributaria

7.2.3.1 Il consolidato fiscale nazionale

È stato rinnovato per il triennio 2018 - 2020 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo, cui aderisce anche la Banca.

Si ricorda che il sistema di tassazione di Gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

7.2.3.2 Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria.

La Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti.

7.2.3.3 Costituzione del "Gruppo I.V.A."

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il "Gruppo I.V.A. BPER", quale soggetto passivo I.V.A. ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n° 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile e fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo I.V.A. opera verso l'esterno con un'unica partita I.V.A., adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.



7.2.4 I contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo per Garanzia dei Depositi (DGS) ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Schema Volontario e Fondo di Solidarietà)

Il Gruppo BPER Banca ha contribuito anche nel 2019 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo e italiano.

Nel mese di aprile 2019 il Gruppo ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund - SRF*). A fronte di tale richiesta già nel primo trimestre 2019 è stata registrata tale contribuzione per un ammontare complessivo di Euro 23 milioni (di cui Euro 19,6 milioni la quota di BPER Banca e Euro 50.000 quella della Banca di Sassari), avvalendosi della facoltà di versare il 15% della quota complessiva secondo la modalità "impegni irrevocabili di pagamento collateralizzabili" (c.d. *Irrevocable Payment Commitments - IPC*). Nel mese di giugno 2019 sono pervenute, inoltre, richieste di contribuzioni addizionali per l'esercizio 2017, indirizzate alle sole banche italiane del Gruppo, per complessivi Euro 9,6 milioni (di cui Euro 8,5 milioni in capo alla Capogruppo e Eur 18.308,60 ascrivibili alla Banca di Sassari), parimenti versate e registrate come costo al Conto Economico.

La determinazione della base contributiva del *Deposit Guarantee Scheme - DGS*, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2019, ha portato BPER Banca e le banche italiane del Gruppo alla registrazione, tra le Altre spese amministrative, di contributi complessivamente pari a Euro 28,1 milioni (di cui Euro 21 milioni di competenza della Capogruppo BPER Banca e Eur 77.090,01 della Banca di Sassari).

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema di intervento su base volontaria (FITD-SV) e il Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016 non hanno richiesto al 31 dicembre 2019 specifiche contribuzioni. Si evidenzia, peraltro, che nel primo trimestre 2019 il Gruppo BPER Banca ha svalutato integralmente la quota di competenza dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario in Banca Carige, per Euro 13,3 milioni (Eur 45.465,88 la quota di competenza della Banca di Sassari). Lo Schema Volontario ha provveduto, peraltro, a riconoscere alle banche aderenti in data 27 dicembre 2019 flussi finanziari ottenuti come interessi maturati sullo stesso prestito, di cui la quota di BPER Banca è risultata pari a Euro 2 milioni. Lo stesso prestito obbligazionario è stato convertito, nell'ambito dell'aumento di capitale eseguito da Banca Carige in data 20 dicembre 2019, sottoscrivendo azioni ordinarie per complessivi Euro 313,2 milioni (parzialmente assegnate gratuitamente ai soci *retail* per Euro 10 milioni).

7.2.5 La transizione al Principio contabile IFRS 16

Il principio contabile *IFRS 16*, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di *leasing* e modifica le modalità di contabilizzazione delle



operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come *leasing* finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'*IFRS* 16 e a individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi.

In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di *scoping, assessment* e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi *target*;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo, considerando anche le specificità della Banca di Sassari; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente anche la Banca di Sassari in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'*assessment* effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto all'identificazione di tre categorie di *asset* su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- ★ Immobili,
- ★ Autovetture, e
- ★ Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine *ATM* e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio *IFRS* 16 e ai chiarimenti dell'*IFRIC* (documento *Cloud Computing Arrangements* del settembre 2018), i *software* sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'*IFRS* 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio *IAS* 38 e i relativi requisiti. Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- *short-term*, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- *low-value*, ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a Euro 5.000,00.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'*IFRS* 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nella successiva Nota Integrativa.

7.2.6 Gli altri aspetti

La Banca detiene n° 62.866 azioni di propria emissione, corrispondenti al valore nominale di Euro 75.439,20 e pari allo 0,10% del Capitale Sociale. Non vi sono stati, nel corso dell'esercizio, acquisti o



vendite sui titoli della specie, né su azioni emesse dalle Società controllanti, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo e non dispone di sedi secondarie.

Per quanto riguarda i rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento, nonché con le altre Società soggette alla medesima attività di direzione e coordinamento, si fa rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, ove sono compiutamente descritti.

8. LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

L'esercizio 2019 può ancora essere considerato una fase evolutiva nell'ambito della nuova *mission* di fabbrica prodotto sulla *Consumer Finance* assegnata alla Banca: ciò nonostante, i risultati sono ampiamente positivi.

In assoluta continuità con le determinazioni assembleari degli ultimi anni e in totale accordo con le indicazioni del Gruppo BPER Banca (che recepiscono corrispondenti linee guida sempre ribadite dalla Banca d'Italia, circa l'opportunità di un rafforzamento patrimoniale) il Consiglio Vi propone l'assegnazione straordinaria alle altre riserve di una quota del 46,08% dell'utile netto, pari a Euro 4.211.022,65; mantenendo le dovute assegnazioni alla riserva legale e a quella statutaria, si propone, infine, di confermare un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di Euro 0,05.

Di conseguenza, Vi sottopone il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	456.895,08 Euro
Alla riserva straordinaria, 15 per cento	1.370.685,25 Euro
Alle altre riserve	4.211.022,65 Euro
Ai soci per dividendo su azioni - Euro 0,05 per azione	3.099.298,65 Euro
Sommano	9.137.901,63 Euro



I Prospetti
Contabili



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

Voci dell'Attivo		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.261	1.398
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	45.466
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	45.466
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività compless.	10.956.484	7.640.763
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.525.447.193	1.134.377.463
	<i>a) crediti verso banche</i>	242.845.747	215.048.786
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.282.601.446	919.328.677
80.	Attività materiali	12.455.552	12.104.004
90.	Attività immateriali	5.105.732	5.282.853
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	21.290.264	20.117.699
	<i>a) correnti</i>	790.290	762.848
	<i>b) anticipate</i>	20.499.974	19.354.851
120.	Altre attività	13.619.013	14.002.500
	Totale dell'Attivo	1.588.876.499	1.193.572.146



Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.542.693	886.615.639
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.129.271.319	761.710.257
	<i>b) debiti verso clientela</i>	120.114.313	109.125.921
	<i>c) titoli in circolazione</i>	13.157.061	15.779.461
60.	Passività fiscali	1.286.768	1.013.268
	<i>a) correnti</i>	740.290	687.533
	<i>b) differite</i>	546.478	325.735
80.	Altre passività	29.734.596	26.467.618
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.490.326	2.452.350
100.	Fondi per rischi e oneri	9.828.313	3.168.291
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	28.685	41.607
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	9.799.628	3.126.684
110.	Riserve da valutazione	(308.404)	(3.406.092)
140.	Riserve	60.643.870	53.867.326
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.137.902	9.873.311
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		1.588.876.499	1.193.572.146



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019

Voci		31dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	52.409.498	39.006.688
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	52.395.937	38.991.509
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.942.961)	(5.922.046)
30.	Margine di interesse	43.466.537	33.084.642
40.	Commissioni attive	50.520.641	46.227.625
50.	Commissioni passive	(32.876.970)	(29.266.871)
60.	Commissioni nette	17.643.671	16.960.754
70.	Dividendi e proventi simili	67.893	52.991
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	73.581	85.740
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	(17.128)
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	(17.128)
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.tà comp.</i>	-	
	c) <i>passività finanziarie</i>	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	(45.466)	(1.954)
	a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	
	b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(45.466)	(1.954)
120.	Margine di intermediazione	61.206.216	50.165.045
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.258.365)	(3.505.442)
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.258.365)	(3.505.442)
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.tà comp.</i>	-	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	54.947.851	46.659.603
160.	Spese amministrative:	(41.162.450)	(38.949.162)
	a) <i>spese per il personale</i>	(12.656.702)	(10.392.810)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(28.505.748)	(28.556.352)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.085.700)	2.893.112
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	12.922	1.492.115
	b) <i>altri accantonamenti netti</i>	(5.098.622)	1.400.997
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(409.629)	(2.355.569)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.587.905)	(1.394.173)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.731.870	7.934.948
210.	Costi operativi	(40.513.814)	(31.870.844)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(2.276)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.434.037	14.786.483
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.296.135)	(4.913.172)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.137.902	9.873.311
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137.902	9.873.311



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137.902	9.873.311
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico:			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.159.775	1.214.549
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(62.087)	(3.906)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico:			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.097.688	1.210.643
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.235.590	11.083.954



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-	-		-	-	-	-	-	-	74.458.607	
a) azioni	74.458.607		74.458.607	-	-		-	-	-	-	-	-	74.458.607	
b) altre azioni	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-	-		-	-	-	-	-	-	139.067.612	
Riserve:	51.384.421	(289.153)	51.095.268	2.450.610	321.448		-	-	-	-	-	-	53.867.326	
a) di utili	50.097.745	(289.153)	49.808.592	2.450.610	321.448		-	-	-	-	-	-	52.580.650	
b) altre	1.286.676	-	1.286.676	-	-		-	-	-	-	-	-	1.286.676	
Riserve da valutazione	(4.616.735)	-	(4.616.735)									1.210.643	(3.406.092)	
Strumenti di capitale	-		-						-				-	
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)										(5.784)	
Utile (Perdita) di esercizio	4.930.049	-	4.930.049	(2.450.610)	(2.479.439)							9.873.311	9.873.311	
Patrimonio Netto	265.218.170	(289.153)	264.929.017	-	(2.479.439)	321.448	-	-	-	-	-	-	11.083.954	273.854.980

La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore il 1 gennaio 2018 come dettagliato nella parte "A" della Nota Integrativa e nell'allegato "Transizione al principio contabile IFRS 9" del presente Bilancio al 31 dicembre 2018.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12. 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607	-	74.458.607	-										74.458.607
a) azioni	74.458.607		74.458.607	-										74.458.607
b) altre azioni	-		-	-										-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-										139.067.612
Riserve:	53.867.326	-	53.867.326	6.774.012		2.532								60.643.870
a) di utili	52.580.650		52.580.650	6.774.012		2.532								59.357.194
b) altre	1.286.676		1.286.676	-		-								1.286.676
Riserve da valutazione	(3.406.092)	-	(3.406.092)			-							3.097.688	(308.404)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)											(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	9.873.311	-	9.873.311	(6.774.012)	(3.099.299)								9.137.902	9.137.902
Patrimonio Netto	273.854.980	-	273.854.980	-	(3.099.299)	2.532							12.235.590	282.993.803



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Gestione	34.753.566	33.954.296
- risultato d'esercizio (+/-)	9.137.902	9.873.311
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (-/+)	45.466	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.395.436	3.758.691
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.997.534	3.749.742
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	5.114.774	(1.385.863)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.296.135	4.913.172
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.766.319	13.045.243
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(397.720.405)	(358.215.668)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(45.466)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	79.800	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(396.885.301)	(366.942.161)
- altre attività	(914.904)	8.771.959
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	367.675.267	327.992.502
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.169.083	358.811.976
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(493.816)	(30.819.474)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.708.428	3.731.130
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	3.915
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	3.915
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.608.266)	(1.255.460)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(197.482)	(127.416)
- acquisti di attività immateriali	(1.410.784)	(1.128.044)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.608.266)	(1.251.545)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.099.299)	(2.479.439)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.099.299)	(2.479.439)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	863	146

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.398	1.252
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	863	146
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.261	1.398



La Nota
Integrativa



Parte A - POLITICHE CONTABILI



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

- Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

- In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente a un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Gruppo, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti a essa connessi.
- Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

1.1 IFRS 16

Il nuovo *standard* contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "*Leasing*", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "*Leasing operativo - Incentivi*" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

Oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di *leasing*, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come *leasing* operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un diritto d'uso (*Right of Use - RoU*) del bene oggetto del contratto e, nel passivo, di un Debito per *leasing* (*Lease liability*), quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello viene a modificarsi anche la modalità di rilevazione delle



componenti di Conto Economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul Debito per *leasing*.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del *leasing* da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l'*IFRS 16* stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai *leasing* che sono stati classificati come *leasing* finanziario applicando l'*ex IAS 17*, il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del *leasing* alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell'attività oggetto del *leasing* e della passività del *leasing* valutato immediatamente prima di tale data applicando l'*ex IAS 17* (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018).

Per questi *leasing*, il locatario deve contabilizzare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing* applicando l'*IFRS 16* a partire dalla data di prima applicazione (*IFRS 16*, C11).

L'informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in *leasing*, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l'ammontare degli interessi relativi ai Debiti per *leasing*;
- il dettaglio per scadenze dei Debiti per *leasing*.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'*IFRS 16*, la Banca ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di *leasing* già individuati sulla base della definizione contenuta nell'*ex IAS 17*.

La Banca, inoltre, ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition* il *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018).

Per la determinazione del *Right Of Use* in sede di *transition*, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'*asset* pari alla *lease liability*, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dalla Banca sia in sede di transizione, che per la gestione *on-going* delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing* immobiliari, la Banca ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del *leasing*, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei *leasing*;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della *Lease liability*, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, la Banca ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo *standard* stesso, un tasso marginale di finanziamento;



- o la Banca ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'*IFRS* 16 non sono emersi impatti sul Patrimonio Netto consolidato in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified retrospective approach* (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei *leasing* precedentemente classificati come finanziari secondo *IAS* 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura:

Voci dell'Attivo	31.12.2018	Impatto	01.01.2019
	(a)	IFRS 16 (b)	(c) = (a) + (b)
80 Attività materiali	12.104	642	12.746
Totale dell'Attivo	12.104	642	12.746

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2018	Impatto	01.01.2019
	(a)	IFRS 16 (b)	(c) = (a) + (b)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	886.616	642	887.258
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	886.616	642	887.258

Rispetto agli impegni relativi ai *leasing* operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello *IAS* 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'*IFRS* 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi per oggetto *low value asset* o appartenenti alla categoria *short term*, nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione:

Riconciliazione delle <i>Lease Liabilities</i>	Totale (in migliaia di Eur)
Impegni <i>leasing</i> operativi <i>IAS</i> 17 non attualizzati al 31.12.2018	712
Eccezioni alla rilevazione <i>IFRS</i> 16	-50
Per <i>leasing short-term</i>	-4
Per <i>leasing low value</i>	-46
Altre variazioni	-20
<i>Lease Liabilities</i> da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	642
Effetto attualizzazione TASSO <i>FTA</i> (*)	20
<i>Lease Liabilities IFRS 16</i> al 01.01.2019	622
<i>Lease Liabilities leasing</i> finanziari ex <i>IAS</i> 17 al 01.01.2019	0
Totale debiti per <i>leasing IFRS 16</i> al 01.01.2019	622



1.2 Adozione di nuovi principi contabili e interpretazioni emesse dallo IASB.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017 adotta l' <i>IFRS 16 Leasing</i> , inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di <i>leasing</i> .	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018 adotta modifiche concernenti <i>IFRS 9</i> . Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018 adotta l'Interpretazione <i>IFRIC 23</i> "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n° 1126/2008 adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile <i>IAS 28</i> .	1° gennaio 2019
402/2019	Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019, che adotta "Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo <i>IAS 19</i>)". Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.	1° gennaio 2019
412/2019	Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019, adotta "Ciclo annuale di miglioramenti agli <i>IFRS 2015-2017</i> ", che comporta modifiche allo <i>IAS 12</i> "Imposte sul reddito", allo <i>IAS 23</i> "Oneri finanziari", all' <i>IFRS 3</i> "Aggregazioni aziendali" e all' <i>IFRS 11</i> "Accordi a controllo congiunto".	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, la Banca non ha individuato impatti significativi sul Bilancio individuale al 31 dicembre 2019, eccetto quanto già evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'*IFRS 16*.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).



Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019. Adotta le modifiche dei riferimenti all' <i>IFRS "Conceptual Framework"</i> che mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente <i>Conceptual Framework</i> , sostituendoli con riferimenti al <i>Conceptual Framework</i> rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019. Adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8, che chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020

1.3 Comunicazioni della Banca d'Italia.

In data 23 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha divulgato una comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che rendano comparabili le diverse tipologie di operazioni (la Banca non ha concluso operazioni della specie);
- ambiti d'applicazione dei principi *IFRS 16*, *IFRS 9*, *IFRS 15* e *IAS 12*, rispetto ai dettagli informativi raccomandati da ESMA con sua comunicazione del 22 ottobre 2019.¹⁴

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n° 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019), provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D. Lgs. n° 5 e n° 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D. Lgs. n° 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, redatti in

¹⁴ L'informativa in oggetto è stata integrata in particolare predisponendo la Parte M, dedicata al *leasing IFRS 16*, nella Parte B, Attivo e Parte E - Rischio di credito, relativamente all'informativa richiesta da *IFRS 9* sull'*ECL*.



unità di Euro; nonché dalla Nota Integrativa, che riporta invece i valori in migliaia di Euro. Esso è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del Bilancio, sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in Bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di Bilancio.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in Bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota Integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

2.1 Incertezza nell’utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, talvolta fondate sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragione - voli per la rilevazione dei fatti di gestione.



Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio dei crediti verso la clientela, *performing* e *non performing*, delle poste contabili valutate al *fair value* e alla recuperabilità della fiscalità differita attiva, tali valori potranno variare nei prossimi periodi contabili anche quale conseguenza delle incertezze derivanti dalla diffusione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del "Covid - 19" maggiormente descritta nel paragrafo "7.1 La prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

2.2 Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate a eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari in data 5 marzo 2020.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Dall'inizio di gennaio 2020, inoltre, l'epidemia di "coronavirus" si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile, a oggi, fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo del "coronavirus", in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non



definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi e introdotto dal Decreto Legislativo 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

A questi fini, dal periodo d'imposta 2009 (e, quindi, con rinnovo effettuato nel 2012, nel 2015 e nel 2018 - tramite l'esercizio dell'opzione per il triennio 2018-2020 in data 31 ottobre 2018, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante -), il perimetro di consolidamento è stato esteso anche alla Banca di Sassari.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Al 31 dicembre 2019 la situazione si presenta quindi come segue:

Società consolidate	2017	2018	2019	2020	2021
Banca di Sassari S.p.a.		X	X	X	
Banco di Sardegna S.p.A.			X	X	X
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	X	X	X		
Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.	X	X	X		
Optima SIM.p.A.			X	X	X
Emilia Romagna Factor S.p.A.	X	X	X		
Sardaleasing S.p.A.		X	X	X	
SIFA' S.p.A. - Società Italiana Flotte Aziendali		X	X	X	
BPER Trust Company S.p.A.			X	X	X
Nadia S.p.A.			X	X	X



4.2 Revisione legale dei conti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea dei soci, adunatasi in sede ordinaria in data 1 aprile 2017.

4.3 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n° 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n° 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹⁵ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota Integrativa al Bilancio riferito al 31 dicembre 2019 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000,00. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso¹⁶.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000,00 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato presso la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n° 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca di Sassari, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Nome della Banca/Società del Gruppo BPER Banca	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2019 (in unità di Euro)
Banca di Sassari S.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di Aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n° 651/2014 e in regime <i>de minimis</i> ai sensi del regolamento CE n° 1407/2013.	180.000,00

¹⁵ Comma reso più articolato dal D.L 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

¹⁶ Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate dalla Banca di Sassari sono conformi alle *policy* del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche dalla Banca di Sassari.

1 – Classificazione delle Attività finanziarie – *Business Model* e *test SPPI* (voci 20, 30 e 40)

Il principio *IFRS 9* prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di *business* con cui sono gestite le attività finanziarie (o *Business Model*);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o *test SPPI*).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Voce 20 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico (*FVTPL*): attività che prevedono un *business model Other* o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie successive per via del fallimento del *test SPPI* sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- Voce 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*): attività che prevedono il *business model Hold to collect and sell (HTCS)* e superano il *test SPPI*;
- Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*AC*): attività che prevedono il *business model Hold to collect (HTC)* e superano il *test SPPI*.

1.1 *Business Model*

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri *Business Model* tenendo in debita considerazione i settori di attività *core* in cui lo stesso opera, le strategie fino a oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli *assets* in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del *business*.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotto.

L'attività *core* del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori *Retail* e *Corporate* (inclusivo del *Large Corporate*) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica *IFRS 9*, è riconducibile a un *Business Model* di tipo *Hold to Collect*.

Altro settore di attività per il Gruppo BPER, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale: sono stati individuati diversi *Business Model* riconducendo le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo.



L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il *Business Model*, evidenziando che le situazioni che inducono a tale variazione sono rare (*very infrequent*) e da ricondursi a variazioni rilevanti (interne o esterne) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del *Senior Management* dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e devono essere legate a eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di *business* deve, inoltre, avvenire prima della conseguente riclassifica degli *asset* interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione delle soglie di frequenza e di significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione del portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio *Hold To Collect*.

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di *staging* di seguito descritti (la classificazione a *Stage 2* consente la vendita degli strumenti).

1.2 SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), è stato definito un *test SPPI* fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del *test*.

Il Gruppo ha, inoltre, adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito, tra cui le principali sono rappresentate dalle seguenti:

- In relazione al portafoglio titoli di debito, è stato assunto che le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il *test SPPI*. Una seconda *assumption* riguarda, inoltre, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, per i quali ai fini del *credit risk assessment* si è ipotizzato che le *tranche* mezzanine e *junior* sopportino un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostanti e, di conseguenza, falliscano il *test*.
- Per quanto riguarda il *Benchmark Cash Flow Test* richiesto nelle situazioni di *mismatch* tra *tenor* e periodicità di *refixing* dei tassi, si è convenuto che la modifica nel *time value of money element* sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con *tenor* superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il *test SPPI*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.



All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *Hold to Collect & Sell* e i termini contrattuali delle stesse superano l'*SPPI Test*;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano a essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di Patrimonio Netto al netto delle *expected credit losses* e al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi, oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso *IRR*). L'*IRR* è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le *expected credit losses* rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di Patrimonio Netto vengono riversate a Conto Economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".



Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto Economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel Patrimonio Netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto Economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del Patrimonio Netto.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, quando la sua esposizione alla "variabilità" del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa "variabilità" non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione *pro-soluto* (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione *pro-solvendo* è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; verranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *Hold to Collect* e i termini contrattuali delle stesse superano l'*SPPi Test*.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine e i titoli di debito.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito



dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente al Conto Economico.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses*.

Le rettifiche di valore sono imputate al Conto Economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. *Stage 3*) ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della Vigilanza europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

- La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i *past due* la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica, come descritto al paragrafo seguente "20.1.1 - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Modelli di *Impairment*".

La rettifica di valore è iscritta al Conto Economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari classificati *in bonis*, alimentano lo *Stage 1* e lo *Stage 2*; la valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello *Expected Credit Losses - ECL*, rispettivamente a 12 mesi o *lifetime*, descritto nel paragrafo seguente "20.1.1 - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Modelli di *Impairment*".



I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. *Forborne exposures*), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a *Stage 2*.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti *Forborne*, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna¹⁷.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso *Internal Rate of Return*).

L'*IRR*, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *expected credit losses* adottato, sono iscritte al Conto Economico nella voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti al Conto Economico all'interno della voce 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

5 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

6 - Partecipazioni

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

7 - Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

¹⁷ Si rimanda al Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico, ultimo disponibile.



Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati al Conto Economico.

I contratti di *leasing* (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'*IFRS* 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti":

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'*IFRS* 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- *short-term*, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- *low-value*, ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a Euro 5.000,00.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing* "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*.

Per quanto riguarda invece la classe dei *leasing* immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non *leasing* non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano per oggetto beni classificabili come attività materiali. Sono pure inclusi i beni in attesa di *leasing* finanziario e i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in *leasing* finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in *leasing* operativo (sempre in qualità di locatore). La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari



del Gruppo (comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare) detenuto in un'ottica di dismissione. La voce include, infine, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, con eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata.
Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate al Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati al Conto Economico nella voce "180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di



acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation (PPA)* sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente al Conto Economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e delle passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'*IFRS 16.4*, non ha ritenuto di applicare l'*IFRS 16* a eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le Attività immateriali trovano iscrizione anche i *software* acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo *IAS 38*. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo *Staff Paper* dell'*IFRIC* di novembre 2018 (*Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)*), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di *software* acquistati:

- ✓ esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- ✓ diritto e possibilità di ottenere copia del *software* ("diritto al *download*");
- ✓ possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del *software* acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri *server*.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del *software* la Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede, inoltre, che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il *set-up*, personalizzazioni e implementazioni del *software* possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali, per esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. *business requirements* – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione e andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà per oggetto servizi di accesso a *software* che, nella sostanza, rimangono



nel possesso del *provider* (tali situazioni possono essere generalmente identificate con *software* acquistati via *cloud*). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà sulla Voce 160 b) "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento a un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (Voce 120 "Altre attività" - risconti attivi) e attribuito al Conto Economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al *software* sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore come descritto al paragrafo seguente "20.1.1 - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Modelli di *Impairment*." Le rettifiche di valore sono rilevate al Conto Economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività come descritto al paragrafo seguente "20.1.1 - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Modelli di *Impairment*".

L'ammontare della perdita, rilevato al Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate al Conto Economico nella voce "190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento".

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

10 - Fiscalità corrente e differita

Iscrizione e classificazione

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019, tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020:



- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal 2019 con l'aggiornamento dell'aliquota all'1,3%;
- il differimento al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di *FTA IFRS 9*, per la parte *impairment* originariamente prevista per il 2019;
- il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il 2019;
- il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con *DTA* convertibili.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte e mantenute a seguito dell'esito positivo del *Probability Test* così come previsto dallo *IAS 12* sia con riferimento a variazioni temporanee che a perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni (2020 - 2024).

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del *probability test* così come previsto dallo *IAS 12*.

Tale *test* si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile *ante* imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire a una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto Economico alla voce "270. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al Patrimonio Netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

11 - Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra



disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, ma sarà fornita informativa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2019.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 (per i quali si rinvia al successivo paragrafo "16 - Benefici ai dipendenti") e i fondi per rischi e oneri trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera "e"; paragrafo 5.5; appendice "A") e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato al Conto Economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo 20 Modalità di determinazione delle perdite di valore.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce del Conto Economico "170. a - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce del Conto Economico "170.b - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce "190. a - Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato al Conto Economico.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.



In tale voce sono iscritti:

- “Debiti verso banche”;
- “Debiti verso clientela”;
- “Titoli in circolazione”;
- “Debiti per *leasing*”.

In relazione ai debiti per *leasing*, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per *leasing* sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

Classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, con eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per *leasing*) comporteranno l’adeguamento del valore di bilancio in funzione dell’attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all’originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per *leasing* che, come indicato dall’IFRS 16, comportano l’utilizzo del tasso aggiornato (per esempio: la modifica della durata del *leasing*, la modifica dell’importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l’attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (*derecognition*) dell’originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata al Conto Economico.



Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci del Conto Economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi o i proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato al Conto Economico nella voce "100.c - Utili (perdite) da cessione / riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

15 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati al Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.



16 – Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali, per esempio, salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n° 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il Trattamento di Fine Rapporto maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito a ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale viene determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi per rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui si verificano.

Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.



I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente, tra i costi del personale, nell'esercizio in cui si verificano.

In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n° 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso a un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ai beneficiari, riacquistandole sul mercato da parte della Banca (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di *stock option*).

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'*IFRS 2 - Share based payments*, come costi nel Conto Economico, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. *grant date*), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. *vesting period*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Sulla base delle indicazioni dell'*IFRS 2*, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo al Conto Economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce 150. "Riserve" del Patrimonio Netto.

L'*IFRS 2*, nella formulazione omologata con il Regolamento (UE) n° 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010, ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61).

Nell'ambito di tale sezione è specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività. A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere al Conto Economico deve essere contabilizzato dalla singola controllata in contropartita a una riserva di Patrimonio Netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Piano Long Term Incentive - LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano *Long Term Incentive - LTI* 2019 - 2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo in data 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.



Il Piano *Long Term Incentive* 2019 - 2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia e in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019 - 2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del *Management* alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il *Management* al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019 - 2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità *ESG*;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il *bonus* riconosciuto al termine del periodo di *performance* - la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, di rendimento del titolo e di sostenibilità - è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di *retention*.

Il *bonus* viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019 - 2021 (se inferiore o meno all'importo variabile particolarmente elevato" definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022 - 2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 *tranche* annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di *malus*".

Ogni quota attribuita, sia *upfront* che differita, è poi sottoposta a una clausola di *retention* della durata di un anno. Considerando anche il periodo di *retention*, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano *LTI* del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello *scope* dell'*IFRS* 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni *tranche* in base al *fair value* del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. *grant date* considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (*vesting period*) a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso.

Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano *LTI*.

La contropartita del costo è un'apposita riserva di Patrimonio Netto.

17 - Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da *IFRS* 15, a un importo pari al corrispettivo, al quale si ritiene di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:



- in un momento preciso (*point-in-time*), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (*overtime*), in funzione del progressivo avanzamento nell'adempimento dell'obbligazione di fare, ovvero della prestazione del servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito / il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione si tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce "40. Commissioni attive"; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della *performance obligation*, l'eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l'ulteriore informativa richiesta dall'*IFRS 15* sono contenute nella Parte C della Nota Integrativa del Bilancio 2019, cui si rimanda.

Non sono state individuate situazioni significative in merito ai:

- corrispettivi relativi a diverse *performance obligations* prestate alla clientela;
- costi sostenuti e sospesi per ottenere e adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- ✓ per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- ✓ i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

18 - Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati al Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati al Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati al Conto Economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.



19 - Altre informazioni

- Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "170. Azioni proprie", al prezzo di acquisto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto, alla voce "150. Sovrapprezzi di emissione".

20 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

20.1 Attività finanziarie

20.1.1 Modelli di impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello *delle expected credit losses* previsto da IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (*forward looking*), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di *impairment* adottato dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione *forward looking*, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o fino a vita residua dello strumento (*Stage 2* e *Stage 3*), in base al concetto di *SICR* (*Significant Increase in Credit Risk*) intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'*Expected Loss*, le perdite devono essere registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di *reporting*, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa *lifetime* dello strumento finanziario (applicato agli strumenti classificati in *Stage 2*), che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di *default forward* tra 1 e t ,



- LGD_t è la perdita conseguente a un evento di *default forward* tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del *default* occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di *reporting*, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- t è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di *Lifetime Expected Loss*, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo prevedono che:

- ✓ l' EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. *prepayment option* mutui);
- ✓ i parametri di PD e LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di *rating* o per stati anagrafici come il *Danger Rate*).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in *Stage 1*) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della *Life Time Expected Loss*:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente a un evento di *default*,
- PD è la probabilità di *default* a 12 mesi,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di *reporting* fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello *Stage 3* di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede a una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente a un evento di *default*, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'*impairment* descritto ai portafogli di attività finanziarie, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo



portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (*PD* e *LGD*), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati *info providers*.

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss (ECL)* adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'*IFRS 9*. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi *point-in-time* nei parametri regolamentari stimati secondo logiche *through-the-cycle*;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

20.1.2 Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa *lifetime* implica la necessità di stimare la probabilità di *default* non solo nei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di *rating* interno, dinamiche di *PD* pluriennali cumulate per classe di *rating* basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni *Point-In-Time (PIT)* condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di *PD* cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di *reporting*, attraverso la moltiplicazione di matrici *PIT* future derivanti dal condizionamento di matrici *PIT*, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo *Through-The-Cycle (TTC)* ottenute come media di matrici di migrazione *PIT* storiche.

Inoltre vengono definite curve di *PD* specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

20.1.3 Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori *forward looking* ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (*down turn* e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza *unsecured* e le migrazioni tra stati di *default*.

20.1.4 Stima EAD

La nozione di esposizione (*EAD*) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'*EAD* è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (*CCF - Credit Conversion Factor*).

Così come richiesto dall'*IFRS 9*, il modello d'*impairment* del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'*ECL* (e dello *Stage assignment* di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (*Point-In-Time risk measures*);



- le informazioni di natura anticipatoria (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa *lifetime*;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (*Probability weighted*).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (con eccezione della *Exposure at Default*, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della *ECL*, è stato definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e *Budget*, *Risk Appetite Framework - RAF* e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale *forward looking* a un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti *performing* e relativo modello *d'impairment* di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per *leasing* finanziario, crediti per *factoring*, credito al consumo.

20.1.5 Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il *Framework* di *Stage Assignment* adottato dal Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile *IFRS 9*, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti e i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "*Expected credit losses*" (*ECL*):

- *Stage 1*: comprende tutti i rapporti *in bonis* (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. *SICR*) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un *default* nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- *Stage 2*: comprende tutti i rapporti *in bonis* per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un *default* nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti *in default* alla data di *reporting* per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello *Stage 2*, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di *SICR* utilizzati nel processo di assegnazione degli *stage*. A tale fine il Gruppo ha strutturato un *framework* finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di *default*.



Mentre la suddivisione dello *status* creditizio tra *Performing* e *Non Performing* opera a livello di controparte, la classificazione in *Stage* di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio *Bonis* i crediti che non evidenziano segnali di *SICR (Stage 1)* da quelli che al contrario manifestano tali segnali (*Stage 2*) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di *default* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il *framework* di stima adottato per l'individuazione dei *delta PD* e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di *PD Lifetime*, contenenti le informazioni *forward looking*, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I *delta PD* definiti e le relative soglie di *SICR* sono stati ricondotti a un sistema di *rating downgrade* basato sul confronto, differenziato per *cluster di ageing*, tra classi di *rating* all'origine rispetto a classi di *rating* a data valutazione (*notching* tra classi di *rating*).
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello *Stage 2* in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito *Early Warning (watchlist)*. Al fine di evitare sovrapposizioni, alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di *staging* in quanto già considerate all'interno dei modelli di *rating*;
- *Backstop indicators*, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un *probation period* normativo, pari a 24 mesi, per misure di *forbearance*;
 - l'assenza del *rating* o la presenza di uno *status* di *default* alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER non ha previsto a oggi la possibilità di *override* manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di *staging* descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di *impairment* tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di *staging* applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, è stato definito un modello di *staging* per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo *staging*, secondo una logica *FIFO* per lo scarico delle *tranche* derivanti da attività di compravendita;
- modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello *Stage 1* o nello *Stage 2* fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di *rating* e, in assenza di quest'ultimo, ricorrere al *rating* d'agenzia esterna Fitch;
 - la determinazione della soglia di *rating downgrade* in base al confronto tra classi di *rating* all'origine rispetto a classi di *rating* a data valutazione (*notching* tra classi di *rating*);



- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato Credit Derivatives Definition del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in *Stage 1* senza necessità di effettuare il *test* del criterio relativo di *SICR*. Lo *standard* considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il *SICR* cessano di sussistere a una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna a essere misurato in base alla *ECL* a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore al Conto Economico.

Si precisa, infatti, che in caso di riclassificazione di un credito dal perimetro *Non performing (Stage 3)* al perimetro *Performing*, non si ritiene necessaria una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una *ECL Lifetime*, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da *Stage 3* allo *Stage 1*.

In tal caso quindi saranno valide le logiche di *stage assignment* predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da *Stage 2* a *Stage 1* non sono previsti *probation period* in quanto la combinazione delle diverse regole *SICR* implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a *Stage 1*.

L'unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPER prevede l'assegnazione dell'attributo *forborne*, che rappresenta un *trigger* dello *Stage 2* e, di conseguenza, richiede l'applicazione della *ECL lifetime* alla linea.

Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il *rating* ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo *forborne* non potrà subire miglioramenti prima del decorrere di dodici mesi.

20.1.6 Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - POCI*).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage 3*.



Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino *in bonis* le stesse sono classificate nell'ambito dello *Stage 2*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello *Stage 1* poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

20.2 *Attività materiali e immateriali a vita utile definita*

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione ovvero al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia.

La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile.

La valutazione *full* sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa.

Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso e alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione dell'*impairment* in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi e a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *fair value* definito:

- ✓ Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:



- nel 10% del valore netto di bilancio.
Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
- nel 10% del valore netto di bilancio.
Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o, in alternativa, a un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
- nel 5% del valore netto di bilancio.
Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- ✓ Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio.
Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.
- ✓ Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il *delta* è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.
- ✓ Terreni sfitti: *minus* da considerare solo se il *delta* è superiore al 5% del valore netto di bilancio.
- ✓ Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione a immobili acquisiti in *leasing* (*IFRS 16*) sono assoggettati periodicamente a verifica d'*impairment* sulla base sia di previsioni d'utilizzo, sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

1. Metodologie di determinazione del *fair value*

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorra imputare la differenza al Conto Economico. Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari considerati a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

1.1 Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:



- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi *market-maker*;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. In tale ambito si procede all'individuazione di quello principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* è calcolato facendo riferimento:

- ✓ al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- ✓ al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'*IFRS 13*.

Nel caso di fondi comuni aperti, si considera la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del *NAV* per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato *NAV* disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo *last*). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.



Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca Capogruppo sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

1.2 Identificazione del *fair value* per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l’utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l’ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un’attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di *pricing* delle opzioni;
- modelli di *excess earning* multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l’impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l’utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l’approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l’utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.



Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza a un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore *benchmark* per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- ★ sviluppo di nuovi mercati;
- ★ disponibilità di nuove informazioni;
- ★ sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- ★ miglioramento delle tecniche di valutazione;
- ★ mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

A.4.1.1 *Tecniche di valutazione*

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie per evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

A.4.1.2 *Titoli di capitale*

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.



In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

A.4.1.3 Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A.4.1.4 Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A.4.1.5 Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- ✓ opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni *stand alone*), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (per esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- ✓ *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS* strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*);
- ✓ *Forward Outright*: la valutazione del *fair value* dei *FX Forward Outright* è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo *strike* e rettificato per la differenza attuale tra il cambio *spot* e il cambio a termine;



- ✓ *Credit default swap (CDS)*: per la valutazione del *fair value* dei CDS viene utilizzato il modello *Standard ISDA (v1)* sviluppato da Markit Group Ltd.

A.4.1.6 Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

A.4.1.7 Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

A.4.1.8 Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*. Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'*IFRS 13* fa riferimento a una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca S.p.A si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine a cura della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.



In particolare per il Gruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'*IFRS 13* non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. *Bilateral CVA*, metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

A.4.1.9 *I parametri di mercato*

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve *bond* desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par swap* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.



I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

A.4.1.10 Volatilità e altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione *standard* di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

A.4.2 Gerarchia del *fair value*

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- ❖ Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- ❖ Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- ❖ Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare¹⁸ in caso di:

¹⁸ Si rimanda al *corpus* normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della *Fair Value Option*, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *Fair Value* degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.



- ✓ cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- ✓ i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente a essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.3 Altre informazioni

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del *fair value* attraverso l'utilizzo di *input* non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto Economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di



valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e le passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono *credit enhancement* (per esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un *credit enhancement* e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;



- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico, di cui:	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	45
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	10.956	-	-	7.641
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale		-	10.956		-	7.686
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del punto 2. delle attività riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in Bilancio come "Partecipazioni".

In particolare:

- 10.924.029 Euro sono costituiti dalla valutazione del titolo "Visa Inc.". La contropartita di tale valutazione viene assegnata alle riserve di patrimonio, ove rimarrà per sempre appostata, secondo i vigenti principi contabili IAS.
- 1.454 Euro sono relativi all'operazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore della Cassa di Risparmio di Cesena.
- 30.000 Euro sono riferiti a società del Gruppo BPER.

I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Att. fin. detenute per la negoz.ne	di cui b) Att. fin. designate al fair value	di cui c) Altre att. fin. obbl. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	45	-	-	45	7.641	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	3.397	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	3.397	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	45	-	-	45	82	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	80	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	45	-	-	45	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	45	-	-	45	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	2	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	10.956	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.525.447	-	-	1.780.333	1.134.377	-	-	1.309.389
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.525.447	-	-	1.780.333	1.134.377	-	-	1.309.389
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.543	-	13.354	1.249.386	886.616	-	16.029	870.836
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.262.543	-	13.354	1.249.386	886.616	-	16.029	870.836

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di modelli interni di valutazione può differire dal prezzo della transazione:

- nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento;
- mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta al Conto Economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*.



Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) Cassa	2	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	1

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019			Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	45
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	45



2.6 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Titoli di capitale	-	45
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	45
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	-	45

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019			Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	10.956	-	-	7.641
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.956	-	-	7.641



3.2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.956	7.641
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	10.956	7.641
– altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.926	7.530
– società non finanziarie	30	111
– altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	10.956	7.641



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019						Totale 31 dicembre 2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	242.846	-	-	-	-	242.846	215.049	-	-	-	-	215.049
1. Finanziamenti	242.846	-	-	-	-	242.846	215.049	-	-	-	-	215.049
1.1 Conti correnti e depositi a vista	237.067	-	-	X	X	X	212.070	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.034	-	-	X	X	X	900	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	4.745	-	-	X	X	X	2.079	-	-	X	X	X
– Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
– Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
– Altri	4.745	-	-	X	X	X	2.079	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	242.846	-	-	-	-	242.846	215.049	-	-	-	-	215.049

La voce B.1.1.2 “Depositi vincolati” comprende la Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta per 1.034 mila Euro.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019						Totale 31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.259.204	23.397	5.630	-	-	1.282.601	913.025	6.304	4.557	-	-	1.094.340
1.1. Conti correnti	104	0	-	X	X	X	47	6	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	1.250.299	23.061	5.592	X	X	X	904.516	5.918	4.557	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.801	336	38	X	X	X	8.462	380	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.259.204	22.397	5.630	-	-	1.282.601	913.025	6.304	4.557	-	-	1.094.340

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019			Totale 31 dicembre 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.259.204	23.397	5.630	913.025	6.304	4.557
a) Amministrazioni pubbliche	2.744	-	-	2.084	-	-
b) Altre società finanziarie	81	1	-	130	35	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3	-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	5.601	204	5	6.244	202	3
d) Famiglie	1.250.778	23.192	5.625	904.567	6.067	4.554
Totale	1.259.204	23.397	5.630	913.025	6.304	4.557

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.400.195	-	106.860	35.434	1.467	3.538	12.037
Totale al 31 dicembre 2019	1.400.195	-	106.860	35.434	1.467	3.538	12.037
Totale al 31 dicembre 2018	1.054.835	-	78.072	12.501	1.413	3.420	6.198
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	4.361	1.975	X	154	552

(*) Valore da esporre a fini informativi



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività di proprietà	11.887	12.102
a) Terreni	4.495	4.495
b) Fabbricati	4.727	4.902
c) Mobili	2.324	2.333
d) Impianti elettronici	290	324
e) Altre	51	48
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	566	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	546	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	20	-
Totale	12.453	12.102
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2	-	-	2	2	-	-	2
a) Terreni	2	-	-	2	2	-	-	2
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	2	2	-	-	2
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.495	8.655	2.910	763	346	17.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.172	577	439	256	4.444
A.2 Esistente iniziali nette	4.495	5.483	2.333	324	90	12.725
B. Aumenti	-	155	16	61	18	250
B.1 Acquisti	-	117	16	61	3	197
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	38	-	-	15	53
C. Diminuzioni	-	-365	-24	-95	-37	-521
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-268	-24	-80	-37	-409
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-97	-0	-15	-	-112
D. Rimanenze finali nette	4.495	5.273	2.325	290	71	12.454
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.440	601	519	293	4.853
D.2 Rimanenze finali lorde	4.495	8.713	2.926	809	364	17.307
E. Valutazione al costo	4.495	5.274	2.324	290	71	12.454



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

impianti fissi e diversi: 160 mesi;

mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;

arredamento: 80 mesi;

macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;

autovetture: 48 mesi;

impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

impianti d'allarme: 40 mesi;

radiomobili e cellulari: 48 mesi.



Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31 dicembre 2019		Totale 31 dicembre 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.106	-	5.283	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.106	-	5.283	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.106	-	5.283	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.106	-	5.283	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.



9.2 *Attività immateriali: variazioni annue*

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	10.035	-	10.035
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.752	-	4.752
A.2 Esistente iniziali nette	-	-	-	5.283	-	5.283
B. Aumenti	-	-	-	1.411	-	1.411
B.1 Acquisti	-	-	-	1.411	-	1.411
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-1.588	-	-1.588
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1.588	-	-1.588
- Ammortamenti	-	-	-	-1.588	-	-1.588
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.106	-	5.106
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6.340	-	6.340
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	11.446	-	11.446
F. Valutazione al costo	-	-	-	5.106	-	5.106

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
2.3 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	16.106	1.488
3.3 Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	-
4.3 Avviamento	-	-
5.3 Accantonamento a fondi per il personale	744	128
6.3 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.435	-
7.3 Rettifiche di valore su crediti verso clientela <i>FTA IFRS 9</i>	-	-
8.3 Perdite fiscali	-	-
9.3 Altre imposte anticipate	598	1
Totale	18.883	1.617

Le imposte anticipate hanno contropartita, per 59 mila Euro a Patrimonio Netto e per 20.441 mila a Conto Economico.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
1. Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
2. Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-
3. Plusvalenze da titoli	0	-
4. Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-
5. Partecipazioni valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	114	364
6. Altre imposte differite	-	-
7. Costi relativi al personale	-	-
8. Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-
9. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	68	-
10. Avviamento	-	-
Totale	182	364

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per Euro 69 mila e a Patrimonio Netto per 477 mila.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	19.313	19.926
2. Aumenti	1.670	889
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.654	889
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	149
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.654	740
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16	-
3. Diminuzioni	542	1.502
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	542	1.502
a) rigiri	542	1.502
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	20.441	19.313

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	17.594	17.594
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.594	17.594

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	84	69
2. Aumenti	-	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	1
a) rigiri	15	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	69	84

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	42	50
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	8
a) rigiri	-	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	59	42



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	242	150
2. Aumenti	235	92
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	235	92
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	235	92
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	0	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	-
a) rigiri	0	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	477	242

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	-	190
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	88	88
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	724	560
Competenze da addebitare a clientela o a banche	-	693
Assegni di c/c in corso di addebito	-	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	-	-
Partite relative a operazioni in titoli	-	-
Crediti per consolidato fiscale	908	805
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	5	11
Ratei e risconti attivi	48	194
Altre partite per causali varie	11.846	11.462
Totale	13.619	14.003

Tra le "altre partite per causali varie" si evidenziano principalmente 2.621 mila Euro per debitori diversi da credito al consumo, 1.646 mila per debitori diversi conto transitorio, 6.628 mila per imposta di bollo.

Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.



Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.129.271	X	X	X	761.710	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	357.081	X	X	X	226.860	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	767.170	X	X	X	529.407	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	233	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	4.787	X	X	X	5.443	X	X	X
Totale	1.129.271			1.129.271	761.710			761.710

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	27	X	X	X	21	X	X	X
2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per <i>leasing</i>	335	X	X	X		X	X	X
6 Altri debiti	119.752	X	X	X	109.105	X	X	X
Totale	120.114			120.114	109.126			109.126

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	13.157	-	13.354	-	15.779	-	16.029	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	13.157	-	13.354	-	15.779	-	16.029	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.157	-	13.354	-	15.779	-	16.029	-

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2019	Valore attuale 31.12.2018
Fino a 3 mesi	(28)	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	(79)	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	(308)	-
Oltre 5 anni	(153)	-
Totale	(568)	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Somme da riconoscere a banche	6.359	6.245
Somme da riconoscere a clientela	7.731	7.390
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	-	-
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	582	608
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	163	156
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	419	405
Bonifici da regolare in stanza	707	215
Anticipi per acquisto di titoli	-	-
Debiti verso fornitori	8.660	5.826
Accantonamenti su garanzie rilasciate	-	-
Ratei e risconti passivi	-	-
Altre partite di debito verso terzi	3.319	2.421
Debiti per consolidato fiscale	1.795	3.202
Totale	29.735	26.468

Tra i "debiti verso fornitori" sono ricompresi 1.915 mila Euro di commissioni, già fatturate, da riconoscere alle banche del Gruppo per attività svolte sulle carte di credito.

Tra le "altre partite di debito verso terzi" si evidenziano principalmente: commissioni passive varie da riconoscere a clientela per 227 mila, creditori diversi c/transitorio per 1.025 mila, partite transitorie su carte di credito per 832 mila.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	2.452	2.516
B. Aumenti	102	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	15
B.2 Altre variazioni	86	5
C. Diminuzioni	64	84
C.1 Liquidazioni effettuate	64	20
C.2 Altre variazioni	-	64
D. Rimanenze finali	2.490	2.452
Totale	2.490	2.452

9.2 Altre informazioni

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata a un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method*, come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, ha comportato la:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra, che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte a osservare il *trend*, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS distinte per età e per sesso;
- risoluzione del rapporto: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D. L. n° 4/2019.
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati.

Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali.



IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza" adottando un indice *IPCA* pari all'1,2% per il 2019;
- incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi *Euro Composite AA* al 31 dicembre 2019.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	2.452	2.516
B. Aumenti	102	20
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	16	15
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	86	5
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	64	84
1. Benefici pagati	64	20
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	64
D. Rimanenze finali	2.490	2.452

9.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	2019	2018
1 Valore attuale dei fondi (+)	2.490	2.452
2 <i>Fair value</i> delle attività al servizio del piano	-	-
3 Disavanzo (avanzo) del piano	2.490	2.452
4 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (Utili)/Perdite attuariali	64	5
5 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli utili/perdite attuariali.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	29	41
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	9.799	3.127
4.1 controversie legali e fiscali	1.120	777
4.2 oneri per il personale	2.479	572
4.3 altri	6.200	1.778
Totale	9.828	3.168

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.127	3.127
B. Aumenti	-	-	7.551	7.551
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.259	5.259
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	2.292	2.292
C. Diminuzioni	-	-	879	879
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	718	718
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	161	161
D. Rimanenze finali	-	-	9.799	9.799

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	5	24	-	29
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	5	24	-	29

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 9.799 mila Euro, sono composti da:

- fondi controversie legali per 1.120 mila, in relazione a cause passive e relative spese legali;
- fondi benefici ai dipendenti per 2.479 mila: per premio fedeltà pari a 173 mila, per incentivi all'esodo e fondo esuberanti pari a 2.196 mila (come più estesamente descritto al paragrafo 7.1.1 "Il Piano Industriale di Gruppo" della Relazione sulla Gestione), per premio riferito al Contratto Integrativo Aziendale pari a 97 mila, per retribuzioni non certe di personale in distacco e distaccato per la parte residuale;
- altri fondi per 6.200 mila: per rimborsi di commissioni a fronte di estinzioni anticipate pari a 6.070 mila, per oneri diversi dalla già incorporata Presticinque S.p.a. pari a 130 mila.

Non sussistono alla data di riferimento del Bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.



Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna, per il controvalore di Euro 74.458.606,80.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta, complessivamente, di 5.784 Euro.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	62.048.839	
- interamente liberate	62.048.839	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(62.866)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.985.973	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.985.973	
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	62.048.839	
- interamente liberate	62.048.839	
- non interamente liberate		



12.3 Capitale: altre informazioni

Per i dettagli sulle altre voci del Capitale dell'Impresa, si rimanda alla parte F "Informazioni sul Patrimonio" della presente Nota Integrativa.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il Patrimonio Netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del Patrimonio Netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7 bis del Codice Civile e dallo IAS 1, par. 76, lett. B).

Schema di Patrimonio Netto ex art. 2427, comma 7 bis del C.C.

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale (2)	74.459		
Sovrapprezzi di emissione	139.068	A,B,C	
Riserve:	60.644		
a) di utili	59.357		
- Legale	5.853	B	
- Statutaria	62.603	A,B,C	
- Disponibile	1.297	A,B,C	
- Indisponibile	6	---	
- Utili portati a nuovo per FTA (3)	884	---	
- Perdite portate a nuovo per FTA (3)	(10.997)		
- Riserva da FTA IFRS 9 impairment (3)	(289)		
b) altre	1.287	A,B,C	
Riserve da valutazione	(308)		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.992	---	
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	-		
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali	-		
d) utili (perdite) attuariali	(6.300)		
Strumenti di capitale	-		
Azioni proprie (-)	(6)		
Utile di esercizio	9.138		
Patrimonio Netto	282.995		

(1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione

(2) Risultano imputate al Capitale Sociale riserve in sospensione d'imposta per 6.342.020,44 Euro, interamente riconducibili all'operazione di riallineamento fiscale ai sensi dell'art. 1, comma 469, della L. 266/05.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. N° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi	76.984	7.635	174	84.793	97.019
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	-	-	2	2
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	23	3	-	26	25
e) Società non finanziarie	158	19	-	177	217
f) Famiglie	76.801	7.613	174	84.588	96.775
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	76.984	7.635	174	84.793	97.019

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 - operazioni di provvista garantite - della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di Vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 0.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.663
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.663
4. Altre operazioni	-



Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8	-	-	8	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	52.393	-	52.393	38.991
3.1 Crediti verso banche	-	9	X	9	6
3.2 Crediti verso clientela	-	52.384	X	52.384	38.985
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	11
6. Passività finanziarie	X	X	X	4	5
Totale	8	52.393	5	52.410	39.007
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela (52.384 mila Euro), sono compresi 1.354 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	0	49



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.633	309	-	8.942	5.921
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	8.632	X	-	8.632	5.273
1.3 Debiti verso clientela	1	X	-	1	0
1.4 Titoli in circolazione	X	309	-	309	648
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1	1
Totale	8.633	309	-	8.943	5.922
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	4	-	-	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Interessi passivi su passività in valuta	0	0



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.983	20.287
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.982	20.285
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	20.982	20.285
d) servizi di incasso e pagamento	25.049	22.110
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	4.489	3.831
Totale	50.521	46.228



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) presso propri sportelli:	20.982	20.286
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	20.982	20.285
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	5	6
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	6
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	0	0
e) altri servizi	32.872	29.261
Totale	32.877	29.267

Tra gli "altri servizi" si evidenziano principalmente: somme da riconoscere a Banche per operatività su carte di credito e prepagate per 23.218 mila Euro, *interchange fee* reclamate dal circuito Visa per 4.551 mila, commissioni di intermediazione per 2.771 mila, altri servizi per 2.332 mila.



Sezione 3 - I Dividendi e i proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31 dicembre 2019		Totale 31 dicembre 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	68	-	53	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	68	-	53	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	74
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	74



Sezione 6 - Utili/perdite da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili/Perdite da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 dicembre 2019			Totale 31 dicembre 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	17	(17)
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	17	(17)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	17	(17)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	0	-	0
Totale passività	-	-	-	0	-	0

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	45	-	(45)
1.1 Titoli di debito	-	-	45	-	(45)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	45	-	(45)



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	23	-	23	(22)
- Finanziamenti	-	-	-	23	-	23	(22)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	194	31	6.770	-	714	(6.281)	(3.483)
- finanziamenti	194	31	6.770	-	714	(6.281)	(3.483)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	194	31	6.770	23	714	(6.258)	(3.505)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1) Personale dipendente	(11.687)	(8.925)
a) salari e stipendi	(6.865)	(6.542)
b) oneri sociali	(1.848)	(1.734)
c) indennità di fine rapporto	(405)	(382)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(201)	(181)
- a contribuzione definita	(201)	(181)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6)	3
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.346)	(74)
2) Altro personale in attività	(152)	(703)
3) Amministratori e sindaci	(311)	(328)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	693	640
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.200)	(1.077)
Totale	(12.657)	(10.393)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Personale dipendente	142	135
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	50	44
c) Restante personale dipendente	89	88
Altro personale	2	12

La sottovoce "altro personale" è costituita dai lavoratori somministrati con contratti di lavoro di tipo interinale. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi sia i dipendenti della Banca distaccati presso altre società che il numero dei dipendenti in aspettativa. I dipendenti *part-time* vengono considerati al 50%.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Imposte indirette e tasse:	(7.957)	(7.535)
– imposte di bollo	(7.839)	(7.418)
– imposte indirette con diritto di rivalsa	-	-
– imposta comunale sugli immobili	(77)	(77)
– altre	(41)	(40)
B. Altre spese:	(20.549)	(21.021)
– manutenzioni e riparazioni	(905)	(849)
– postali, telefoniche e telegrafiche	(2.398)	(2.617)
– affitti passivi	(22)	(135)
– pubblicità	(212)	(41)
– canoni di trasmissione dati	(2.997)	(2.886)
– assicurazioni	(593)	(553)
– pulizie locali	(93)	(92)
– energia e combustibili	(110)	(84)
– stampati e cancelleria	(2.851)	(2.847)
– trasporti	(133)	(128)
– informazioni e visure	(1.314)	(1.233)
– spese per addestramento e rimborsi al personale	(158)	(317)
– locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(18)	(12)
– consulenze legali e diverse	(907)	(738)
– utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(4.569)	(5.169)
– contributi associativi e simili	(104)	(121)
– vigilanza	(70)	(84)
– spese condominiali	(1)	(65)
– servizi amministrativi	(2.391)	(2.406)
– contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(145)	(65)
– diverse e varie	(558)	(579)
Totale	(28.506)	(28.556)



Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	13	-	13	1.492
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	13	-	13	1.492

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Accantonamenti	(5.260)	(397)
1. controversie legali	(508)	(336)
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	(4.752)	(61)
B. Riprese	161	1.798
1. controversie legali	70	6
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	91	1.792
Totale	(5.099)	1.401

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 A uso funzionale	(410)	-	-	(410)
- Di proprietà	(295)	-	-	(295)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(115)	-	-	(115)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(410)	-	-	(410)



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.588)	-	-	(1.588)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.588)	-	-	(1.588)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(1.588)	-	-	(1.588)

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) Ammortamento spese miglorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(5)	(5)
b) Altri oneri	(799)	(458)
Totali	(804)	(463)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
a) Recuperi di imposta	7.646	7.279
b) Altri proventi	890	1.119
Totali	8.536	8.398

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	-	(2)



Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Imposte correnti (-)	(6.689)	(4.446)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	250	310
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.128	(762)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	(15)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.296)	(4.913)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		31 dicembre 2019
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		14.434
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		248
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(65)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(691)
Base di calcolo Ires a Conto Economico		13.926
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		3.830
Tax Rate Ires	26,53%	
IRAP		31 dicembre 2019
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		14.434
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		8.856
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(256)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		-
Base di calcolo Irap a Conto Economico		23.034
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		1.283
Tax rate Irap	8,89%	
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		31 dicembre 2019
TOTALE IMPATTO		183
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte	1,27%	
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		31 dicembre 2019
Ires + Irap + altre imposte		5.296
Tax Rate complessivo	36,69%	



Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137.902	9.873.311
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:		
	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.395.520	1.314.108
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	3.395.520	1.314.108
	b) Trasferimenti ad altre componenti del Patrimonio Netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(85.638)	(5.388)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(212.194)	(98.077)
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:		
110.	Coperture di investimenti esteri		
120.	Differenze di cambio		
130.	Coperture dei flussi finanziari		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	3.097.688	1.210.643
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.235.590	11.083.954



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della "cultura del rischio" nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹⁹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni"²⁰, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

1. Il governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo si definisce il processo di *Risk Appetite Framework (RAF)* che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, *policy*, controlli e sistemi per stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di *stress* che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati e approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede, garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di *business* e ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

¹⁹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o a ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

²⁰ Ultimo aggiornamento approvato in data 29 novembre 2016, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari nella seduta del 15 dicembre 2016.



Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo si esprime:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio ovvero del capitale economico) e alle aspettative e interessi degli altri *stakeholder* del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale e i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* si definiscono a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la banca e su altri assi di analisi rilevanti, individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il macroprocesso *RAF* si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da valutare: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e le previsioni economico - patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del più specifico documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del *reporting* periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative e agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di *business*, piano strategico, *ICAAP* e *budget*, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, si è definito il *Risk Appetite Statement* del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.



Inoltre è stato deliberato un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del *Recovery Plan 2019* del Gruppo. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk & business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

2. Il processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione;
2. attuazione;
3. valutazione;
4. comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali²¹.

2.1 La progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni della Capogruppo e del Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e con la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli *standard* di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso e alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra le funzioni e tra esse e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni per assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;

²¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").



- il processo *ICAAP* e il processo *ILAAP*, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- il *Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni di controllo, aziendali e non, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento e implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione - in piena coerenza con il *RAF* - del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli *asset* e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'*ICAAP*, i *budgets* e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, anche con riguardo all'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Infine, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), con il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato²².

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni della propria realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce e approva la propensione al rischio della Banca, coerentemente con il livello di rischio di Gruppo.

2.2 L'attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce, tramite delega, all'Amministratore Delegato poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni.

L'Amministratore Delegato è, inoltre, responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto. A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso e alle sue componenti:

²² L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, *Compliance* e Controllo dei Rischi



- garantisce che le responsabilità e i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di *stress* e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza.

Circa tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;

- dà attuazione al processo *ICAAP* e al processo *ILAAP*, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*;
- progetta e attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, nel caso si definisca la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la Banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, anche tenendo presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;



- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

2.3 La valutazione del Sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo²³, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale²⁴.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

²³ Disposizioni di Vigilanza per le banche - Circolare n° 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

²⁴ a) Codice civile - art. 2381 - "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate - Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".



Il Collegio Sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF.

Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite della Direzione Generale, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

2.4 La comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, e in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'informativa al pubblico, prevista dal Terzo Pilastro, per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

3. I livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche:

- Controlli di terzo livello: per individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché per valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata dalla Banca di Sassari, tramite contratto di esternalizzazione, alla Capogruppo che si avvale della Direzione Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è stata affidata al Servizio Antiriciclaggio di Gruppo;
 - identificare i rischi di non conformità esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività si affida alla Direzione *Compliance* di Gruppo;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il



processo di attribuzione/monitoraggio del *rating* ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall’Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l’evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all’Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l’indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e l’utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell’attività di convalida;
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (per esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero si eseguono nell’ambito del *back office*; per quanto possibile, essi si incorporano nelle procedure informatiche.

4. I ruoli e i compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

4.1 La Direzione Revisione Interna

L’obiettivo primario della Funzione di *Internal Auditing* (di seguito anche Funzione Revisione Interna) è di fornire servizi di *assurance* e consulenza indipendenti e oggettivi finalizzati al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’organizzazione. L’*Internal Audit* assiste l’organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

La *mission* è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell’organizzazione fornendo *assurance* obiettiva e *risk-based*, consulenza e competenza.

Tale *mission* è perseguita:

- attraverso un piano di *Audit risk based* e *process oriented*;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo *assurance* e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di *governance*;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

La Direzione Revisione Interna, per il tramite delle Unità Organizzative che la compongono, assolve alle seguenti principali responsabilità, declinate in modo differenziato a seconda che si tratti di:

- esternalizzazione in Capogruppo di Funzioni di controllo;
- esercizio del controllo nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento di Capogruppo;
- raccordo con Funzioni di Controllo presso società del Gruppo e non accentrate presso la Direzione Revisione Interna.

Nello specifico:



- Elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione (annuale e pluriennale) delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle attività oggetto di revisione è coerente con l'operatività delle componenti del Gruppo, e con la loro propensione al rischio; è, inoltre, compatibile con le risorse disponibili. In tale contesto vengono aggiornati l'*Audit Universe* e l'attribuzione delle sue componenti alle Unità Organizzative secondo la loro competenza. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di *Audit*.
- Sviluppa e mantiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità dell'attività di *Internal Audit* (QAIP – *Quality Assurance and Improvement Program*), anche al fine di monitorare la più ampia convergenza ai principi internazionali e *best practice* applicabili all'*internal audit*.
- Controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.
- Effettua periodicamente, a livello consolidato, controlli in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità; ciò al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni come definito da BPER Banca per le singole *Legal Entity*.
- Verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio.
- Verifica la regolarità delle diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate) e l'evoluzione dei rischi sia nelle Funzioni Centrali, sia nella rete distributiva. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati.
- Monitora la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali.
- Verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali.
- Verifica il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.
Effettua attività di *Fraud Audit* attraverso la rilevazione, la valutazione e, se del caso, la segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica, anche al fine di consentire alle funzioni competenti l'eventuale avvio della "procedura disciplinare interna" o, comunque, le opportune azioni a tutela della Società.
- Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno.
- Espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità.
- Formula raccomandazioni agli Organi Aziendali sulla base dei risultati delle verifiche effettuate nel rispetto dei processi definiti dalla Capogruppo.
- Informa tempestivamente gli Organi Aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.
- Può fornire attività di consulenza, non avente carattere di *audit* e/o di validazione/approvazione delle scelte assunte dal *management*, nei limiti della sostenibilità del piano. I principali incarichi accettati devono essere riportati nel Piano di *Audit*. I servizi di consulenza si concretizzano in attività di supporto e suggerimento e



sono generalmente effettuati dietro specifica richiesta di Unità Organizzativa od Organo Aziendale, cosiddetto “Committente”.

L’incarico di consulenza, quando accettato, deve essere concordato con i Committenti. In particolare: obiettivi; ambito di copertura; responsabilità ed eventuali ulteriori attese del Committente.

Gli accordi relativi agli incarichi di maggiore rilevanza vengono formalizzati in specifico documento.

Nel corso dell’incarico di consulenza gli *Internal Auditor* devono esercitare la dovuta diligenza professionale tenendo in considerazione: le esigenze e le aspettative dei Committenti, inclusa natura, tempi e forme di comunicazione dei risultati dell’incarico; la complessità e l’ampiezza del lavoro necessario per raggiungere gli obiettivi dell’incarico.

La Direzione Revisione Interna può inoltre partecipare, a titolo conoscitivo, a tavoli di lavoro con altre funzioni. In questo ambito, eventuali contributi forniti dai componenti dell’*Internal Audit* non costituiranno attività di *assurance* o di consulenza, bensì contributi professionali personali, forniti in ottica collaborativa.

- Illustra e sintetizza, con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo, le risultanze dell’attività di verifica svolta.
- Predisporre le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza e attribuite alla Funzione di Revisione Interna.
- Formula, sulla base del Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di adozione del Piano stesso, una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell’adeguatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell’affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l’accentramento sulla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalle “Linee guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”. Per quanto riguarda le Banche di diritto italiano, hanno tutte accentrato sulla Capogruppo la Funzione di Revisione Interna.

Nello specifico, per la Banca di Sassari, la Direzione Revisione Interna:

- esegue le attività di controllo previste dal programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Per lo svolgimento delle attività esternalizzate, la Direzione Revisione Interna si avvale del supporto dei referenti della Funzione di Revisione Interna individuati presso la Banca.

La configurazione organizzativa della Direzione Revisione Interna presso la Capogruppo BPER Banca al 31 dicembre 2019 è costituita da n° 1 Ufficio in *staff* al Responsabile, più n° 4 Uffici e n° 1 Servizio a diretto riporto del *Chief Audit Executive*. Con riferimento al Responsabile del citato Servizio, si precisa che a esso riportano 4 uffici.

4.2 La Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all’Amministratore Delegato della Capogruppo e si articola nelle seguenti Unità Organizzative:

- Ufficio *Rating Office* e Ufficio *Risk Governance* in *staff* al *Chief Risk Officer*;
- Servizio Rischi Finanziari;
- Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna.



La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante di tale missione, assicurare un'adeguata informativa (*reporting*) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni prevedono, in generale, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi; per tale ragione la Direzione Rischi di Gruppo esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di *outsourcer* nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi di Gruppo opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al *Chief Risk Officer* (nel seguito anche *C.R.O.*) che esercita, con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, le attività di seguito elencate:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi e ai limiti di esposizione e operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e *reporting* garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la funzione *Compliance*, con la funzione *ICT* e con la funzione di Continuità Operativa;
 - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione *Compliance* e le Funzioni Aziendali maggiormente esposte;
 - coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza e il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;



- coordina il processo di predisposizione e aggiornamento del *Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di *stress testing* interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida²⁵ e manutene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- viene coinvolta nella definizione e aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni curando le attività di valutazione dei rischi di competenza;
- prende parte al processo di definizione e gestione delle politiche di remunerazione e incentivazione del personale;
- presidia i processi di attribuzione del *rating* e di *override*;
- svolge controlli di II livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate); la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- partecipa alla definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni curandone l'attuazione, per quanto di competenza, attraverso le attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia, sull'autonomia dei soggetti che elaborano le valutazioni e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie;
- è coinvolta nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui *Non Performing Loans* (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di *rating* e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di *RWA* e *Shortfall*) nonché nelle politiche e nei processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo; cura, inoltre, l'esecuzione delle attività comprese nel *framework* di controllo di secondo livello sui *Non Performing Loans*;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione e aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto all'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

La Direzione Rischi di Gruppo, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

4.3 L'Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio di Gruppo ha il compito di:

²⁵ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli



- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di auto-regolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, il Servizio Antiriciclaggio di Gruppo assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo; tale valutazione viene presentata agli Organi Aziendali della Capogruppo, segnalando eventuali situazioni di criticità e indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, sia con riferimento alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca");
- propone la *Policy* di Gruppo sul governo dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti che devono essere seguiti nell'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa (*reporting*) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, e ne monitora la realizzazione;
- supporta il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo o il soggetto da lui incaricato nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte delle Società del Gruppo (sia italiane che estere);
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, o persona da lui delegata, nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte".



Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette provenienti dalla rete e dagli uffici centrali trasmettendole, qualora ritenute fondate, all'UIF ovvero archiviandole;
- supporta il Delegato Aziendale nell'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture delle Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ovvero non estratte in automatico dalle procedure automatiche di rilevazione;
- esegue controlli centralizzati sulle Dipendenze e gli Uffici Centrali al fine di rilevare potenziali situazioni anomale meritevoli di specifici approfondimenti in merito al corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura del rischio della clientela, rilevazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, limitazione all'uso del contante e titoli al portatore;
- esegue specifici controlli finalizzati all'accertamento del corretto assolvimento degli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni, nonché di consentire l'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette di riciclaggio;
- invia al Ministero dell'Economia e delle Finanze le comunicazioni inerenti le violazioni alla normativa che disciplina i limiti all'utilizzo del contante, dei titoli al portatore e degli assegni rilevate tramite controlli centralizzati o segnalati dalle Dipendenze e dagli Uffici Centrali;
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità Investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio e antiterrorismo;
- collabora alla gestione dell'attività di formazione del personale con le altre Funzioni Aziendali competenti, nell'ottica di promuovere e rafforzare la cultura del rispetto delle norme presidiate e della correttezza dei comportamenti.

4.4 La Direzione Compliance

Il sistema dei controlli interni prevede che la funzione di *Compliance* sia accentrata presso la Capogruppo che, per lo svolgimento della propria missione, si avvale di un Referente che risponde gerarchicamente alla Direzione Generale della Banca di Sassari e funzionalmente alla Direzione *Compliance* di BPER Banca.

La Direzione *Compliance* ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne per prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (per esempio, leggi e regolamenti) e di auto-regolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n° 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Sociali e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

La struttura valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

Nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, la Direzione opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, con esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate.



Coerentemente alla propria missione, la funzione estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Si prevede, inoltre, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme per le Società del Gruppo di diritto italiano. Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Direzione *Compliance* di Gruppo, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate, e verifica che la pianificazione delle attività di *Compliance* delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa (*reporting*) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento e ai processi delle Società non dotate della funzione, per assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

5. I controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano correttamente eseguite. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (per esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.

6. Le altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo, ovvero a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito, ai sensi del D. Lgs. n° 231/2001.

6.1 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge n° 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (Dirigente Preposto) attribuendogli, tra l'altro, il compito di assicurare l'attendibilità del Bilancio d'Esercizio consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di Vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

La disciplina del Dirigente Preposto è prevista nella Sezione V *bis* del TUF, dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-*bis* che detta le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente Preposto; nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del Rag. Marco Bonfatti (responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio), è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e alle altre Società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche in considerazione del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, si affida, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un *corpus* normativo così composto:

- *Policy* di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo "Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria" (fonte atipica di alto livello).

La "*Policy* di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base di quanto definito dalle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolte nel governo (assunzione e gestione) dei rischi nell'informativa finanziaria a livello di Gruppo. Tale processo è disciplinato, a livello metodologico, all'interno della Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria. Al riguardo, le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della *Policy* sono articolate in un processo, le cui fasi costituiscono il "Processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria".

Con riferimento al Modello di controllo sull'informativa finanziaria si evidenzia che le fonti di alto livello sono state aggiornate nel corso del secondo semestre 2018 e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e infine recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari in data 1° marzo 2019, sostanzialmente al fine di revisionare il modello per la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di valutazione complessiva del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, in particolare attraverso la riduzione dei livelli di giudizio da 6 a 4.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, che dipende direttamente e gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso; nonché di un Referente del Dirigente Preposto, identificato in ogni singola Banca e Società rientrante nel perimetro di consolidamento, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.



Il personale dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, nell'esercizio dei compiti a esso assegnati, è investito dei poteri che discendono dalla funzione del Dirigente Preposto, indipendentemente dalla posizione ricoperta nella gerarchia aziendale.

6.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n° 231/2001, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG.

L'Organismo è composto da tre membri:

- un dipendente della Capogruppo, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, che non ricopra incarichi gestionali nella stessa;
- due professionisti esterni muniti delle necessarie competenze professionali.

Relativamente alla vigilanza sul funzionamento del Modello, l'Organismo di Vigilanza svolge i seguenti compiti:

- ✓ nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01, sollecitando un costante aggiornamento in merito;
- ✓ nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;
- ✓ sollecita l'istituzione o la modifica di protocolli di prevenzione in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifica dell'organizzazione interna e/o delle attività aziendali;
- ✓ verifica l'idoneità delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello.

Relativamente alla funzione di vigilanza sull'osservanza del Modello, l'Organismo svolge i seguenti compiti:

- nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;
- verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello;
- richiede attività formative differenziate al fine di fornire agli organi di vertice, al personale dipendente, al personale in distacco presso BPER Banca, ai collaboratori a qualsiasi titolo e, più in generale, a tutti destinatari del Modello, la sensibilizzazione e le conoscenze relative:
 - ❖ alla normativa e alla sua evoluzione in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici ex D. Lgs. 231/01;
 - ❖ al Modello di Organizzazione e Gestione e al Codice Etico adottati dalla Banca;
 - ❖ ai protocolli di prevenzione adottati;
- promuove e monitora le iniziative dirette a favorire la comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative prescrizioni;
- comunica le violazioni del Modello e del Codice Etico agli Organi competenti.

Relativamente alla funzione di aggiornamento del Modello, in caso di:



- * evoluzione della disciplina in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici ex D. Lgs. 231/01;
- * modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale;
- * riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;

L'Organismo procede a formulare osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione e/o all'Amministratore delegato, in relazione alle proprie competenze ed all'urgenza e rilevanza degli interventi richiesti.

Ai fini di quanto sopra l'Organismo predispone un sistema di comunicazione interna per:

- o agevolare la segnalazione all'Organismo di Vigilanza di situazioni non conformi al Modello e al Codice Etico e di ogni notizia rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- o ottenere tempestivamente dagli Organi sociali, dalle Unità Organizzative e dal personale della Banca le informazioni, i dati e i documenti necessari allo svolgimento dell'incarico di vigilanza (c.d. flussi informativi).

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive da svolgersi anche senza preavviso. A tal fine, nei limiti dell'espletamento del suo mandato, l'Organismo può:

- procedere all'audizione dei soggetti in grado di fornire indicazioni o informazioni utili circa l'oggetto della sua attività di vigilanza e controllo;
- accedere agli archivi e ai documenti (fisici e digitali) della Banca, senza consenso preventivo o necessità di autorizzazione;
- richiedere agli Organi di gestione/supervisione strategica/controllo della Banca ogni informazione utile allo svolgimento dei suoi compiti.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle attività di verifica e di controllo compiute e delle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge anche un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari della Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01, favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie. Monitora altresì il recepimento di tali Direttive da parte delle Società sopracitate, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione delle peculiarità che contraddistinguono le diverse Società interessate e la responsabilità di ogni singola *legal entity*.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di una serie di specifici flussi informativi, sia di carattere periodico che *una tantum*, trasmessi dalle competenti strutture interne della Banca.

Infine, il personale dipendente, i Sindaci e gli Amministratori della Banca hanno l'obbligo di fornire all'Organismo di Vigilanza le informazioni che riguardino la commissione o i tentativi di commissione di uno dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/01, ovvero la violazione o l'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico.

Le segnalazioni - che debbono essere trasmesse tempestivamente - possono essere inoltrate, anche in forma anonima, secondo i canali specificati all'interno della "Procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza" (pubblicata sul sito *internet* della Banca), che costituisce un allegato del MOG.



Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotata il Gruppo, prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

A dicembre 2019 l'economia mondiale sembra evolvere verso una crescita moderata, dopo la sostanziale stagnazione che, a fasi alterne, ha interessato i primi tre trimestri dell'anno.

Il commercio internazionale ha ripreso a espandersi, così come si registrano segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e appare maggiormente chiaro il percorso della Brexit.

Per contro le prospettive restano incerte e si sono acutizzate le tensioni geopolitiche.

Nell'area Euro l'attività economica permane frenata dalla debolezza del comparto manifatturiero e questo introduce il rischio che ne possa risentire anche la crescita dei Servizi, sino a oggi più solida.

La stessa debolezza si osserva anche sul fronte Italia, dove l'attività economica resta pressoché stazionaria, nonostante una lieve crescita registrata nel terzo trimestre.

Nell'ultima frazione d'anno, infatti, l'indice della produzione industriale ha consuntivato un lieve incremento grazie al contributo significativo offerto dal settore dei beni strumentali.

In riferimento agli scambi con l'estero, si sono registrate esportazioni di beni in aumento e, per contro, importazioni in diminuzione, ma la *performance* delle vendite all'estero è attribuibile prevalentemente alla cantieristica navale verso gli Stati Uniti.

Le proiezioni stimano una crescita del commercio mondiale modesta, condizioni monetarie accomodanti e costi contenuti del credito per le imprese e, secondo la Banca d'Italia (Bollettino Economico n° 1 - 2020), si prevede un incremento del PIL italiano dello 0,5% per l'anno 2020, soprattutto per effetto della graduale ripresa degli scambi internazionali e della moderata espansione della domanda interna.

In considerazione dello scenario macroeconomico atteso e delle valutazioni di rischio sul portafoglio impieghi, in ottica di ottimizzazione dell'*asset allocation* in termini quali-quantitativi, il Gruppo BPER ha definito le nuove linee guida di politica creditizia verso cui orientare l'operatività, sulla base dei seguenti *driver*:

- mantenimento di un sostanziale equilibrio tra crescita *Retail* e *Corporate*;
- crescita su "finanziamenti *green*" e sulla "innovazione tecnologica", trasversali ai settori economici, che dovrebbero garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie;
- continuità nei finanziamenti ai Privati nelle diverse forme tecniche.

Specifiche linee guida sono state invece elaborate per le Società Prodotto del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (*leasing*, *factoring*, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.



Infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, il Gruppo BPER Banca ha continuato a promuovere le iniziative ABI in favore sia dei Privati (“Fondo di Solidarietà mutui” e “Fondo di Garanzia per la Prima Casa”) che delle imprese (Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0) oltre alle varie misure *ex-lege* di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società del Gruppo;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *Stress Test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie e approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione.

In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

In particolare sulla base di sistemi di *rating* e di *Early Warning* il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n° 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il *rating* è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali*, *Holding*, *Società Finanziarie* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti *Large Corporate*, *Holding* e *Società Finanziarie* a integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza a un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di *Default*" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il *rating* è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del *rating* per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.



La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa e articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali*, *Holding Società Finanziarie* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, e una struttura semplificata per la clientela *Retail* (*PMI Retail*, *Privati* e *Small Business*) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Le caratteristiche generali dei parametri di rischio (*Probability of Default – PD*, *Loss Given Default – LGD* ed *Exposure At Default – EAD*), utilizzati nell'ambito dei modelli interni implementati dal Gruppo per la misurazione del rischio di credito, sono riepilogate nella Nota Integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2018, cui si rimanda.

Tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- ✓ la conclusione delle attività relative alla *Targeted Review of Internal Models (TRIM)* con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'*assessment report* definitivo;
- ✓ l'estensione delle metodologie avanzate *AIRB* alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- ✓ l'aggiornamento dei modelli di rischio *IFRS 9*;
- ✓ la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di *default*, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019.

La *Policy* di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce altresì la propensione al rischio di credito.

A tale scopo la *policy* prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio.

Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio.

Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare *rating* della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati *report* sul rischio di credito a livello consolidato e individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di *rating*, dinamiche dei parametri di rischio e



- perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari e analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali e area geografica;
- con periodicità mensile, è predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

In aggiunta alla reportistica periodica sul rischio di credito a favore degli organi di *governance*, è disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (Direzione Generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla B. C. E. nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (*AIRB*) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

Per le altre Società e/o Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use (PPU)* o che rientrano nel piano di *Roll-Out*, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio *standard* continuando ad avvalersi dei *rating* esterni forniti dalle *ECAI* (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il *rating* Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il *rating* Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il *rating* Fitch per gli "Strumenti finanziari" a garanzia ed "Esposizioni verso O.I.C.R." e per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione", il *rating* Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre a un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss (ECL)* per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative *IFRS 9*.

L'informativa sui modelli d'*impairment* e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota Integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2019, cui si rimanda.



2.3.1 Aggiornamento modelli d'impairment IFRS 9

Si presenta di seguito una sintesi degli aggiornamenti condotti nel corso dell'esercizio 2019, sui diversi parametri di rischio utilizzati per la stima dell'ECL IFRS 9, indicandone gli effetti.

Tali aggiornamenti rientrano nel contesto della manutenzione ordinaria dei modelli che viene effettuata con cadenza annuale in ambito *Credit Risk Management*.

È stato effettuato un *back-testing* di tutti i parametri di rischio e del *framework* adottato per la stima del *Significant Increase in Credit Risk (delta PD)*.

Il *back-testing* ha evidenziato nel complesso esiti sostanzialmente soddisfacenti, molto soddisfacenti per i segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER ha sviluppato specifica modellistica.

Sulla base delle evidenze del *back-testing* sono stati rilevati alcuni ambiti con margini di miglioramento sui quali si è intervenuto con gli affinamenti di seguito descritti:

- È stata effettuata una calibrazione dei parametri *PD* e *LGD* attraverso l'allungamento delle serie storiche per includere nei modelli i dati più recenti (anche in coerenza con quanto effettuato per i modelli regolamentari utilizzati a fini prudenziali).
- Per il parametro *CCF* è stata verificata la correlazione con il ciclo economico includendo anche in questo caso i dati più recenti: è stato confermato quanto applicato in sede di transizione all'IFRS 9 ossia che il parametro *CCF* non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico.
- Particolare attenzione è stata posta sui segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER applica metodologie semplificate. Anche in questo caso tutti i parametri sono stati calibrati tenendo conto dei dati più recenti. Gli interventi hanno riguardato anche le società prodotto (*Leasing e Factoring*), in particolare per la componente *leasing* il Gruppo BPER ha sviluppato un modello *LGD* dedicato.

Gli aggiornamenti indicati hanno condotto, in sede di applicazione, a un incremento complessivo della *ECL* di circa Euro 700 mila (principalmente riconducibile sulle sole esposizioni per cassa).

Rispetto agli esiti qualitativi delle verifiche condotte, si evidenzia inoltre che il modello d'identificazione del *Significant Increase in Credit Risk - SICR* adottato dal Gruppo BPER Banca non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico, confermando l'applicazione data in sede di transizione all'IFRS 9.

2.3.2 Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo *forward-looking* tre scenari macro-economici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito *risk management*.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario base (*baseline*);
- Scenario avverso;
- Scenario favorevole.

Gli scenari vengono elaborati in *outsourcing* da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio *PD* e *LGD*, sono i seguenti:



1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la *PD* (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di *default* manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);
2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere *point-in-time* la *LGD* sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere *point-in-time* la *LGD* sofferenza *IFRS 9* delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

L'aggiornamento degli scenari ai fini del calcolo dell'*ECL* viene effettuato con cadenza semestrale, applicato alle chiusure contabili al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Avendo attribuito una probabilità di accadimento a ognuno degli scenari considerati, il dato di *ECL* "multiscenario" è ottenuto come media ponderata per le probabilità di accadimento dell'*ECL* calcolata per ognuno di essi.

La *sensitivity* dell'*ECL* al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno scenario non risulta significativa, risultando contenuta all'interno del range -2,96% / +3,64% rispetto all'*ECL* dello scenario *baseline*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni.

In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali.

A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche e organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di Vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, oltre che dai pegni sui titoli, sui crediti e sul contante.

Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni *performing* che di posizioni *non performing*, viene periodicamente rivalutato e aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (*NPL*) e del *CRR* (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dallo schema normativo. Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai *provider* secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il *fair value* sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.



Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni *omnibus* limitate”, rilasciate prevalentemente dall’imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti.

Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, B.E.I (*Life for Energy*) anch’esse soggette a periodico monitoraggio.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all’interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L’attribuzione di una posizione a una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella Normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d’intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente.

Le classificazioni delle posizioni all’interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni del gestore effettuate nell’ambito dell’attività di monitoraggio andamentale svolto all’interno della filiera del credito. Gli strumenti di *early warning* a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l’analisi del merito di credito e l’eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

A seguito dell’autorizzazione concessa dall’Autorità di Vigilanza, nel mese di ottobre 2019, il Gruppo BPER Banca ha adottato la Nuova Definizione di *Default* ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettazione e gestione dei *default* a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo (introdotti in parte già nell’esercizio 2018 e completati nel corso del 2019) che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

– Organizzazione e governance:

Con l’obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (*Guidance NPL*) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a *default* (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti *in bonis* con anomalie creditizie. In particolare:

- a) la filiera del Credito Anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a *default* (Scadute e sconfinanti deteriorate e Inadempienze Probabili), che sono state ricondotte a tre *cluster* (*Retail*, *Corporate* e *Immobiliare*);
- b) la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio *in bonis* con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi *cluster* previsti per la filiera del Credito Anomalo (*Retail*, *Corporate*, *Immobiliare*);



- c) in tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in *Watch List* e delle posizioni performing con misure di *forbearance*;
- d) BCM è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per *asset* di portafoglio (sia *Corporate* che *Retail*, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato).

Per effetto dell'acquisizione di Unipol Banca, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.

L'evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul *default*, ha avuto come obiettivi sia la cura dello *stock* di *NPE* che la riduzione dei flussi d'ingresso a deteriorato.

– Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo:

sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:

- e) nuovo modello di *Early Warning*, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettazione anomalie dedicati per segmento di clientela (es: *corporate*, privati, *small business*, costruzioni, *real estate*, *finance & PA*). Ottimizzazione delle *performance* di intercettazione anomalie, in particolare con l'inserimento di *trigger* dettati dalla *Guidance Npl*.
- f) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l'inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure.
- g) sistema di *collection* esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di *phone collection* e *home collection*.
- h) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle *performance* delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo.
- i) utilizzo dello strumento della *forbearance* in modo più esteso, utilizzo di *tool* di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia delle misure accordate.
- j) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nelle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).

– Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l'impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degradi:

- a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di *asset allocation* basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio *bonis* è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di *rating* migliori.
- b) rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un *set* informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito.
- c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.



- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati dati obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni in modo che ci fosse complementarità nei risultati.
- Formazione sul credito: allo scopo di incrementare la diffusione delle previsioni contenute nella *Guidance NPL* e rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali e, con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno *in bonis* della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macrostrategie di recupero interno adottate all'interno del Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti a esso collegati.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Le principali strategie percorribili sono:

- ✓ gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'*outsourcing*;
- ✓ rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- ✓ concessione di misure di tolleranza (*forbearance*);
- ✓ rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d. *Debt forgiveness*);
- ✓ cessione dei crediti a terze parti;
- ✓ *repossession* del bene.

3.2 Write-off

In linea generale, e in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto *write-off*), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (per esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi e accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate a "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate.

In linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.



In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (*derecognition*) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato al Conto Economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni di *NPL* a livello di portafoglio nonché le informazioni sulle attività finanziarie che pur cancellate dal bilancio sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella Voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, essa è qualificata tra le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - POCI*).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage 3*.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino *in bonis* le stesse sono classificate nell'ambito dello *Stage 2*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello *Stage 1* poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di *Forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di *forbearance*, o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova (o è in procinto di trovarsi) in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:



- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della *forbearance* è lo stato di difficoltà finanziaria del “debitore”: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore per la quale il *rating* è uno degli elementi da considerare.

La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologia di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del gruppo per ridurre le esposizioni *non performing*.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, che non affrontano la risoluzione di importi arretrati ove esistenti, e hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle *forborne exposures*, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni *forborne* sono sottoposte a un periodo di monitoraggio durante il quale la Banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata *in bonis* (*probation period*);
- 36 mesi se la controparte è a *default* (12 mesi di *cure period* e 24 di *probation period*).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione a Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione *forborne* risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (*bonis* e *default*), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee *forborne under probation*, che abbia quindi superato il *cure period* di 12 mesi e si trovi nel *probation period* successivo alla riclassificazione *in bonis* da *default*, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ ulteriore concessione (*re-forborne*) sulla linea oggetto di misura di concessione.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.521	4.715	17.161	19.107	1.482.943	1.525.447
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	1.521	4.715	17.161	19.107	1.482.943	1.525.447
Totale 31 dicembre 2018	1.061	2.585	2.657	31.517	1.096.557	1.134.377

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.434	12.037	23.397	1	1.507.055	5.005	1.502.050	1.525.447
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	35.434	12.037	23.397	1	1.507.055	5.005	1.502.050	1.525.477
Totale 31 dicembre 2018	12.502	6.198	6.304	-	1.132.907	4.834	1.128.073	1.134.377

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.618	-	-	424	3.497	13.568	115	257	18.590
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	1.618	-	-	424	3.497	13.568	115	257	18.590
Totale 31 dicembre 2018	3.737	1	0	628	3.775	23.376	8	9	5.782



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	1.413	-	-	-	-	3.420	-	-	-	-	6.198	-	-	-	-	-	7	35	-	11.073
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	54	-	-	-	-	118	-	-	-	-	6.084	-	-	-	-	(2)	(11)	-	6.243	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(248)	-	-	-	-	-	-	-	-	(248)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Rettifiche complessive finali	1.467	-	-	-	-	3.538	-	-	-	-	12.037	-	-	-	-	-	5	24	-	17.071
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	31



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.579	18.281	1.181	188	2.429	487
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.442	2.563	3	3	1	1
TOTALE (T)	16.137	15.718	1.178	185	2.428	486
TOTALE (T-1)	40.160	87.078	2.194	314	2.889	369

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	242.846	0	242.846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	242.846	0	242.846	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X	-	-	-
b) Non deteriorate	X		-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	242.846	0	242.846	-

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	7.313	X	5.792	1.521	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	7.139	X	2.424	4.715	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.983	X	3.822	17.161	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.352	245	19.107	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.244.857	4.760	1.240.097	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	35.435	1.264.209	17.043	1.282.601	1
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	174	X	-	174	-
b) Non deteriorate	X	84.618	28	84.590	-
TOTALE B	174	84.618	28	84.764	-
TOTALE A+B	35.609	1.348.827	17.071	1.367.365	-

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.9 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.392	3.986	3.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.354	6.345	22.483
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	28	4.516	20.300
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.060	1.011	27
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	266	818	2.156
C. Variazioni in diminuzione	433	3.192	4.623
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.094	783
C.2 <i>write-off</i>	256	23	-
C.3 incassi	177	1.058	1.740
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	997	2.100
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	20	0
D. Esposizione lorda finale	7.313	7.139	20.983
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.11 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.331	-	1.401	40	467	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.840	-	2.023	-	3.820	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.132	-	1.850	-	3.812	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	661	-	173	-	8	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	47	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	379	-	1.000	40	465	-
C.1 riprese di valore da valutazione	13	-	446	-	116	-
C.2 riprese di valore da incasso	110	-	38	40	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	256	-	23	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	493	-	348	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.792	-	2.424	-	3.822	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 *Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137	66	24	58	8	-	1.542.198	1.542.491
- Primo stadio	3	5	2	3	-	-	1.400.183	1.400.196
- Secondo stadio	134	61	22	55	8	-	106.581	106.861
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	35.434	35.434
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	137	66	24	58	8	-	1.542.198	1.542.491
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	84.793	84.793
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	76.984	76.984
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.635	7.635
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	174	174
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	84.793	84.793
Totale (A + B + C + D)	137	66	24	58	8	-	1.626.991	1.627.284



A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale classi di rating	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.120	99.022	155.584	137.926	136.815	288.884	102.719	55.033	25.733	12.074	5.679	2.796	26.478	1.140.863	401.628	1.542.491
- Primo stadio	91.059	97.554	152.144	133.094	130.023	257.418	95.434	48.015	20.365	8.100	3.004	590	391	1.037.191	-	-
- Secondo stadio	1.061	1.468	3.440	4.832	6.792	31.466	7.285	7.018	5.368	3.974	2.675	2.206	26.087	103.672	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	92.120	99.022	155.584	137.926	136.815	288.884	102.719	55.033	25.733	12.074	5.679	2.796	26.478	1.140.863	401.628	1.542.491
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.916	9.458	13.252	19.928	6.463	4.030	3.543	1.984	1.365	933	492	201	977	82.542	2.251	84.793
- Primo stadio	18.317	8.994	12.688	19.206	6.215	3.811	3.197	1.760	971	596	286	40	23	76.104	-	-
- Secondo stadio	1.599	464	564	722	248	219	346	224	394	337	206	161	954	6.438	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	19.916	9.458	13.252	19.928	6.463	4.030	3.543	1.984	1.365	933	492	201	977	82.542	2.251	84.793
Totale (A + B + C + D)	112.036	108.480	168.836	157.854	143.278	292.914	106.262	57.017	27.098	13.007	6.171	2.997	27.455	1.223.405	403.879	1.627.284



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							ZFC	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	574.192	565.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	46.506	46.580
1.1 totalmente garantite:	565.445	557.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	38.059	38.133
- di cui deteriorate	21.493	16.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	333	335
1.2 parzialmente garantite	8.747	8.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.447	8.447
- di cui deteriorate	28	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	17
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1	952	-	-	205	536	1.316	4.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	4.715	2.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	17.161	3.822
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.744	56	82	1	3	0	5.601	84	1.250.778	4.865
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.744	56	83	953	3	0	5.806	620	1.273.970	15.414
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	174	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	25	0	-	-	177	0	84.386	29
TOTALE B	1	-	25	0	-	-	177	0	84.560	29
TOTALE (A+B) 31-dic-19	2.745	56	108	953	3	0	5.983	620	1.358.530	15.443
TOTALE (A+B) 31-dic-18	2.085	24	191	953	1	0	6.663	507	1.007.367	9.566



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.521	5.791	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.715	2.424	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.143	3.819	18	3	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.259.046	5.000	118	1	40	4	-	-	-	-
TOTALE A	1.282.425	17.034	136	4	40	4	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84.554	29	30	0	1	0	3	0	2	0
TOTALE B	84.728	29	30	0	1	0	3	0	2	0
TOTALE A+B 31-dic-19	1.367.153	17.063	166	4	41	4	3	0	2	0
TOTALE A+B 31-dic-18	1.016.112	11.048	150	1	13	1	16	0	15	0



B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	160	537	109	302	194	1.919	1.058	3.033	-	-
A.2 Inadempienze probabili	306	162	760	366	546	273	3.102	1.623	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.648	281	1.986	403	2.344	496	11.165	2.639	18	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	78.656	424	284.699	801	109.447	636	786.244	3.139	158	5
TOTALE A	80.770	1.404	287.554	1.872	112.531	3.324	801.569	10.434	176	8
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9	-	32	-	17	-	117	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.483	1	23.431	5	3.369	2	55.271	20	36	0
TOTALE B	2.492	1	23.463	5	3.386	2	55.388	20	36	0
TOTALE A+B 31-dic-19	83.262	1.405	311.017	1.877	115.917	3.326	856.957	10.454	212	8
TOTALE A+B 31-dic-18	48.396	711	244.117	1.341	80.680	2.561	642.919	6.435	194	2



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	242.846	0	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	242.846	0	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31-dic-19	242.846	0	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31-dic-18	215.049	23	-	-	-	-	-	-	-	-



B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.611	0	184.815	0	1	0	56.419	0	-	-
TOTALE A	1.611	0	184.815	0	1	0	56.419	0	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-								
TOTALE A+B 31-dic-19	1.611	0	184.815	0	1	0	56.419	0	-	-
TOTALE A+B 31-dic-18	6.705	23	162.220	0	0	0	46.124	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive.

Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni *ex art. 400 CRR* solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

L'ammontare complessivo delle esposizioni a fine esercizio 2019 è di 273,9 milioni di Euro riferito a 2 posizioni a fronte di un totale di rischio ponderato per 20,0 milioni.

È rappresentato da una posizione (89,97%) riferita ai rapporti con le società del gruppo BPER Banca per un importo di 246,4 milioni di Euro, con un valore ponderato pari a zero, in quanto calcolato sulle esposizioni delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento.

La parte restante è riferita per 27,5 milioni ai rapporti con il Tesoro dello Stato, che calcola un valore ponderato di 20,0 milioni di Euro.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
a) Ammontare (valore di Bilancio)	273.907	241.085
b) Ammontare (valore ponderato)	19.953	19.029
c) Numero	2	2

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotata il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa



A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset & liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset & liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto Economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Banca Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Capogruppo. Il governo dei rischi di mercato è così accentrato su BPER Banca in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato.

Per la valorizzazione del rischio di mercato, viene utilizzato un sistema di *Value at Risk (VaR)*.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti.

A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.



Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale.

Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale a un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99%, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari.

L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity, stop loss, posizione*) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati.

Il controllo dei limiti viene effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk (VaR)*.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 30 dicembre 2019.

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
		Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%	
BTP	-	-	0,00%	-	0,00%	
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%	
Altri titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%	
Obbligazioni	-	-	0,00%	-	0,00%	
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%	
Derivati/Operazioni da regolare	3	0	0,00%	0	0,00%	
TOTALE COMPLESSIVO	3	0	0,00%	0	0,00%	
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-	



Si riportano, inoltre, le rilevazioni puntuali al 30 dicembre 2019 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 <i>bp</i>	-100 <i>bp</i>
30-dic-19	0	0
28-dic-18	0	0

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del Patrimonio Netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta a eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto



destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *Optionality Risk*: rischio legato a opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (per esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

1. **Prospettiva degli Utili Correnti**: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
2. **Prospettiva del Valore Economico**: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flow* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flow* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dai *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di Vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- ✓ attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;



- ✓ separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- *sensitivity* del margine di interesse;
- *sensitivity* del valore economico.

L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Banca Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 b.p.;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- *Shock* parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del Patrimonio Netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non.

Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*²⁶), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

²⁶ Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.



Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista a un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge a identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse.

A tal fine, la metodologia applicata è quella della *Sensitivity analysis*, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del Patrimonio Netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito a uno *shock* avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come valutate al *fair value* con impatto al Conto Economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata nel dettaglio nella precedente Sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza". Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 *basis point*.

	+100 bp	-50 bp
2018	(285)	142
2018	(131)	0

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2018	(1817)	1207
2018	(1152)	458



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, ma marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari statunitensi	Franchi svizzeri	Sterline inglesi	Zloty polacchi	Corone danesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.925	4	1	1	1	0
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	10.925	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	0	4	1	1	1	0
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	0
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.925	4	1	1	1	0
Totale passività	-	-	-	-	-	0
Sbilancio (+/-)	10.925	4	1	1	1	0



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 30 dicembre 2019 inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
VaR	Incremental VaR	VaR	Incremental VaR
289	136	92	43

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita *policy* per la gestione del rischio di liquidità (*Policy* di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e *funding*), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. POLICY DI GRUPPO PER IL GOVERNO DEL RISCHIO DI LIQUIDITA' E FUNDING

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e *funding* a livello di Gruppo.

In particolare, la *Policy* ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e *funding* e descrivendo il modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di *stress*.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio viene generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.



Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono, spesso, fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Solitamente il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo); pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca. In altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte a impegni di pagamento improvvisi e inattesi a breve e brevissimo termine.

Le fonti del rischio di liquidità possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- a. endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici del Gruppo e che comportano una perdita di fiducia nei confronti del Gruppo da parte del mercato. Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal *downgrade* del *rating* o altro evento riconducibile a una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Tale declassamento o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (per esempio *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela *Retail*;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.
- b. esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari. Nelle fonti esogene si possono ricomprendere:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti *stock-borrowing*), laddove eventi – quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei *ratings* – potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;



- impegni relativi a linee *committed* che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le *committed lines facilities* stipulate con *special purpose vehicles* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di *funding* più volatili come i fondi *wholesale*, rapida movimentazione dei conti tramite *internet banking*).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida di Gruppo – Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione e operativi.

Il modello di *governance* della liquidità di breve termine (operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio a essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- ✓ è responsabile della *Policy* di Gruppo per il governo del rischio di liquidità,
- ✓ governa la liquidità a breve,
- ✓ definisce e gestisce il *funding plan*,
- ✓ monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta *rating sensitive* nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta *secured* (emissioni di strumenti *secured*, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali, etc.).

Il modello di *governance* della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di *funding* e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di *funding* coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella richiamata *Policy*.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e *funding* del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:



- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del *funding* e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - ✓ il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - ✓ che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di *funding* di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche e ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - ✓ il calcolo del *mismatch* di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori a un anno;
 - ✓ il calcolo del *funding gap* inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - ✓ l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo volto a definire la *Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di *stress*;
- produzione di *stress test* periodici sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento a eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*), che specifico della banca (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;



- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e *funding* con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o di crisi.

Gli organi aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e *funding* precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la società/banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di salvaguardare il patrimonio della banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne, atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di Bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o a una o più società/banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari,
- Stato di *Stress*,
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati a uno o più *drivers*. In considerazione del livello



di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n° 575/2013 (*CRR*), così come a oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari al 158,9%;
- *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 risulta essere al 113,9%.

I requisiti di liquidità, quindi, risultano superiori al 100%, cioè oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	249.189	6.026	9.040	6.680	35.030	50.391	93.910	647.994	299.362	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	249.189	6.026	9.040	6.680	35.030	50.391	93.910	647.994	299.362	-
- banche	241.818	-	-	1.034	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.371	6.026	9.040	5.646	35.030	50.391	93.910	647.994	299.362	-
Passività per cassa	481.648	13.169	-	3.319	-	-	150.490	510.214	100.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	357.109	13.169	-	-	-	-	150.000	504.000	100.000	-
- banche	357.081	13.169	-	-	-	-	150.000	504.000	100.000	-
- clientela	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.319	-	2.750	490	6.214	-	-
B.3 Altre passività	124.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori Bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza ovvero dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico²⁷”.

La Banca adotta il metodo standardizzato (TSA - *Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di *business* nelle quali è stato classificato l’Indicatore Rilevante²⁸.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo e di indipendenza delle funzioni esercitanti le attività di controllo di II e III livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi vengono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- *reporting*: è predisposto un sistema di *reporting* per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e di conservazione dei dati di perdita, si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo, che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa. Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire integrità e qualità dei dati.

La valutazione dell’esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell’adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento

²⁷ Cfr. Regolamento UE n° 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) - Parte 1, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

²⁸ Cfr. CRR - Parte 3, Titolo III, Capo 3, art. 317.



al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017, inoltre, si attiva un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le *best practice* di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione e operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predisponde un *report* trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un *report* annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di *Risk Self Assessment*, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel *framework* di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO²⁹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e a evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, con esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla na -

²⁹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.



tura o dalle caratteristiche del prodotto;

- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Dall'analisi della figura 1 emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "frode esterna" con un peso del 98% sulla frequenza totale;
- "clienti, prodotti e prassi professionali" che si attestano al 2% della frequenza totale.

Figura 1 – Composizione frequenza

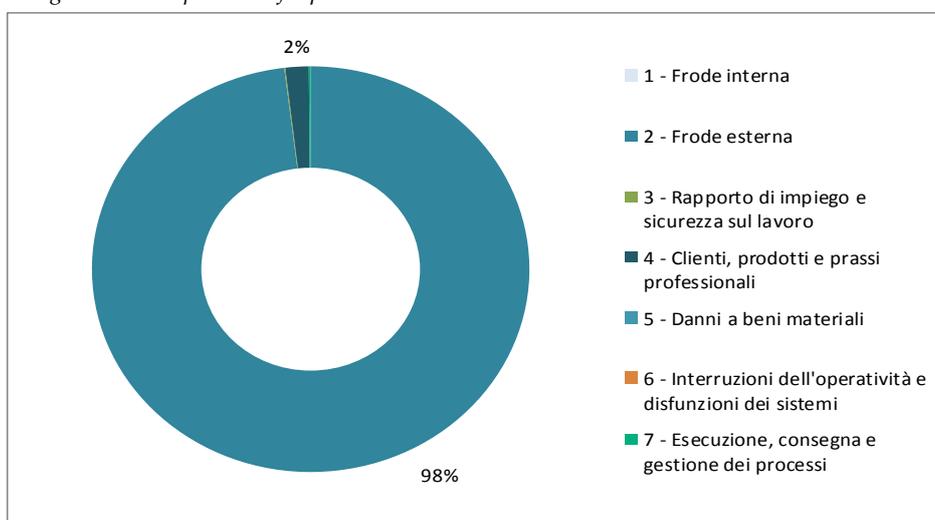
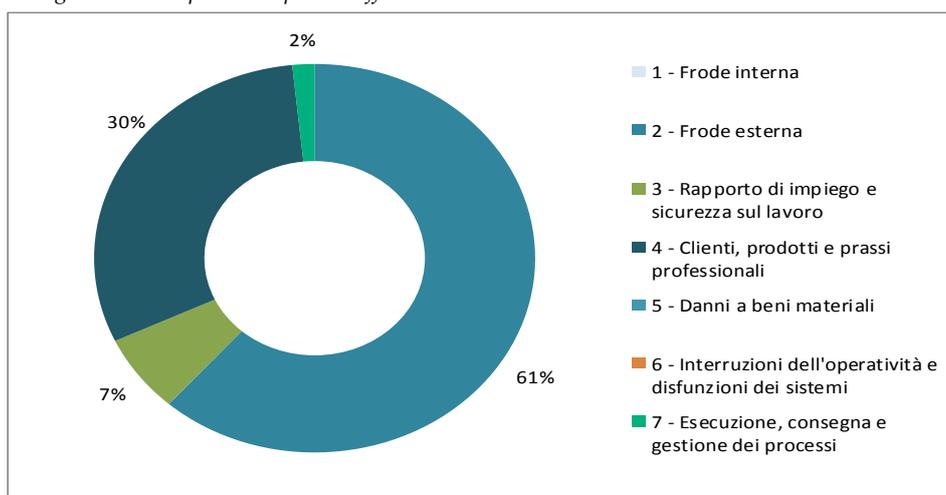


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "frode esterna", con un peso del 61% sulla perdita lorda totale;
- "clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 30% sulla perdita totale.



Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio (di natura dimensionale e qualitativa) commisurato ai rischi assunti, è un’attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n° 575/2013 (CRR).

Sotto il profilo regolamentare, anche la Banca di Sassari S.p.a., a partire dal 30 giugno 2016 è stata autorizzata a utilizzare il metodo *AIRB* per la misurazione del rischio di credito per i segmenti *Corporate* e *Retail*.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali è verificato e portato periodicamente all’attenzione del *management* e degli Organi Amministrativi e di controllo.

La posizione patrimoniale è monitorata nell’ambito del processo *RAF* (*Risk Appetite Framework*), nei Comitati Rischi, nei *report* periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse a operazioni straordinarie e innovazioni normative.

In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l’attività di coordinamento e di indirizzo sulla Banca di Sassari, coordinando la gestione del patrimonio e impartendo le opportune linee guida.

Le attività di *capital management, planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di *pay-out* conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e di leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di mantenere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Con riferimento alla transizione al principio contabile *IFRS 9*, è stato deciso di adottare l’opzione introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune “disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’*IFRS 9* sui Fondi Propri”.

Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa terminerà il 1° gennaio 2023 (per il 2019 è stato applicato il fattore di correzione decrescente dell’85% – era del 95% per il trascorso esercizio 2018), quando è stabilito che si proceda alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018.

Si evidenzia, inoltre, come la Capogruppo abbia deciso di applicare, per tutto il perimetro del Gruppo BPER Banca e, quindi, anche per la Banca di Sassari, l’opzione “statica” che prevede il differimento dell’impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa *FTA*.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	60.643	53.867
- di utili	59.356	52.580
a) legale	5.853	5.359
b) statutaria	62.603	56.323
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(9.100)	(9.102)
- altre	1.287	1.287
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	(308)	(3.406)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.992	2.831
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.300)	(6.237)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.138	9.873
Totale	282.994	273.855

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2019		Totale 31 dicembre 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5.992	-	2.831	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.992	-	2.831	-



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.831	-
2. Variazioni positive	-	3.396	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	3.396	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	235	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	235	-
4. Rimanenze finali	-	5.992	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci / Valori	Totale
1. Esistenze iniziali	-6.237
2. Variazioni in aumento	23
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	23
3. Variazioni in diminuzione	-86
3.2 Altre variazioni	-
3.1 Perdite attuariali	-86
4. Rimanenze finali	-6.300

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento “Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019”.

Tale documento è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d’Italia, nonchè dal Regolamento (UE) n° 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e, infine, dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato della Capogruppo BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2019 sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n° 17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate.

Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, al cap. 7.2.1 - Le operazioni con parti correlate, della Relazione sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Importi al 31 dicembre 2019
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	614
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi	-
Totale	614

⁽¹⁾ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, inoltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale.

⁽²⁾ Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24 e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli IAS/IFRS.



Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e / o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo alla *Sub Holding* e al Gruppo BPER Banca, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo BPER Banca	188.682	922.956	-	6.272	28.940
Partecipante qualificato Banco di Sardegna	56.698	206.931	-	2.696	8.555
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	-	9	-	1	0
Altre parti correlate	5.252	103	-	134	501
TOTALE 31 dicembre 2019	250.632	1.129.999	-	9.103	37.996
TOTALE 31 dicembre 2018	215.513	770.708	-	7.867	34.559

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Totali di riferimento al 31 dicembre 2019	1.588.876	1.305.883	84.793	110.803	101.665
Totali di riferimento al 31 dicembre 2018	1.193.572	919.717	97.019	93.308	83.435
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2019	15,77%	86,53%	-	8,21%	37,37%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2018	18,06%	83,80%	-	8,43%	41,42%



Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con la Capogruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo alla *Sub Holding* e al Gruppo BPER:

ATTIVO		Banco di Sardegna	Altre Sub-Holding Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.419	-	184.815	5.184
40 a	<i>Crediti verso banche</i>	56.419	-	184.815	1.606
40 b	<i>Crediti verso clientela</i>	-	-	-	3.578
120	Altre attività	279	47	3.867	20
	TOTALE ATTIVO	56.698	47	188.682	5.204

PASSIVO		Banco di Sardegna	Altre Sub-Holding Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.920	3	916.386	66
10 a	<i>Debiti verso banche</i>	206.920	-	912.952	40
10 b	<i>Debiti verso clientela</i>	-	3	-	26
10 c	<i>Titoli in circolazione</i>	-	-	3.434	-
80	Altre passività	11	24	6.570	1
	TOTALE PASSIVO	206.931	27	922.956	67



CONTO ECONOMICO		Banco di Sardegna	Altre Sub-Holding Banco di Sardegna	BPER Banca	Altre Gruppo BPER
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.269)	-	(6.462)	(0)
40	Commissioni attive	2.696	-	6.272	131
50	Commissioni passive	(5.844)	-	(15.805)	(162)
190	Spese amministrative	(411)	(307)	(6.673)	(8)
210	Rettifiche / riprese nette su attività materiali	(31)	-	-	(22)

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla Capogruppo BPER Banca servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sul Banco di Sardegna e sulla Capogruppo BPER Banca una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2019 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo BPER Banca e della *Sub Holding* Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca.

In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.a. e Seceti S.p.a., operanti nel settore.

Per quanto attiene ai rapporti con gli esponenti aziendali, le modifiche all'art. 136 del T.U.B. introdotte con L. 17 dicembre 2012 n° 221 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2012, n° 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, prevedono (avendo modificato il comma 1 e abrogato i commi 2 e 2 bis) una significativa riduzione del novero dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) soggiacenti alle speciali prescrizioni di cui al comma 1.

Le suddette obbligazioni sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che - in ossequio alla nuova formulazione del citato articolo 136 - vengono sottoposte allo speciale *iter* deliberativo rafforzato, che prevede il parere favorevole unanime dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, esclusivamente le obbligazioni di cui al comma 1 poste in essere dall'esponente bancario con la Banca presso la quale riveste la carica sociale.



Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE



La Banca non è un emittente quotato, pertanto non è tenuta alla pubblicazione dell'informativa di settore.
L'obbligo è assolto dalla Capogruppo BPER Banca all'interno del Bilancio consolidato.



Parte M - INFORMATIVA SUL *LEASING*



Come già ampiamente evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul *leasing* e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei *leasing*, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di *leasing* - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che - per tutte le tipologie di *leasing* - debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*Right of Use - RoU*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liabilities*).

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello *standard* e sulle principali scelte contabili adottate dalla Banca di Sassari S.p.a., si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Sassari, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per *leasing* a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- *leasing* di attività immateriali;
- *leasing* di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila Euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota Integrativa - Parte C - Conto Economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni di natura quantitativa

Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota Integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.



Debiti per leasing: si rinvia alla Nota Integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche; tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela; tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali a uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	581	(93)	58	-	546
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	42	(22)	-	-	20
Totale	623	(115)	58	-	566

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2019
Costi per leasing a breve termine	1
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	15

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2019
Totale Debiti per leasing	623	4	(117)	58	568

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 - Locatore

La banca non riveste il ruolo di locatore.



Allegati



Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018

I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2018
Attività finanziarie.....	54.385.934
- valutate al fair value con impatto a Conto Economico.....	1.004.056
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.....	7.530.477
- valutate al costo ammortizzato.....	45.851.401
Partecipazioni, Attività materiali e immateriali.....	2.434.947
Attività fiscali e altre voci dell'attivo.....	2.287.546
Totale	59.108.427

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31 dicembre 2018
Passività finanziarie.....	52.879.126
- valutate al costo ammortizzato.....	52.728.319
- di negoziazione	150.807
Passività diverse e fondi.....	1.841.251
Patrimonio Netto	4.388.050
Totale	59.108.427



Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci	31 dicembre 2018
Margine di interesse	773.860
Commissioni nette	590.347
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	159.639
Margine di intermediazione	1.523.846
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali.....	(150.152)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.373.694
Costi operativi	(1.017.689)
Altre rettifiche / riprese all'operatività corrente.....	(103.075)
Utile lordo dell'operatività corrente	252.930
Imposte sul reddito dell'esercizio	53.785
Utile netto d'esercizio	306.715



Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Come previsto dall'art. 2427 Comma 16 *bis* del Codice Civile si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2019 dalla società Deloitte & Touche p.a., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017 - 2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 1 aprile 2017, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi relativi alla revisione, e anche dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in Bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese, del contributo Consob e dell'I.V.A. indetraibile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Sassari S.p.a.	27
Altri servizi *	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Sassari S.p.a.	3
Totale			30

* Visto di conformità sulla dichiarazione fiscale Modello SC 2019 e Modello IRAP 2019 relativi al periodo d'imposta 2018.



BANCA DI SASSARI S.p.A.

BPER: Gruppo

Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2
Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA n. 03830780361
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari n. 103585
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 – ABI 05676.2
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Gruppo bancario BPER BANCA – 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Sito internet: www.bancasassari.it

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti al bilancio
dell'esercizio chiuso al 31.12.2019**

(Redatta ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile)

Signori Azionisti,

questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 1° Aprile 2017 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla Deloitte & Touch S.p.A, Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

In data 13 settembre 2019 , con decorrenza 1 ottobre 2019, il Cda ha nominato il nuovo Direttore Generale della vostra società nella persona del Rag. Diego Rossi.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di Euro 9.137.902 (contro Euro 9.873.311 dell'esercizio precedente).

La Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui Banca di Sassari S.p.A opera ed illustra il complesso dell'attività della Banca che ha consentito di pervenire al risultato economico dell'esercizio. A detta Relazione si rimanda qui precisando le seguenti sintetiche considerazioni:

- il conto economico mostra un utile netto in leggera diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio 2018 infatti il decremento è pari al 7,45% ; a fronte di maggiori rettifiche di valore nette sui crediti di + 78,53% il risultato netto della gestione finanziaria è aumentata rispetto al precedente esercizio del 17,76%; importante mettere in evidenza che hanno inciso sul conto economico dell'esercizio 2019 circostanze molto significative e precisamente:

- ✓ l'impatto della nuova definizione di default e una più puntuale classificazione del portafoglio Conafi (acquisito a maggio 2019) che

hanno generato maggiori accantonamenti sui rischi di credito per 2,7 milioni di euro;

- ✓ il nuovo Piano Industriale di Gruppo “ Bper 2021 Strategic Plan” che ha determinato l’aumento del costo del personale per 2,2 milioni di euro;
 - ✓ una sentenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, emessa in data 11.09.2019 relativa alla causa C – 383/2018 che ha reso opportuno la costituzione di un apposito fondo a copertura dei crediti sulle pratiche in essere sulla forma tecnica della cessione del quinto e l’adeguamento dell’esistente fondo reclami sulle pratiche estinte sulla medesima forma tecnica, per un totale di 4,6 milioni di euro.
- la struttura organizzativa della Banca in funzione del suo nuovo ruolo di "Fabbrica - Prodotto" affidatole dalla Capogruppo nell’ambito del Piano industriale 2015 – 2017 ed ancor più dal nuovo piano industriale di Gruppo risulta in fase di progressiva, coerente ed efficiente ottimizzazione; A riguardo è necessario evidenziare che a far data da febbraio 2018 è stato selezionato il Responsabile della rete Agenti in attività finanziaria a cui è stata affidata la responsabilità di un nuovo Ufficio Gestione Intermediari e questo ha prodotto una crescita del 92,5% rispetto all’anno 2108; la rete di vendita è attualmente composta da 156 risorse (93 agenti + 63 collaboratori abilitati) crescendo di 52 risorse rispetto al 2018.
 - Nel 2019 si è conclusa l’attività svolta dalla Banca di Sassari in qualità di agente bancario per la Western Union.
 - Al 31 dicembre 2019 la consistenza numerica del personale della società era di 144 risorse di cui 15 con contratto di lavoro part time e il totale del personale distaccato presso la Banca di Sassari era di 15 risorse, mentre erano 10 le risorse interne distaccate presso altre società del gruppo.
 - a far tempo dal 1° gennaio 2017 le attività funzionali di redazione della normativa aziendale, di formalizzazione dei processi organizzativi e di gestione della continuità operativa sono rientrate in diretta gestione di Banca di Sassari S.p.A.; mentre dal 2018 le attività tecnico - immobiliari sono state effettuate dal Servizio Tecnico della Capo Gruppo BPER Banca.
 - l’area “crediti” è stata revisionata ed ha visto l’introduzione di funzioni di presidio dedicate secondo quanto stabilito dalle Direttive di Capogruppo; i crediti risultano presidiati anche attraverso accantonamenti prudenti, mentre il recupero di quelli deteriorati è affidato, giusta apposita convenzione, a BPER Credit Management S.c.p.A..

**

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i "Principi di

comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto, nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob, che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice Civile.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, il Collegio ha verificato come esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e che la Direzione assolvesse in maniera adeguata alle direttive di Capogruppo.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei verbali dell'Ispettorato, dei report dell'Audit ed incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma.
- nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti), attraverso riunioni presso la sede sociale, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza nelle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione; A riguardo il Collegio evidenzia che nell'anno 2019 si è tenuta anche una riunione presso la sede sociale, nel corso delle

quale non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento della Direttiva di Gruppo n.49/2018, emanata sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici, di cui al D.Lgs 231/2001, ha nominato già dal 2018 i componenti l'Organismo di Vigilanza nelle persone di Paolo Sestu (Presidente), Piero Scudino e Daniela Ruiu.

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la vostra Banca è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione, all'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- ha accertato che tutte le operazioni infra gruppo e con parti correlate di natura ordinaria sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza e delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, la Società si affida a soluzioni organizzative proprie mediante presidio diretto di Capogruppo; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;
- nel corso dell'esercizio in esame abbiamo effettuato incontri periodici con il Collegio Sindacale di Capogruppo BPER Banca S.p.A.. Durante tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;



- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- con riguardo alla verifica della continuità aziendale il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2019 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2020, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diverso dall'attività di Revisione Legale dei conti; inoltre in data 26.03.2020 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione;
- nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge ad eccezione del parere espresso nel Consiglio di Amministrazione del 11 ottobre 2019 che, preso atto delle dimissioni del Consigliere di Amministrazione rag. Diego Rossi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, comma 6 dello statuto sociale e dell'art. 2386 del codice civile, ha deliberato la cooptazione del dott. Gianluca Formenton, nato a Modena il 29/6/1968, residente a Nonantola (Mo) in Via Milano n. 16, CF FRMGLC68H29F257Z, alla carica di Consigliere della Banca di Sassari S.p.A., fino alla prossima Assemblea, in sostituzione del Consigliere dimissionario rag. Diego Rossi.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, da cui emerge un utile di esercizio di Euro 9.137.902 riferiamo che non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura data al bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 05 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2019 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice Civile.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione

secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio della prudenza.

Il bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dall'Assemblea degli Azionisti, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 26.03.2020 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010. Detta Relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali "International Financial Reporting Standards" (IFRS) adottati dall'Unione Europea, in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob; esso pertanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Relativamente alla Relazione ex art. 19 D. Lgs. 39/2010 la Società di Revisione sempre in data 26.03.2020 evidenzia che non sono state riscontrate carenze significative sul sistema di controllo interno.

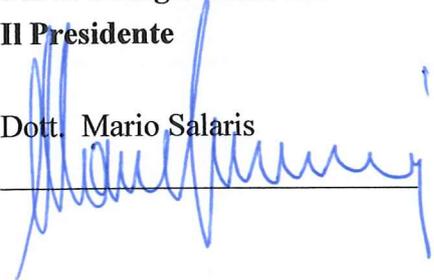
Da parte nostra attestiamo che il bilancio al 31 dicembre 2019 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cagliari, 26 marzo 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Mario Salaris



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Sassari S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Sassari S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Sassari S.p.A. ci ha conferito in data 1° aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Sassari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Sassari S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Sassari S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Sassari S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 26 marzo 2020